PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 54 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcune responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 4 Dicembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11281

LE TRATTATIVE DI CIATALGIA ARRENATE

in seguito al grave dissenso fra gli Stati della Lega balcanica.

La situazione

Torbida giornata anche quella di ieri. Nessuna nuova operazione militare, tranne qualche insignificante ma sintomatica scaramuccia sulla linea di Ciatalgia: in cambio un fosco groviglio nella situazione diplomatica.

I belligeranti non hanno firmato l'armistizio in seguito alla grave discordia scoppiata fra gli Stati della Lega balcanica. Circa le ragioni di questo dissidio rimandiamo il lettore a quanto dicemmo ieri a questo posto: le informazioni successive confermano esattamente le nostre supposizioni. La Bulgaria sarebbe propensa all'armistizio, tanto che corse la voce ch'essa avrebbe firmato una convenzione separata con la Turchia, ciò che, se non fu confermato, non è neppure da mettersi in forse perchè da Sofia stessa si fa questa minaccia agli alleati, e alla Grecia in particolare. Questa vede in pericolo il possesso di Salonicco, mentre Serbia e Montenegro si domandano che cosa resterà loro delle conquiste fatte se la Bulgaria, lasciando la Tracia alla Turchia, vorrà avere la parte del leone in Macedonia.

Ma non basta: ecco l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli uscir fuori con un suo speciale programma: l'Albania e la Macedonia dovrebbero essere rese autonome, come dopo il Congresso di Berlino la Rumelia orientale.

Con ciò forse da Pietroburgo si tenta di giuocare una gran carta sul tavolo verde della diplomazia: le nuove Rumelie attenderebbero per qualche anno la loro brava rivoluzione di... Filippopoli, per essere incorporate rispettivamente alla Bulgaria, alla Serbia e alla Grecia. Un gran scacco alle potenze che pretendono invece la completa indipendenza dell'Albania! - Ma con quale vantaggio per gli Stati balcanici che hanno compiuto per la conquista tanti sacrifizi di sangue e di denaro? - Serbia e Grecia, e particolarmente la prima, non possono, come a suo tempo la Russia, sopportare la delusione di un nuovo Congresso di Berlino, senza gravissimo nocumento a tutti i loro interessi, politici ed economici. A che pro' il dissanguamento attuale, se il premio al valore dimostrato, agli olocausti compiuti dovesse essere messo ancora in forse? - Il passo della Russia sembra quindi un'irrisione a coloro stessi ch'essa invece vorrebbe tutelare e proteggere.

E mentre la pace non si conclude la stampa germanica, incoraggiata dalle parole pronunciate al Reichstag dal cancelliere, osserva che da Pietroburgo deve giungere la risposta se si debba combattere o no una nuova guerra. Per l'amore delle proporzioni, trattandosi di una conflagrazione europea, sarebbe la Rumenia chiamata a sparare il primo colpo di cannone, come nella guerra balcanica il Montenegro.

Tuttavia, attraverso queste torbide voci, un certo ottimismo sa farsi strada ancora. L'organo ufficioso del Governo serbo annuncia che Belgrado si sottometterebbe al verdetto di una conferenza, e la stampa di tutte le grandi potenze accoglie favorevolmente le dichiarazioni di Bethmann Hollweg. Si sapeva già prima - affermano tutti - che la Germania non poteva assumere un atteggiamento diverso. E' strana solo la circostanza che da nessuna parte si sia rilevato che il cancelliere osservò espressamente nel suo discorso che le potenze si riserbavano il diritto di rivedere le condizioni di pace fra i belligeranti balcanici. Una formale dichiarazione a favore di un Congresso europeo da parte di uno Stato della Triplice alleanza: e la Triplice intesa, che fu la prima a proporre questa via d'uscita, sembra ora invece titubante.

Senza dubbio, più che all'inizio di una nuova guerra, siamo alla vigilia di una lunga, aspra e faticosa campagna diplomatica.

La sosta nei negoziati fra i belligeranti

IL FUTURO ASSETTO DEI BALCANI SECONDO LA RUSSIA

L'ultimo convegno
dei plenipotenziari?
Minaccie bulgare alla Turchia e alla Grecia

SOFIA 3 (B). Nel pomeriggio avrà luogo un nuovo convegno fra i plenipotenziari per la stipulazione dell'armistizio. Si ritiene che questo convegno sarà l'ultimo.

SOFIA 3 (N). Secondo informazioni da fonte competente, qualora i turchi si rifiutassero di firmare oggi l'armistizio le trattative sarebbero rotte; ma v'è una grande probabilità che si addivenga ad un'intesa. Per l'inizio delle trattative di pace, che si farebbero a Londra, è previsto un termine d'otto giorni.

LONDRA 3 (Reuter). Si ha da Sofia: In relazione alla voce che il contegno intransigente dei greci potrebbe ritardare la stipulazione dell'armistizio, si dichiara da parte competente che all'occorrenza l'armistizio sarebbe concluso senza i greci, i quali potrebbero quindi continuare da soli la guerra se lo desiderano.

L'armistizio firmato?

LONDRA 3 (N). E' giunta da Costantinopoli la notizia che l'armistizio sia stato firmato.

Una convenzione turco-bulgara?

VIENNA 3 (N). Da Londra si comunica che l'armistizio è già stato firmato. Ciò fa spuntare il dubbio che si tratti solo di una convenzione separata fra la Bulgaria e la Turchia, cui forse potrebbe aver aderito anche la Serbia. Siccome esistono differenze tra la Bulgaria e la Grecia dall'una e tra la Serbia ed il Montenegro dall'altra parte, si può ritenere quasi come certo che la Grecia ed il Montenegro non riconosceranno l'armistizio. Non si considera escluso che la Grecia stipuli separatamente con la Turchia la pace. Queste profonde differenze tra gli alleati balcanici non sono naturalmente atte a rinsaldare il nesso, già non troppo saldo, dell'alleanza stipulata veramente solo per la durata della guerra, e la supposizione dello sfacelo della lega balcanica sembra sempre più verosimile.

Nessun accordo firmato

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il protocollo dell'armistizio non è stato firmato oggi, perchè i delegati ellenici non hanno ancora ricevuto istruzioni.

Una scaramuccia
Un accordo per il mantenimento dell'ordine

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Jeune Turc» reca che ieri mattina ha avuto luogo davanti a Ciatalgia una scaramuccia sanguinosa tra cavalleggeri circassi ed avamposti nemici.

Lo stesso giornale apprende che tra le due parti belligeranti fu stipulato un accordo secondo il quale i funzionari musulmani delle provincie occupate ricevono un salvacondotto per partire. Dalle città e località non occupate potrà emigrare solo la popolazione musulmana, mentre le autorità dovranno dirigere gli uffici fino alla cessazione dell'armistizio.

L'intransigenza greca

ATENE 3 (N). La «Patris» a proposito delle trattative di Ciatalgia dice che gli alleati sono in dovere verso sè stessi, verso le rispettive nazioni e verso coloro della cui redenzione si sono incaricati di metter fine per sempre alla sovranità turca in Europa. L'impegno assunto non ammette che lo si adempia a metà; inoltre i combattimenti vittoriosi e i sacrifici sostenuti non permettono agli alleati di stipulare un armistizio provvisorio, al quale terrebbe dietro una guerra ancor più feroce perchè nel frattempo la Turchia si sarebbe rinforzata. La Turchia deve per l'appunto rassegnarsi alle conseguenze della sua disfatta. Solo su tali basi è possibile una pace definitiva.

Il grave dissidio nella Lega balcanica

VIENNA 3 (N). Circa la causa del conflitto greco-bulgaro nelle trattative di pace, si assicura da fonte ottimamente informata che la Grecia non è d'accordo col toglimento del blocco nei mari Egeo, Ionio ed Adriatico, il quale viene eseguito solo dalla flotta greca, concesso dai bulgari alla Turchia, ed ha protestato vivacemente. In seguito a ciò, da sabato sono sospese le trattative per l'armistizio.

Circa l'atteggiamento della Serbia e del Montenegro nella questione, non si sa nulla di preciso, ma sembra che essi si avvicinino più al punto di vista greco.

La Bulgaria, oltrechè per il suo esaurimento militare, desidera stipulare al più presto la pace anche per l'atteggiamento della Russia e della Rumenia. La Russia ha fatto capire a Sofia che essa finora ha influito in senso moderatore sulla Rumenia, ma, a quanto sembra, non vuole o non può esercitare ulteriormente questa influenza. L'attuale atteggiamento della Rumenia è dettato dalle sue relazioni con la Triplice. La Russia ha l'intenzione di trattenere gli Stati balcanici da una marcia su Costantinopoli. Questo pericolo però non è scongiurato, giacchè se non si stipula al più presto la pace, si procurerà di fare questa entrata sotto le pressioni della Grecia e della Serbia.

Oltre alle influenze russe, la causa dell'attuale tensione è certamente da ricercarsi nella rivalità sempre più manifesta tra la Bulgaria e la Grecia, principalmente per il possesso di Salonicco. Re Giorgio soggiorna da parecchio tempo a Salonicco e ha fatto venire colà persino la sua cancelleria, come per dimostrare che non pensa ad andarsene e vuole opporsi con tutto il peso e con tutte le possibili conseguenze della sua presenza personale alle pretese bulgare su Salonicco. Da tutto ciò risulta che la Lega balcanica si trova in una situazione critica.

La polemica greco-bulgara
per l'occupazione di Salonicco

PARIGI 3 (N). Il «Temps» ha da Atene: Se i bulgari fossero stati tanto vicini a Salonicco, come essi sostengono, essi sarebbero dovuti entrare prima dei greci a Salonicco. Essi persino, in tale caso, non avrebbero tralasciato di prendere da tergo l'esercito turco, che combatteva presso Jenige, come sarebbe stato loro dovere. I greci soli hanno vinto l'esercito turco che copriva Salonicco. Dopo la disfatta inflitta dai greci all'esercito turco presso Jenige, essi sono entrati a Salonicco. Furono veramente i greci che avevano il pieno diritto di prendere in consegna la città sottomessa, e la capitolazione dell'esercito da essi battuto ed inseguito. E' del tutto inconcepibile che truppe bulgare dell'esercito della Tracia sieno state mandate verso Salonicco, dove i loro alleati non avevano assolutamente bisogno di questo rinforzo. Questo contingente sarebbe stato utile e persino indispensabile davanti ad Adrianopoli o Ciatalgia.

I serbi lasciano Monastir ai bulgari?
Ma i greci non cedono Salonicco

PARIGI 3 (B). L'Agenzia «Havas» comunica da Salonicco: La notizia che l'esercito serbo, in base a un accordo coi bulgari, avrebbe sgomberato Monastir consegnandola ai bulgari, ha destato grande impressione nei circoli greci. Il principe ereditario sarebbe venuto a Salonicco appunto per discutere tale questione.

Un comunicato ufficiale reca inesatta la notizia che in base a un accordo greco-bulgaro la Grecia avrebbe dichiarato che Salonicco si trova fuori della sua zona.

Dichiarazioni russe
L'autonomia all'Albania e alla Macedonia, Salonicco alla Grecia

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'ambasciatore russo de Giers dichiarò al granvisir che la Russia non può riconoscere un'Albania indipendente, che, senza capitali, sarebbe solo un dominio austro-italiano. La Russia potrebbe tutt'al più aderire ad un'autonomia, sotto la garanzia di tutte le grandi potenze.

Il granvisir tratta ora con l'ex-granvisir Ferid pascià, il quale è albanese, circa un'Albania autonoma sul modello della Rumelia orientale.

Circa la Macedonia, de Giers caldeggiò pure l'autonomia con l'equiparazione della lingua d'ufficio greca, serba e bulgara, eventualmente con la cessione di Salonicco alla Grecia.

Alessandro di Serbia a Salonicco

ATENE 3 (Ag. aten.). Il principe ereditario di Serbia è giunto iersera a Salonicco. Alla stazione gli rese gli onori militari un battaglione greco con bandiera. Egli fu ricevuto dal diadoco Costantino, dai principi greci e dal prefetto. Il principe di Serbia ha l'intenzione di rimanere a Salonicco due giorni.

Proteste degli ebrei della Macedonia e della Tracia

SALONICCO 3 (B). Una deputazione di ebrei ha fatto una visita ai principi bulgari Boris e Cirillo, per intercedere a favore dei notabili ebrei arrestati a Cavalla e chiedere una inchiesta in piena regola. La deputazione pregò i principi di adoperarsi affinchè gli ebrei fuggiti da Istip e che attualmente si trovano a Salonicco possano ritornare colà e rientrare in possesso della loro proprietà.

Alla deputazione fu risposto che il ritorno ad Istip sarà possibile solo dopo ristabilite condizioni normali. Gli ebrei arrestati a Cavalla nel frattempo sono stati messi a piede libero verso una grossa cauzione.

Nelle regioni occupate dai serbi

BELGRADO 3 (N). Si annunzia ufficialmente che si organizzano riparti di gendarmeria composti ciascuno di 50 uomini per i territori occupati. Questi riparti dovranno sostituire le truppe di terza grida che finora provvedevano al servizio nelle regioni occupate. Si annunziano numerosissimi aspiranti a posti di gendarmeria.

Il nuovo patriarca ecumenico

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'ex-vescovo di Pera ed attuale metropolita di Amassia, Germanos Caravanghelis, che ha fatto i suoi studi in un'università tedesca, è stato nominato vicario del patriarcato ecumenico.

Aspro duello di artiglieria
a Scutari

RIEKA 3 (B). Da ieri tuonano senza interruzione le artiglierie pesanti contro la città di Scutari, assediata oramai da due mesi, e che ora deve sostenere senza dubbio l'attacco più vigoroso. Le detonazioni si odono in lontananza, e il terreno ne sussulta. Il tempo è sfavorevolissimo, piove continuamente.

Secondo notizie da fonte bene informata i turchi di Scutari, del Tarabosc e di tutte le posizioni circostanti hanno iniziato ieri un violento bombardamento contro i montenegrini, che tosto risposero con pari vigore. I montenegrini misero in posizione le artiglierie più grosse, che finora non erano state che poco adoperate. Si ignora quale esito abbia avuto il combattimento.

L'Austria e l'Italia
al nuovo governo albanese

VALLONA 3 (N). I consoli d'Italia e l'Austria-Ungheria hanno assicurato a Ismail Kemal bey che i loro Governi, i quali hanno sempre nutrito la più profonda simpatia per il popolo albanese, portano ancora il più grande interesse allo sviluppo indipendente dell'Albania, e presteranno a questo sviluppo il loro appoggio morale.

Ismail Kemal ha risposto esprimendo ai due Governi la riconoscenza del popolo albanese.

CAMERA ITALIANA.

IL TRATTATO DI LOSANNA

e i problemi balcanici

ROMA 3 (N). Camera. Esaurite alcune interrogazioni, si inizia la discussione sul

trattato di Losanna

Mirabelli: Parla per mandato del gruppo repubblicano. Questo gruppo se ebbe ed ha discrepanze di impressioni e di convincimenti sulla necessità storica della spedizione libica, fu ed è concorde nel biasimare che all'inizio non si sieno osservate norme costituzionali. Ricorda che nel 1885 l'on. Di San Giuliano sostenne che una azione militare offensiva non dovrebbe mai avere luogo se prima il Parlamento non abbia avuto modo di valutarne i rischi e i vantaggi. Ricorda anche il monito dell'on. Baccarini, che quando i Parlamenti perdono i sentimenti delle loro prerogative e i Governi le usurpano, si hanno i più gravi sintomi di decadenza parlamentare. Biasima l'insufficenza diplomatica dello Stato italiano. Non è l'ora di esaminare particolareggiatamente la politica della guerra. Non sono pochi i punti interrogativi. Perchè non imbottigliare la flotta turca nel porto di Berutti? perchè non colpire la Turchia nel cuore stesso dell'impero? e chi intralciò e deviò l'eroismo italiano? Questa nostra pagina di guerra, se ha il bagliore della gloria e dell'eroismo, ricorda però un'altra pagina dolorosa della storia del nostro paese, quella del 1866.

Chi ostacolò l'azione italiana?

Una straniera potenza deve avere perturbato la nostra azione, e l'epistola di Aubry, nella quale esprime l'amaro cordoglio di essere stato costretto a ritornare da Roma in Libia con la testa bassa dinanzi ai suoi marinai, è una reminiscenza patriottica del grido straziante di Bixio alla vigilia dell'armistizio del 1866. Riconosce che la pace di Losanna cresimi le finalità della spedizione, la sovranità dell'Italia sulla Libia. L'Italia, come potenza mediterranea, non doveva deporre le armi nell'ora stessa in cui il rombo dei cannoni nei Balcani rendeva possibile uno dei due fatti vaticinati da Mazzini come inevitabili. La pace è sembrata una complicità, certo involontaria, e poteva strozzare questo anelito di speranza, questa parola dell'umanità progredita. Manda un saluto augurale ai popoli balcanici, nella speranza che le potenze dell'Europa non calpestino il principio del suo intervento.

Condizioni mutate, politica nuova.

Reputa inconcepibile una politica di redenzione dei popoli con un sistema di alleanze che si impernia sul principio dinastico. Roma, Parigi e Londra sono le antesignane delle genti europee sul cammino della libertà, e la nuova posizione dell'Italia nel Mediterraneo determina la necessità suprema di una nuova politica internazionale dell'Italia; il problema del Mediterraneo e quello dell'Adriatico non si elidono. I regimi politici hanno leggi fatali cui devono sottostare anche i principi, quasi sempre i ministri. La diplomazia ha fatto bancarotta; il monopolio costituzionale dei poteri irresponsabili è una usurpazione. Una mutazione nazionale della legislazione statutaria di Europa, sarebe salutata dal mondo come un trionfo della civiltà.

La sorte delle isole dell'Egeo

Artom: Premette che la Camera ha già portato un giudizio indiretto sul trattato con gli applausi che salutarono l'on. Giolitti, il quale con sagacia e mente di vero uomo di Stato si prefisse una mèta gloriosa e la raggiunse. Il paese così ha imparato che nelle più gravi contingenze internazionali giovano le alleanze e le amicizie, ma giova sopratutto poter contare su sè stessi. Riguardo al trattato opina che benchè non manchino nèi e lacune, sia opera degna di encomio e tale da meritare agli abili negoziatori la riconoscenza del paese. Avrebbe ritenuto utile che nel trattato si fosse venuti ad una definizione dei numerosi reclami contro la Porta, che non furono l'ultima causa della guerra, mediante la nomina di una commissione che li esaminasse nel più breve termine. Osserva poi la necessità di un termine preciso alla evacuazione della Cirenaica; alla scadenza del termine se non sarà stata sgomberata la Cirenaica, sarà forza di cose considerare subito Enver bey come nemico, e trattarlo come tale. Il Governo turco deve sapere che l'accordo con noi seguirà la sorte comune delle obbligazioni civili garantite da un pegno (le isole), e il pegno, in caso di inadempienza passa a disposizione del creditore; e noi ne approfitteremo per dare carattere duraturo all'occupazione delle isole. Sostiene la necessità di intraprendere relazioni dirette col gran capo dei senussi. Termina dimostrando che il trattato appare come un ottimo frutto della fine diplomazia e del buonsenso italiano.

I risultati morali

Baccelli Alfredo: Ricorda l'opera di Giulio Prinetti, che preparò l'impresa libica. Ora che il nome di coloro i quali condussero a fine l'impresa sono consacrati alla storia, non è giusto sia lasciato in oblio il nome di Giulio Prinetti. La guerra fu utile non solo per le grandi colonie conquistate, ma per gli inestimabili frutti morali. Essa provò ancora una volta il valore del soldato italiano, la sapiente organizzazione dell'esercito, il comando alacre e saggio; provò il valore epico della flotta, ammirata dal mondo, e il cui successo non fu tardo. Sicchè potremo nell'avvenire con più sicura coscienza difendere i nostri diritti senza spavalderia, ma senza debolezze.

Mosca G.: E' vivamente soddisfatto del risultato della guerra. Sarebbe facile elevare critiche contro la nostra azione diplomatica e militare, prima e durante la guerra, ma sarebbe pur facile confutarle. Tutte, in fondo, sono conseguenza della precipitazione con cui la guerra fu iniziata. Crede l'oratore parzialmente infondata l'accusa di lentezza nella condotta della guerra. Forse la circospezione fu eccessiva, ma non si ha ancora il diritto di pronunciare giudizi al riguardo. Conclude dichiarando di approvare il trattato e le proposte del Governo.

Un riformista

Bissolati: A nome dei socialisti riformisti afferma che il voto favorevole che egli e i suoi amici daranno al trattato di pace, non deve sembrare sconfessione verso quei principî che hanno sempre sostenuto come contrari alla guerra e ad ogni politica di avventura. Il trattato di pace è abile perchè si è saputo con esso adottare quelli espedienti necessari a temperare la rigidità del decreto con cui venne proclamata la nostra sovranità in Libia. Le clausole relative al rappresentante del Sultano e alle fondazioni religiose non sono in realtà rinuncia all'esercizio dell'effettivo dominio sulle nuove terre. L'oratore affaccia però il dubbio che al temperamento del trattato di Losanna si sarebbe potuto venire molto tempo prima, limitando così la guerra a minor sacrifizio di sangue e di denaro. Accennando alla coincidenza della firma del trattato con l'inizio delle ostilità balcaniche, è lieto che per esso la patria nostra abbia potuto riconquistare la sua libertà di azione nei consessi internazionali.

La solidarietà coi balcanici.

Augura che di tanta libertà il Governo sappia profittare per seguire una politica ispirata a quella solidarietà profonda fra l'Italia ed i popoli balcanici, che si afferma in momenti così solenni e decisivi per la nostra vita nazionale. Il popolo italiano aspetta dal Governo un'opera intesa a far trionfare una soluzione di conciliazione dei delicati problemi della presente situazione, specie di quelli dell'autonomia albanese e del porto serbo sull'Adriatico, talchè vadano delusi i disegni di chi volesse intorbidire quei problemi per seguire propri fini particolari e l'ostilità dei popoli balcanici con danno dell'Italia e con pericolo della pace europea.

Parlando quindi delle condizioni delle nuove colonie, conviene che si potrà provvedere alle condizioni di sviluppo di esse dopo costituita in modo definitivo l'amministrazione delle colonie. Afferma però il dovere dell'Italia di provvedere subito a dar soccorso così agli italiani che a causa della guerra furono espulsi dalla Turchia, come ai prodi che rimasero mutilati nelle gloriose battaglie della Libia ed alle famiglie di quelli periti. Domandi il Governo per questo altissimo fine i fondi necessari ed il Parlamento non li rifiuterà.

Le isole dell'Egeo.

Circa le isole dell'Egeo, chiede di sapere se l'Italia nella eventualità che debba evacuarle mentre dura la guerra balcanica, sia obbligata ad opporsi all'occupazione di esse da parte della Grecia. Esaminando poi l'ipotesi che la evacuazione avvenga dopo cessate le ostilità fra la Turchia e gli alleati balcanici, confida che l'Italia non sia per effetto del trattato vincolata a seguire una politica volta a negare i diritti delle popolazioni di quelle isole ed essere chiamata a quella nuova vita nazionale che è stata alle altre assicurata dalla guerra balcanica. Non si può infatti ammettere e neppure pensare, che la avvenuta nostra occupazione sia divenuta un titolo di minorazione per i diritti e gli ideali di popoli che le armi italiane prima sottrassero al giogo del sultano. Termina presentando un ordine del giorno in cui sono accolte le idee espresse, augurando che l'Italia dall'aumentato suo valore e rinvigorita nella sua forza morale, tragga profitto per far trionfare quei principî di libertà e di progresso che furono retaggio della sua redenzione.

Lo sgombero dei turchi... e le isole

Sonnino esordisce affermando che ogni critica potrebbe apparire oggi vuota declamazione, atta a diminuire la giusta soddisfazione di tutti per l'aumentato credito all'estero, per il valore dimostrato dall'esercito e dalla marina e per l'intuizione dei grandi interessi nazionali e la tenacia di propositi nel perseguirla dimostrata dal paese. Riconosce a Giolitti il merito di aver dichiarato la guerra alla Turchia al momento opportuno e rinuncia di intrattenersi ora sui criteri con cui la guerra fu condotta e su talune deficienze del trattato di pace. Dichiara che senz'altro darà voto favorevole al trattato. Desidererebbe però dal Governo qualche schiarimento intorno a talune clausole. Circa lo sgombero dei turchi dalla Libia l'oratore rileva che la Turchia, data la impotenza della sua marina, è consigliata a non affrettarlo per il timore che la corrispettiva nostra evacuazione dalle isole ne segni la conquista da parte della Grecia. Ciò però rende necessario considerare le misure che l'Italia deve prendere per dare esecuzione al trattato di Losanna. Proclama che l'Italia ha il dovere di promuovere l'elevamento civile ed economico della nuova vasta colonia e confida che a tale dovere non mancherà il Governo e specialmente il nuovo ministro delle colonie. L'oratore pone quindi in relazione il felice esito della nostra impresa libica con l'attuale grandioso rivolgimento nella situazione balcanica i cui popoli in seguito al fiero colpo da noi arrecato alla potenza ottomana, vennero incoraggiati a quella riscossa che tanti palpiti di simpatia ha suscitato nell'animo del nostro popolo.

L'Albania, l'Italia e il porto serbo.

L'oratore si dichiara favorevole all'autonomia albanese e del suo sorgere a vita nazionale. Afferma però che l'autonomia deve essere stabilita a due condizioni, che l'Italia deve con ogni energia e costanza sostenere e che cioè sia nel nuovo Stato riconosciuta una perfetta parità di trattamento per l'Italia e per l'Austria e che non si abbia ad opporre alcun ostacolo all'apertura di uno sbocco commerciale nell'Adriatico per la Serbia e gli altri Stati balcanici. Esprime il convincimento che quanto più si chiarirà questo punto essenziale, tanto meglio si favorirà il permanere ed il rinforzarsi delle buone relazioni con la monarchia a. u. con vantaggio del nostro paese e della causa della pace.

Il voto di un filelleno

Galli: Premette che egli approva interamente i criteri coi quali la guerra in Libia fu condotta e che hanno permesso di raggiungere gli obbiettivi con sacrifici limitati. Loda il Governo per avere subito emanato il decreto della sovranità che fu affermazione audace sì, ma della decisa volontà dell'Italia di condurre al successo l'impresa libica e costituì una diga insuperabile agli intrighi della Turchia e dei suoi amici. Esalta i servizi inestimabili resi dall'armata e manda un commosso saluto di riconoscenza all'esercito che con una serie ininterrotta di battaglie in cui rifulse l'epico valore dei soldati e dei capi ha saputo assicurarci la conquista della Libia. Volge un devoto pensiero a Francesco Crispi, che aveva costantemente rivolta la sua opera al conseguimento di quella meta che ora il popolo italiano ha saputo raggiungere. Circa le isole dell'Egeo esprime la ferma speranza che dall'azione da noi compiuta in quel mare e dalla situazione creata dalla guerra balcanica sorga e si affermi nel mondo una Grecia libera, grande fattore di civiltà e di progresso.

Contro il porto serbo sull'Adriatico.

Non crede sia utile per l'Italia la concessione alla Serbia di una parte di terra albanese e di un porto sull'Adriatico, che possa venire fortificato, e condivide in proposito le idee esposte in una intervista dall'on. Bettòlo. Accennando all'opera della diplomazia, nota come essa si sia palesata lenta, incerta e vana, non già per insufficenza di uomini, ma perchè essa si è sempre svolta nel segreto delle cancellerie, senza informarsi delle aspirazioni e delle idealità dei popoli. Nel momento presente, come già nel più glorioso periodo della nostra storia, queste aspirazioni sono tutte volte al trionfo del principio della nazionalità e l'oratore confida che l'opera dell'Italia sia tutta indirizzata a tradurle in realtà.

La seduta è tolta alle 18.35.

L'esodo dei turchi dalla Libia

TRIPOLI 2, ore 21.20 (N). E' giunto da Homs il piroscafo «Sannio» portando la guarnigione turca. Il mare agitato impedisce la partenza delle truppe turche da Tripoli.

La situazione diplomatica internazionale di fronte al conflitto balcanico.

Un periodo di sosta e di raccoglimento.

La tensione austro-serba e le potenze
UN MOMENTO DI GRAVE INCERTEZZA

Il conflitto austro-serbo e l'Italia

Osservazioni viennesi

VIENNA 3 (N). Il «Deutsches Volksblatt» dice di aver da Belgrado delle dichiarazioni fatte da un diplomatico serbo, di cui però non dice il nome, e che sembra distinguersi per l'ingenuità di certe sue osservazioni. Fra altro il diplomatico avrebbe detto: Noi non avremmo nulla da opporre contro la creazione d'una Albania autonoma, solo ci opponiamo energicamente a che l'Austria-Ungheria interessi anche l'Italia in tale questione. Ammettiamo che l'Austria-Ungheria voglia interloquire nella questione albanese, giacchè dopo l'occupazione della Bosnia l'Austria è divenuta anch'essa una potenza balcanica; ma perchè vuole essa la compagnia dell'Italia nei Balcani? Che cosa ha da fare l'Italia nella regolazione del problema albanese, mentre essa è divisa dai Balcani dal mare? Invece di porre l'Albania sotto il patronato dell'Austria e dell'Italia, sarebbe pur possibile regolare questa questione fra noi due, fra l'Austria e la Serbia, cioè fra due Stati balcanici.

Queste pretese dichiarazioni di un diplomatico serbo sono, come detto, tanto ingenue da permettere la supposizione che non esprimono altro che l'opinione del giornale viennese, al quale l'accordo coll'Italia pareva buono finchè Berlino taceva, ma ora, dopo le dichiarazioni di Bettmann-Hollweg, nella sua tradizionale italofobia, sembra voler accennare che l'Italia potrebbe anche essere lasciata da parte.

I concentramenti serbi sul Danubio

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Semlino che ad onta delle smentite dell'ufficio stampa del ministero serbo degli esteri, si assicura che metà della divisione della Drina fu richiamata dal teatro della guerra in Serbia. Le truppe furono fatte scendere dal treno a due ore di distanza da Belgrado. La prima e terza divisione sono in marcia da Monastir per Belgrado.

All'inviato russo a Belgrado si attribuisce grande importanza

COLONIA 3 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung» riassume una relazione sulla situazione presente con le parole: «Finchè l'inviato russo Hartwig a Belgrado rimane al suo posto, non si può parlare di un rilassamento».

La Serbia si sottometterà alla decisione dell'Europa

BELGRADO 3 (N). La ufficiosa «Samouprava» pubblica oggi una dichiarazione, nella quale è detto che la Serbia non domanda affatto un corridoio fino al mare attraverso territorio albanese; e doversi deplorare che a questo proposito si siano diffuse molte informazioni inesatte. Noi vogliamo sperare che l'Europa agirà correttamente verso gli Stati balcanici e specialmente verso la Serbia. Noi non siamo dei perturbatori della pace, e siamo disposti a sottoporre la nostra controversia al Tribunale dell'Aja o al concerto europeo.

Il giornale ripete poi la dichiarazione che la Serbia non ha concentrato truppe alla frontiera settentrionale, ed è risoluta a tentar d'ottenere che tutte le controversie siano risolte a un foro europeo. La Serbia non avrebbe motivo d'essere inquieta nè avrebbe ragione di far preparativi di guerra, i quali non avrebbero altro effetto che quello di accrescere a dismisura gli oneri militari già enormi.

La mobilizzazione russa

VIENNA 3 (N). La «Reichpost» ha da Czernovitz che il suo corrispondente apprese che il 67.o fanteria russa da otto giorni è occupato nella costruzione d'una strada lunga cinque chilometri e larga cinque metri da Kuleutz fino a Toporoutz al confine della Bucovina. Continuano i concentramenti di truppa russa alla frontiera.

Episodi del dissidio austro-russo

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'«Ikdam» reca che il comandante dell'incrociatore a.-u. «Aspern», partito ieri, ha fatto a tutti gli altri comandanti delle navi straniere visite di commiato, eccettuato il comandante russo.

Guerra o pace?

La risposta alla Russia

COLONIA 3 (N). La «Kölnische Zeitung» pubblica un articolo intitolato «Guerra o pace», nel quale è detto che se l'Austria capitolerà dinanzi alla pervicacia serba il suo prestigio rimarrà menomato talmente che essa perderebbe molto del suo valore, anche come alleata. Basterebbe una sola parola della Russia per ridurre alla ragione i megalomani serbi. Il mondo aspetta invano questa parola, nè finora si è udito che le potenze amiche della Russia si siano adoperate per persuadere il Governo russo a proferire quella parola. Finchè la Russia non avrà parlato, il pericolo di guerra non sarà scongiurato.

La Rumenia inizierebbe la guerra

La Serbia desidera tenersi Durazzo

GRAZ 3 (N). Il corrispondente da Belgrado della «Tagespost» telegrafa: Il ministro del commercio Stojanovich dichiarò a proposito della notizia del «Matin» che la Serbia rinuncia al possesso di Durazzo, che questa è un'invenzione, perchè la Serbia vuole, invece, tenere Durazzo.

In questi circoli bene informati è diffusa la notizia che durante la presenza dell'ispettore dell'esercito a.-u. Conrad de Hötzendorf a Bucarest fu deciso che qualora risultasse la necessità di un intervento armato, la Rumenia dovrebbe incominciare la guerra, come ha fatto il Montenegro nella guerra balcanica. Le dichiarazioni del cancelliere dell'impero germanico hanno prodotto qui un'impressione sconfortante, essendo così ancora più diminuite le prospettive di aiuto russo.

La conferenza degli ambasciatori a Londra

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Sabah» reca da fonte autentica che tutte le grandi potenze si sono messe d'accordo allo scopo di spianare il terreno per un'intesa diplomatica con una conferenza degli ambasciatori a Londra. Lo scambio di opinioni comincerà fra alcuni giorni.

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Londra che colà si vorrebbe che la conferenza degli ambasciatori si riunisse a Londra. Si dice che Vienna sarebbe poco adatta perchè troppo vicina ai Balcani, Berlino invece non andrebbe a sangue alla Russia, e Parigi non garberebbe all'Austria. Invece in una capitale neutrale come Bruxelles o Berna le grandi potenze dovrebbero mandare i loro ambasciatori sostituendoli con incaricati d'affari, ciò che nel momento attuale non sarebbe fattibile nè opportuno.

BERLINO 3 (N). Qui non ci si tiene affatto a che la conferenza sia tenuta a Berlino; si vorrebbe solo che la Germania fosse rappresentata da un ambasciatore idoneo nel luogo in cui si terrà la conferenza.

La Triplice non fu rinnovata

VIENNA 3 (N). Il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» apprende da circoli diplomatici bene informati che le voci diffusesi circa la già avvenuta rinnovazione della Triplice si riducono al fatto che tra i Governi interessati si sono svolti dei colloqui preliminari. Si deve ritenere che anche durante la presenza del ministro italiano degli esteri marchese Di San Giuliano a Berlino hanno avuto luogo conferenze circa la rinnovazione della Triplice. La stipulazione stessa seguirà probabilmente dopo terminata la guerra balcanica. Non seguirà un essenziale cambiamento degli accordi, eccettuato il punto circa l'Albania contenuto dal vecchio trattato, e che dovrebbe venire adattato alle condizioni mutate.

Il principe ereditario di Rumenia a Potsdam

POTSDAM 3 (N). L'imperatore Guglielmo con la consorte giunsero qui stamane da Baden-Baden e si recarono dalla stazione di Wildpark in automobile al Nuovo Palazzo. Alla colazione furono trattenuti il principe ereditario di Rumenia Ferdinando, giunto qui stamane, il suo aiutante generale Rebescu, l'inviato rumeno e il segretario di Stato agli esteri Kiderlen-Wächter.

La discussione sulla politica estera al Reichstag

La Triplice alleanza

BERLINO 3 (N). Reichstag: Continuando la discussione sulla politica estera, Payer (partito popolare progressista) dice che il suo partito è d'accordo con la politica estera del cancelliere. Noi, dice, non vogliamo che entrino in azione gli ufficiali, ma non tocca alla rappresentanza popolare stabilire quando debba incominciare la guerra. Per mantenere la pace non è necessario mobilizzare il proletariato. I congressi pacifisti internazionali non sono sinceri. In caso di pericolo le preoccupazioni per la patria, la proprietà e la famiglia avrebbero la prevalenza (approvazioni della maggioranza, proteste dei socialisti). E' confortante che la crisi balcanica abbia dimostrato che la Triplice alleanza è ancora viva ed ha attinto forza novella. La Triplice è il più sicuro sostegno della pace europea. Noi siamo convinti che i nostri armamenti sono perfetti (applausi). Possa il Governo mantenere anche in seguito il suo sangue freddo; questa sarà la migliore garanzia per la pace (applausi).

La convenzione franco-spagnola

Zimmermann, sottosegretario di Stato, rispondendo a un'interrogazione di ieri, chiedente se la convenzione franco-spagnola leda gl'interessi della Germania, dice di poter rispondere negativamente. La convenzione firmata di recente dai Governi interessati è stata da ambidue comunicata in via confidenziale al Governo germanico per offrirgli l'occasione di far valere le sue eventuali pretese. Due soli punti insignificanti hanno fornito motivo ad eccezione, e di questi, uno è già stato esaurito e l'altro avrà pure, si crede, una soluzione soddisfacente.

Una protesta polacca

Tranpczynski, polacco, dice non potersi meravigliare dell'eccitazione prodotta fra i polacchi dell'Austria dalla politica prussiana. La legge d'espropriazione è il coronamento di tutte le infamie della politica prussiana (il presidente chiama all'ordine l'oratore). Purtroppo non conosco abbastanza il tedesco per esprimermi diversamente (forti rumori, ilarità). Ogni nazione deve avere il diritto di disporre delle proprie sorti.

I socialisti per un'intesa anglo-franco-germanica

David (socialista) dichiara non si deve consegnarsi, mani e piedi legati, al partito militarista austriaco. I socialisti sono per il mantenimento della Triplice, perchè quest'alleanza esclude ogni tendenza aggressiva. Ora però si dice che l'alleanza vale anche per il caso che in una lotta fra l'Austria-Ungheria e la Serbia la Russia accorresse in soccorso di quest'ultima. Data questa premessa, è chiaro anche il compito che ci spetta: quello di impedire la guerra fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Del resto la Russia ha acquistato negli ultimi tempi una posizione dominante unicamente causa la tensione fra la Germania e l'Inghilterra, e fra la Germania e la Francia. Se queste tre potenze si accordassero, verrebbero senz'altro a costituire la più salda garanzia per la pace.

Il „casus foederis" per la Germania

Il principe Löwenstein (Centro) dice: Il deputato David ci ha rinfacciato di appoggiare il partito guerrafondaio austriaco. Io non so se esista in Austria un partito guerrafondaio, ma per il solo fatto che forse non tutti gli austriaci comprendono la pazienza da agnello del Governo austriaco non si può ancora inferirne l'esistenza d'un partito guerrafondaio. Il David ha poi parlato anche dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando: il Centro sarebbe composto di uomini di fiducia di quell'arciduca. Ciò è falso. Si è poi attaccato il deputato Spahn pel modo in cui ha interpretato il trattato d'alleanza. Il senso e il tenore letterale del trattato d'alleanza austro-germanico è questo, che se uno dei due contraenti per l'attacco d'un terzo si trovi messo in una situazione da esserne minacciata la sua propria esistenza, l'altro alleato è in dovere d'assisterlo, senza alcun riguardo alla causa del suo pericolo. Questo e non altro ha voluto dire il dott. Spahn. Esso ha parlato dell'eventualità che l'Austria sia attaccata dalla Serbia, ma anche se l'Austria fosse costretta ad attaccare la Serbia e se poi a sua volta fosse attaccata dalla Russia, subentrerebbe per la Germania il «casus foederis» che le imporrebbe d'assistere la alleata. Anche nel caso fantastico che la Germania attaccasse la Danimarca e fosse perciò minacciata nella sua esistenza dalla Francia e dalla Russia, l'Austria dovrebbe assistere la Germania, e lo farebbe.

Tutti i partiti borghesi hanno approvato l'atto energico con cui il Governo si è dichiarato per l'appoggio dell'Austria. Noi però non c'impegneremo per l'indipendenza dell'Albania e per un porto dell'Adriatico. Noi dobbiamo congratularci per il fatto che il nostro esercito e la nostra marina sono in perfetto assetto, dimodochè ci troviamo nella possibilità d'adottare un tale atteggiamento (applausi della maggioranza). Dai discorsi dei socialisti esteri risulta chiaro che essi vogliono con lo sciopero, e perfino con la rivoluzione, impedire alla propria patria di tutelare i suoi interessi di fronte all'estero. Noi questo lo chiamiamo, con una frase un po' antiquata, «alto tradimento». La frase dello Spahn sulla politica verso i polacchi è stata fraintesa: egli ha voluto dire che non è desiderabile che un altro Stato s'ingerisca nelle nostre faccende interne. E' da desiderare che nell'imminente congresso internazionale il Governo germanico provveda affinchè ai popoli balcanici sia guarentita la libertà di religione. Per effetto della guerra balcanica i rapporti fra l'Austria e l'Italia sono divenuti più intimi, e noi auguriamo sinceramente che rimangano tali. L'amore dell'Austria per la pace, di quell'Austria che è l'unico Stato balcanico che non guadagna nulla, ha sostenuto la prova del fuoco. In quanto all'Inghilterra, il segretario di Stato ha già detto che essa si è adoperata insieme con noi molto alacremente per far trionfare la giustizia e salvaguardare la pace. Se in grazia di questa cooperazione i nostri rapporti con l'Inghilterra si facessero più intimi, tutta la nazione germanica ne sarebbe certamente soddisfatta.

La Germania e le potenze alleate

Hoertel (conservatore) dice: Speriamo che la Triplice alleanza rimarrà un felice matrimonio triangolare (ilarità), che l'Italia ritornerà ai suoi vecchi ballerini dopo i giri di valzer extra (ilarità). Se uno dei nostri alleati è minacciato nella sua esistenza, dobbiamo combattere per esso. Io plaudo a queste parole del cancelliere. La nota della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» è stata interpretata come se fosse stata un atto di lieve scortesia verso l'Austria-Ungheria. Credo però che la pubblicazione di quella nota sia avvenuta in consonanza col contegno dell'Austria-Ungheria, sicchè noi non possiamo vedere in esso un atto di scortesia. Desideriamo mantenere rapporti amichevoli con l'Inghilterra, però la fiducia deve essere reciproca. Dobbiamo educare la nostra gioventù nello spirito guerriero e nella fiducia della vittoria. I nostri armamenti devono essere di primo ordine. Il cristianesimo non dovrebbe essere coinvolto nelle polemiche.

Richthofen (lib.-naz.) dice: Non tocca a noi giudicare, se in qualche luogo vi sono in giuoco interessi vitali dell'Austria-Ungheria. Noi dobbiamo lasciare in prima linea all'Austria-Ungheria di giudicarlo. L'Austria-Ungheria non può nemmeno aderire ad una conferenza, finchè non sieno state risolte le questioni che per essa sono le più importanti. Si è parlato di un partito guerrafondaio in Austria. Non tocca a noi indagare se un tale partito esista. Se esso esistesse davvero, naturalmente esso non potrebbe godere le nostre simpatie. Ciò non impedisce a noi di plaudire alla constatazione del cancelliere che noi in questo momento di crisi siamo al fianco dell'Austria-Ungheria. Quantunque noi non possiamo stabilire la pace perpetua, dobbiamo tuttavia impedire che la nazione tedesca soccomba in un eventuale conflitto.

Herzog (agrario) augura che l'armistizio nei Balcani sia seguito dalla pace definitiva.

Haase (socialista) dice che si devono impiegare tutti i mezzi per impedire che si vada agli estremi.

La discussione sulla politica estera è esaurita. Prossima seduta domani.

Le dichiarazioni di Bethmann

L'impressione a Pietroburgo

BERLINO 3 (N). La «Tägliche Rundschau» ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri Sassonoff fu informato ancora ieri sera con una relazione telegrafica ufficiale del tenore del discorso del cancelliere dell'impero al Reichstag. Da persone sue intime si assicura che l'impressione del discorso fu molto favorevole. La manifestazione ha fatto impressione gradevole per la sua franchezza ed è considerata come la più importante manifestazione per la pace degli ultimi tempi. La marcata accentuazione della fedeltà tedesca all'alleanza per l'Austria non ha dispiaciuto menomamente, perchè la Russia non fu mai all'oscuro dell'atteggiamento della Germania. Del resto l'ambasciatore germanico conte Pourtalès ebbe giorni fa un colloquio con lo czar nel corso del quale lo czar a nome della Russia diede all'ambasciatore assicurazioni assolutamente ispirate alla pace.

Osservazioni ufficiose italiane

ROMA 3 (N). Commentando il discorso di Bethmann Hollweg al Reichstag sulla politica germanica rispetto ai Balcani, la «Tribuna» scrive: Esso avrà indubbiamente l'effetto di calmare le apprensioni dell'opinione pubblica europea, sebbene ad un certo momento il discorso pacifista del cancelliere tedesco lasci intravvedere la punta della spada. Perchè se la prima garanzia della pace in una situazione come la presente sta nel senso di moderazione e nella rinuncia alle ambizioni egoistiche da parte delle grandi potenze, una seconda e non minore garanzia si deve trovare in quell'atteggiamento di fermezza, in quella lealtà dei patti e degli impegni che soli possono segnare un argine contro le pretese soverchie e le soverchie ambizioni di altri.

La «Tribuna» osserva infine che vi è una tendenza a riferire esclusivamente all'Austria-Ungheria le parole che Bethmann-Hollweg ha pronunciato nei riguardi degli alleati della Germania. Infatti all'Austria esse devono essere riferite più specialmente per la situazione particolare in cui essa si trova, ma anche gli interessi dell'Italia sulla sistemazione dei Balcani sono di grande momento nei riguardi dell'Albania, e noi dobbiamo essere lieti per le assicurazioni che in proposito riceviamo.

Commenti inglesi

I rapporti anglo-germanici

LONDRA 3 (N). Il «Times» rileva il carattere eminentemente pacifico del discorso del cancelliere dell'impero e del segretario di Stato Kiderlen-Wächter. La dichiarazione di quest'ultimo conferma il discorso recente dell'ambasciatore germanico a Londra principe Lichnowsky. I Governi germanico ed inglese cooperano in buon accordo nell'interesse della pace, in cui ambidue vedono uno dei supremi interessi delle rispettive nazioni. L'ottimismo del cancelliere farà buona impressione su tutte le persone ragionevoli. La Germania naturalmente sosterrà i legittimi desiderata dei suoi alleati, come altre potenze appoggiano le domande dei propri amici. Non è necessario dire che in questa dichiarazione non vi è nulla di provocante. Questa dichiarazione significa che la Germania in caso di bisogno farà il suo dovere verso gli alleati come farebbe ogni potenza che si rispetti. Il cancelliere ha dichiarato che le aspirazioni della Germania sarebbero intese a ristabilire la pace ed a conservare la vitalità della Turchia come importante coefficente politico ed economico. In questo intento la Germania non si trova isolata.

Il «Daily News» dice che l'interesse dell'Inghilterra è esclusivamente quello di tutelare la pace. Essa mira ad evitare ogni dissidio che potrebbe implicarla in un conflitto che non la riguarda. Questa attitudine appartata costituisce la forza dell'Inghilterra.

Il «Daily Telegraph» dice: E' un sintomo propizio nell'attuale crisi il fatto che la Germania riconosce l'identità degli interessi nell'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia, perchè entrambe cooperarono nello stesso senso con la Germania. Non invano l'ambasciatore germanico principe Lichnowsky sabato ha rilevato i vincoli che legano i nostri vicini germanici a noi. Kiderlen non ha fatto che ripetere la stessa cosa in forma diplomatica.

Il «Daily Chronicle» dice che l'intonazione del discorso del cancelliere fu quale si poteva desiderare. Quantunque nella riservatezza di quel discorso si intraveda una tendenza pessimistica, pure il pessimismo non è meno di quello che si poteva attendere dall'attuale situazione certamente preoccupante. Il cancancelliere ha accennato alla possibilità di una guerra fra l'Austria e la Russia, ma sarebbe assurdo voler trovare nella sua dichiarazione un argomento di più per la probabilità di una catastrofe. L'assicurazione del cancelliere che la Germania assisterebbe l'alleata contro un attacco russo non è una novità per nessuno.

Le discussioni parlamentari a.-u.

L'odissea della Facoltà giuridica italiana

Tentativi ostruzionistici alla Dieta bosniaca

CAMERA AUSTRIACA

VIENNA 3 (N). Continua la prima lettura del provvisorio, che viene, dopo un discorso di Klofac, assegnato alla Commissione al bilancio.

Gross esprime a nome dell'Unione tedesca nazionale, la sua gratitudine alla Germania per l'alleanza a tutta prova confermata e rafforzata dal recente discorso di Bethmann-Hollweg.

Parlano quindi Parrer, Fink, Povse e Janovec sulla proposta d'urgenza relativa alla riforma della legge sulle epizoozie.

Prossima seduta venerdì, per la quale la Camera stessa fisserà l'ordine del giorno.

Conferenza dei capigruppo

Le nuove leggi militari e la prammatica di servizio

VIENNA 3 (N). La conferenza dei capigruppo si è occupata oggi delle modalità di trattazione dei nuovi progetti militari. Alla seduta assistette anche il presidente dei ministri conte Stürgkh. Questi, in un breve discorso, sostenne l'alta importanza dei tre nuovi progetti militari, dicendo essere necessaria la più sollecita approvazione degli stessi. Accennò alla sollecitudine con cui i progetti vengono trattati da parte della Camera ungherese e disse che anche il Senato ungherese procurerà di sbrigarli il più presto possibile. Osservò poi che la Camera dei signori è già convocata per il 10 corr. e che quindi il Governo desidera che i progetti di legge sieno sbrigati al più tardi per il giorno 9.

Il dott. Gross, a nome della Unione nazionale tedesca, protestò contro l'abitudine del Governo di richiamarsi sempre all'esempio dell'Ungheria e di accennare ai riguardi dovuti alla Camera dei signori quando si tratta di questioni urgenti. Egli disse che la Camera austriaca dei deputati è una corporazione indipendente, aunotoma, la quale non deve avere riguardi di sorta ad altre corporazioni.

I rappresentanti di parecchi partiti elevarono poi serie rimostranze contro certe disposizioni troppo esorbitanti dei progetti militari e specialmente contro singole disposizioni della legge sulle prestazioni di servizio e di lavoro in caso di guerra. Tutti affermarono la necessità di modificare quest'ultimo progetto di legge. E' chiesto al Governo come esso si comporterebbe qualora la Commissione deliberasse esenziali modificazioni da introdursi nei tre progetti.

Il conte Stürgkh, però, nel corso della conferenza, non prese più la parola per rispondere a questa domanda.

Il dott. Kramar disse che non si può sottrarsi alla impressione che il Governo approfitti della gravità della situazione internazionale presente per far accettare dal Parlamento una legge che in tempo normale non avrebbe mai trovata una maggioranza.

Da ultimo si convenne di riservare le giornate di domani e di posdomani alle Commissioni. Quindi la prossima seduta della Camera si terrà venerdì.

Il Governo calcola di poter far mettere all'ordine del giorno della seduta di venerdì i tre progetti militari.

I capi-gruppo si occuparono anche del «modus procedendi» nella discussione della prammatica di servizio. Come già fu detto, questo progetto di legge è stato rimandato alquanto modificato dalla Camera dei signori alla Camera dei deputati.

La maggioranza dei capi-gruppo si dichiarò per l'omissione della prima lettura dell'emendamento votato dalla Camera dei signori. Infatti la conferenza decise poi di sottoporre l'emendamento addirittura alla seconda lettura.

La Facoltà italiana alla Commissione

La commedia continua

VIENNA 3 (N). La commissione al bilancio è stata convocata appena per giovedì, mentre sarebbe stato possibile riconvocarla oggi ed anche domani per sbrigare il progetto di legge della Facoltà italiana prima di iniziare la discussione sull'esercizio provvisorio. Il ritardo della convocazione della commissione dimostra che si vuole eludere anche le recenti promesse fatte agli italiani dai capi dei partiti più influenti di voler sollecitare il disbrigo della Facoltà.

Le leggi militari

alle Commissioni austriache e ungheresi

VIENNA 3 (N). La commissione giudiziaria respinse la proposta fatta dai socialisti e dagli czechi radicali di sospendere la discussione sulla legge per le contribuzioni di guerra.

Il presidente dei ministri dimostrò in un lungo discorso i danni che da tale indugio potrebbero derivare; e la commissione incominciò infatti la discussione, che terminerà probabilmente domani.

La commissione militare, dopo la discussione sul Regolamento interno, incominciò a trattare la legge sui sussidi ai parenti dei richiamati in caso di mobilitazione. Parlò il ministro della difesa del paese, accennando alle lacune della legge 1880. La discussione verrà continuata domani.

BUDAPEST 3 (N). La commissione giuziaria della Camera ha approvato i progetti di legge relativi ai provvedimenti eccezionali pel caso di guerra. Il partito nazionale del lavoro in una conferenza tenuta stasera deliberò all'unanimità di approvare tutti e tre i progetti militari.

CAMERA UNGHERESE

Il bilancio per gli interni approvato

BUDAPEST 3 (N). In principio dell'odierna seduta alcuni deputati dell'opposizione tentarono di penetrare nella Camera, ma ne furono impediti, senza provocare alcun incidente, dalla polizia.

Aperta la seduta, Simon presentò la relazione sulla legge delle contribuzioni in tempo di guerra, per la quale fu votata l'urgenza.

Quindi viene continuata la discussione sul preventivo per gli interni, alla quale prendono parte parecchi deputati. Dopo le deduzioni di Lukacs, il preventivo degli interni viene approvato. Si incomincia poi a discutere il bilancio del commercio.

Domani verranno portate in discussione le tre leggi militari, il contingente e la legge pensioni degli impiegati dello Stato.

Alla Dieta della Bosnia

Trombette, sirene e pugni dell'opposizione

SARAIEVO 3 (N). L'opposizione serba tentò oggi alla Dieta di impedire con l'ostruzione l'approvazione dei progetti ferroviari. Il serbo Gergic lesse una lunga dichiarazione di protesta. Ad un certo punto il presidente gli tolse la parola. Gli altri serbi allora protestarono con un chiasso indiavolato, fischiando, cantando e sonando trombette. Il presidente sospese la seduta. Durante l'interruzione, Gergic continuò la lettura della sua dichiarazione malgrado le proteste della maggioranza. Ritornata la calma fu ripresa la seduta. Il relatore tentò di parlare, ma l'opposizione glielo impedì. Un deputato stordì il relatore con una sirena d'automobile. Nacque un tafferuglio per cui il presidente sospese di nuovo la seduta. Ripresa la seduta il baccano si rinnovò, ma ad onta del fracasso dell'opposizione i progetti furono fatti approvare.

Alla fine della seduta l'opposizione intonò una canzone nazionale serba.

Serbi arrestati a Seghedino

VIENNA 3 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Seghedino che undici serbi, ammanettati, fra cui il pope di Szöreg, sono stati consegnati dalla gendarmeria al Tribunale sotto l'imputazione d'eccitamento a tumulti.

Una notizia da Serajevo dice che questa settimana furono arrestati colà sei spioni serbi.

Contro i „run" bancari in Galizia

LEOPOLI 3 (B). Il luogotenente ha fatto affiggere per la città dei manifesti nei quali si notifica che le autorità sono incaricate di procedere contro la diffusione di notizie inverosimili, che hanno indotto il popolino a ritirare i suoi depositi dalla cassa di risparmio, a liberarsi dei libretti a prezzo irrisorio e a cambiare le banconote con piccoli importi di moneta sonante. Si mette perciò in guardia la popolazione di non prestar fede alle menzogne messe in giro da speculatori senza coscienza. La diffusione di notizie inquietanti, sarà punita severamente.

ULTIME NOTIZIE

L'armistizio firmato

tranne che con la Grecia

COSTANTINOPOLI 4 (B) L'armistizio è stato firmato stanotte fra la Turchia, la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro.

La marcia verso il Garian

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Il battaglione libico, comandato dal maggiore De Marchi, ha compiuto la prima lunga marcia verso il Garian a scopo di esplorazione e per acquistare bestiame al mercato di El Suab, alle falde più alte del monte Tarbuna. Partito da Fonduk Ben Gascir, dove è accampato insieme con la brigata Covacciocchi, il battaglione è giunto ad El Suab alle 7 di sera. La marcia si svolse attraverso un terreno fertilissimo, ma aspro, specie nella zona per la regione montana. Il mercato di El Suab, istituito colà dagli arabi per esigenze di guerra, era già deserto quando vi giunse il battaglione, che vi ha pernottato. Al mattino seguente il battaglione ritornò a Fonduk Ben Gasir, dopo otto ore di marcia senza alcun incidente.

Altri ascari eritrei a Roma

NAPOLI 3 (N). Stamane a bordo dell'«Europa», proveniente da Derna è giunto il 7.o battaglione di ascari eritrei, salutato allo sbarco dalle maestranze dell'arsenale e dalla folla, con calorose dimostrazioni. Il generale Vinai, accompagnato da moltissimi ufficiali, passò in rivista il battaglione. Gli ascari domani partiranno per Roma.

Un comizio panslavo a Mosca

PIETROBURGO 3 (N). Le società di Mosca «Cultura slava» e «Società mutua slava» organizzarono il 1. dicembre una serata slava in cui un oratore, parlando della politica russa rispetto alla Serbia, si lamentò che si sia permesso che si fossero alleate alla Serbia la Bosnia ed Erzegovina, la Dalmazia ed altri territori.

Un altro oratore chiese che la Russia, nell'interesse proprio e degli slavi, occupi Costantinopoli.

Infine fu votato un ordine del giorno in cui è detto: Le vittorie della lega balcanica hanno destato simpatia entusiastica in tutte le classi della società russa. Noi domandiamo insistentemente che alla Lega balcanica sieno guarentiti tutti i frutti dei suoi successi, senza eccezioni di sorta. Nè mobilitazioni nè minacce di sorta di potenze vicine devono influire sul risultato della pace, che sarà stipulata liberamente tra gli alleati balcanici e la Turchia vinta. Noi non desideriamo un altro congresso di Berlino. Gli interessi vitali della Russia, che sono collegati con la sorte di Costantinopoli e dei Dardanelli, devono essere tutelati con un accordo diretto con la Turchia e con la Lega balcanica senza abbandonare gli interessi slavi.

L'anniversario imperiale a Roma

ROMA 3 (N). Oggi, in occasione del 64.o anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe, fu celebrato un solenne ufficio divino nella chiesa d iS. Maria dell'Anima. Tra i presenti alla cerimonia fu notato l'arcivescovo albanese Stroksi.

Una dimostrazione

PRAGA 3 (N). Oggi ebbe qui luogo una dimostrazione di carattere lealista, formata in massima parte da studenti universitari. Nessun incidente.

Un arresto sensazionale

DROHOBYCZ 3 (N). Desta qui grande sensazione l'arresto avvenuto qui del capitano in riposo K. sotto l'accusa di spionaggio.

Contro il casino di studenti ruteno, sciolto qui settimane fa per mene politiche, fu avviata una severa inchiesta per pretese conventicole segrete.

I soliti attentati contro le polveriere.

VIENNA 3 (N). L'«Extrablatt» ha da Blumau presso Vienna che notti fa, verso la mezzanotte, si avvicinò alle due sentinelle collocate dinanzi a uno dei magazzini di quel polverificio un individuo il quale alle ripetute intimazioni dei soldati non rispose. Le sentinelle spararono 19 fucilate, senza però colpire lo sconosciuto, che prese la fuga e non potè essere raggiunto, per quanto si fossero mandate tosto in tutte le direzioni pattuglie di soldati.

Eugenio d'Albert divorzia.

BERLINO 3 (N). Il noto compositore Eugenio d'Albert ha presentato la domanda di separazione contro la moglie sua, già moglie divorziata del drammaturgo Fulda. La signora si trova a Vienna gravemente ammalata. Si narra che i due coniugi tempo fa nella ferrovia metropolitana di Vienna erano venuti a diverbio. La signora minacciò di saltare fuori dal treno; il d'Albert avrebbe risposto che facesse pure il suo comodo. La signora allora saltò dal vagone e fu schiacciata fra la muraglia della galleria e i vagoni del treno, riportando la frattura di parecchie costole.

Tre spioni vestiti da suore

LEOPOLI 3 (N). La «Gazete Wieczorna» reca che giorni fa tre monache viaggiavano da Leopoli per Sambor. Nella stazione di Komarno una delle suore parve sospetta ad un alto ufficiale, il quale le fece arrestare tutte tre. Al commissariato di polizia si constatò che le tre monache erano in realtà tre spioni russi travestiti da suore.

La traversata del golfo della Plata.

BUENOS AIRES 3 (N). L'aviatore Argentino Teodoro Fels è ritornato oggi direttamente da Montevideo per la via aerea, attraversando l'estuario.

GLI EMOZIONANTI EPISODI

di un viaggio attraverso i porti del teatro della guerra

Un'intervista col comandante del pir. «Abbazia». - La toccata del Pireo e l'ostinazione d'un ufficiale turco che non vuol arrendersi. - Il francese che deve dividerne le sorti. - Il piroscafo invaso dalla folla. - La cabina barricata, fucilate e revolverate. - Finalmente! - Ancora una visita dei marinai greci. - Il finto ufficiale turco che getta il fez e fa arrestare due amici. - A pochi metri dallo stazionario germanico che porta Abdul Hamid. - Non si passa! - Porti lasciati turchi e ritrovati bulgari. - Bosno-erzegovesi che non vogliono il dominio greco. - Un lieto evento!

I lettori sanno dell'incidente capitato al pir. «Abbazia» del Lloyd, al Pireo, quando, giunto da Candia con ottocento passeggeri musulmani e greci, fu visitato da una pattuglia militare ellenica e impedito di partire, perchè in una cabina di seconda classe c'era un ufficiale turco che non voleva lasciarsi arrestare e minacciava di bruciar le cervella al primo che gli si fosse avvicinato. L'incidente ebbe una portata più ampia di quanto ci fu telegraficamente trasmesso dal nostro corrispondente di Atene, poichè non solo si ebbe un conflitto a fucilate e revolverate fra i soldati ellenici e l'ufficiale turco, ma, inoltre, il piroscafo ad un certo momento fu invaso da una folla di greci assiepatisi sulle banchine e in barche, furibondi per il rifiuto del turco a consegnarsi prigioniero. L'«Abbazia» è giunto, com'è noto, nel nostro porto e, dopo avere sbarcato, per misura di precauzione ordinata dall'autorità sanitaria, 649 bosno-erzegovesi che aveva a bordo, al Lazzaretto di San Bartolomeo, ieri mattina andò ad ormeggiarsi in Punto franco, dinanzi al «hangar» N. 23. Un nostro redattore si recò ad interrogare il comandante cav. Edmondo Nitsche e apprese dalla viva voce di questo non solo le emozionanti fasi del conflitto coll'ufficiale turco, ma anche altri interessanti episodi del viaggio fatto dall'«Abbazia» sia nell'andata che nel ritorno, toccando porti sui quali pesavano minacciose le terribili ansie della guerra o già provati dagli orrori dell'invasione e dei massacri fra vincitori e vinti.

Ecco l'interessante intervista:

— Il nostro viaggio d'andata e quello di ritorno - ci disse l'egregio capitano - è stato dei più emozionanti della mia esistenza. Ella sa che fu il 19 ottobre p. p. che noi partimmo da Trieste in linea Tessaglia, Costantinopoli e Odessa. Dalla partenza da Trieste fino a Candia e da Candia al Pireo non avvenne nulla di speciale, meno l'imbarco avvenuto a Candia di 800 passeggeri fra turco-cretesi, greci e turchi diretti per Costantinopoli, e dei quali alcuni dovevano essere soldati e ufficiali turchi d'Asia minore richiamati, sebbene vestissero in borghese. Arrivati al Pireo, l'autorità greca venne a bordo a visitare prima il manifesto per le merci e poi i passeggeri. Fra questi, in seconda classe, trovarono nei bagagli di alcuni passeggeri, delle uniformi da ufficiali turchi e, ricercatine i proprietari, li dichiararono in arresto come militari di uno Stato in guerra con la Grecia. Gli arrestati furono 19 e dovettero sbarcare. Ma un altro ufficiale turco era in una cabina di seconda classe; e questa era rimasta chiusa, nonostante ripetute intimazioni fatte in greco, in francese e in turco. Una voce non faceva che ripetere che a nessun costo si sarebbe aperto. L'ufficiale greco urlò, picchiò, minacciò; ma senza alcun costrutto. Allora, mi fece chiamare e m'invitò a ripetere io le intimazioni da lui inutilmente fatte. Esortai ad aprire, facendomi conoscere per il comandante del piroscafo; e, allora, in francese, mi sentii rispondere: «Ah! mio comandante! Magari! Io aprirei subito; ma c'è qua dentro un pazzo di turco, che con la rivoltella in mano, si oppone e minaccia d'uccidermi».

Si trattava, infatti, di questo. Nella cabina c'erano due passeggeri: un francese pacifico ed un turco bellicoso. A rifiutarsi d'aprire era il turco; ed il francese doveva subire la sua volontà, pena l'essere ucciso. Ma, intanto, poichè l'opposizione del turco non poteva non suscitare conseguenze con la pattuglia armata, correva rischio di esser preso di mezzo... Pregai l'ufficiale greco di lasciare a me la cura di tentar d'indurre il turco a miglior consiglio, ed egli annuì, ritirandosi, ma lasciando dodici soldati a guardia, a breve distanza dalla cabina barricata. I miei tentativi di farmi aprire, però, non ebbero miglior risultato e, prevedendo quanto sarebbe successo, feci avvertire il console a.-u., che telefonò ad Atene, alla Legazione, chiedendo istruzioni. Da parte delel autorità elleniche fu fatto altrettanto presso il Governo di Atene. In questo frattempo la voce che soldati ellenici non riuscivano ad arrestare a bordo dell'«Abbazia» un soldato turco (quello chiuso nella cabina), aveva fatto affollare le rive. In mare, poi, s'andò raccogliendo un centinaio di barche cariche di curiosi e di furibondi che protestavano, urlavano, facevano l'inferno. In seguito ai passi fatti ad Atene, venne all'ufficiale greco l'ordine di ritirare i soldati da bordo; e così, attorno alla cabina ritornò la calma necessaria.

Dopo qualche tempo una voce dall'interno del nuovo «fort Chabrol» supplicò per avere una bottiglia d'acqua. Il cameriere la portò; l'uscio s'aperse e il francese, approfittando del momento, sgattaiolò fuori, pallido e tremante, correndo in coperta. Avvenne allora una scena che non esito a qualificare selvaggia. La folla che si accalcava sulle rive, vedendo fuggire il francese, credette che fosse il turco e, preso d'assalto il ponte d'accesso a bordo, invase il piroscafo. Saranno stati oltre 200, forsennati, che urlavano, minacciavano, alzavano i pugni. I passeggeri, interroriti, corsero qua e là, riparandosi nelle cabine, mentre gli scalmanati cercavano il francese. Io, i miei ufficiali e l'equipaggio intervenimmo energicamente; cercammo di far loro comprendere che il fuggitivo non era quello che cercavano loro... Fu a stenti che riuscii a farlo capire ad alcuni «detectives» e soldati che s'erano precipitati anch'essi a bordo. Ma fu peggio. Saputo che quell'altro, il turco, era ancora in cabina, i soldati, come pazzi di furore, si precipitarono a quella volta e si diedero a bersagliarla con fucilate. Dall'interno di questa prima non si ebbe alcuna reazione; poi si rispose con tiri di rivoltella; e, purtroppo da una cabina attigua a quella bersagliata, si udirono grida d'aiuto. Accorremmo e trovammo una passeggera, una giovane signora turca, che perdeva sangue dal braccio destro. Il proiettile d'una fucilata l'aveva ferita. Se prima si era avuta un'enorme confusione, si figuri dopo tutte quelle scariche; poichè le fucilate elleniche furono almeno venti, i tiri dall'interno della cabina quattro o cinque; e, come ella può vedere, le traccie dei proiettili permangono tuttora.

Infatti, le murate e le pareti tutt'intorno alla cabina abitata dal turco presentano fori e solchi profondi.

— Quando - continuò il cap. Nitsche - riuscii ad ottenere un poco di calma, feci trasbordare provvisoriamente i passeggeri di classe sull'altro lloydiano «Tirolo» che mi stava a fianco, feci scendere a terra gli estranei che avevano invaso l'«Abbazia» e feci allontanare i soldati e i «detectives», promettendo che avrei ritentato io con le buone di far uscire il passeggero. Mi recai alla porta della cabina e parlamentai col rinchiuso; ma questi non aveva cambiato opinione. Rispose «no» e, anzi, rivolse pure contro di me le più gravi minaccie. Cercai di calmarlo; e, ad ogni modo, l'avvertii che quando si fosse deciso ad uscire, mi facesse chiamare. Dopo un paio d'ore, il rinchiuso domandò di me ad alta voce; ma fui preceduto dall'ufficiale greco, il quale disse che il capitano era a terra e che si consegnasse pure a lui. Il turco s'adattò e si arrese tranquillamente. Fu condotto via, ammanettato. Meno male; perchè l'autorità greca aveva minacciato di non permettere a nessun costo la partenza del piroscafo, se il turco non si fosse arreso o non fosse stato consegnato. Io ripresi a bordo i passeggeri che avevo fatto passare sul «Tirolo», e, alla mezzanotte, con nove ore di ritardo sull'orario, partii alla volta di Volo. Quanto alla passeggera ferita, che feci subito ricoverare nell'ospedale di bordo, potemmo constatare che per fortuna si trattava di cosa leggera. Il proiettile la aveva colpita al gomito destro, senza, però, aver leso l'osso o aver prodotto altri danni notevoli.

Operate con la nostra gente di bordo le operazioni di carico e scarico, poichè i braccianti scaricatori erano tutti al campo, partimmo da Volo per Salonicco dove dovetti prendere a bordo altre 900 persone circa. Erano intere famiglie che fuggivano gli orrori della guerra, soldati turchi fuggiti, rimasugli di truppe disperse dagli eserciti vincitori. L'aspetto di tutta questa gente era desolante. La miseria e la fame erano i soli segni evidenti di ogni persona. I bambini, poi, muovevano sopra tutti a pietà. Facemmo quello che ciascun uomo avrebbe fatto; e più d'uno di quei miseri divisero i nostri cibi. Partimmo da Salonicco con a bordo circa 1600 persone fra adulti, fanciulli e bambini. Fatto scalo a Lagos, imbarcai quell'agente lloydiano e quello di Dedeagac, e proseguimmo per questo porto. Qui il nostro arrivo era atteso da oltre 500 persone che volevano imbarcarsi, tutta gente che fuggiva per l'approssimarsi dei bulgari. Ma come prenderli a bordo? Partimmo, dunque, da Dedeagac per i Dardanelli sperando di trovare il battello-pilota che ci avesse condotto attraverso lo stretto minato. Ma purtroppo, in questi tempi di guerra, il capitano propone e le navi da guerra dispongono. Difatti, eravamo a circa 10 miglia dall'imboccatura dei Dardanelli, quando fummo fermati dalla nave da guerra ellenica «Psara». Poco dopo salivano al nostro bordo due ufficiali e marinai con rivoltelle in pugno. Fattomi al barcarizzo, protestai, dicendo che non era il caso di ostentar armi, poichè nessuno di quanti erano a bordo era armato, e che le rivoltelle costituivano un pericolo e anche un'inutile minaccia. Ma la mia protesta non giovò: ed essi, sempre con le rivoltelle in pugno, vollero vedere il manifesto del carico e passarono in rassegna i miseri passeggeri. Non trovarono alcunchè di sospetto; cioè, no: trovarono due ufficiali turchi, o che almeno furono presentati come tali. E fu così: Fra gli altri passeggeri, c'erano tre sino ad allora rimasti sempre insieme, a mangiare, giocare, conversare. Sembravano tre fratelli. Quando gli ufficiali greci giunsero presso il gruppo, uno dei tre si levò il fez e, gettatolo sdegnosamente in mare, si dichiarò ufficiale greco, accusando gli altri due di essere ufficiali turchi! E' inutile che le dica come rimasero i due infelici, furono dichiarati prigionieri e tradotti a bordo della «Psara».

La forzosa fermata fece sì che al nostro arrivo all'imbocco dello stretto, non trovassimo più il battello che doveva pilotarci. Fu necessario metterci all'àncora e segnalai al vicino forte che avevo a bordo 1600 passeggeri turchi e che chiedevo facilitazioni per il viaggio. Mi fu risposto semplicemente: «Attendete! Abbiamo domandato istruzioni!» Invece, le ore passavano e dal forte non mi si segnalava niente. Ero sulle spine, perchè temevo l'avvicinarsi di alcune torpediniere greche che incrociavano a tre-quattro miglia di distanza e pensavo che se si fossero accostate dippiù, il forte avrebbe sparato e noi ci saremmo trovati fra due fuochi. Ad un tratto, vidi spuntare all'orizzonte una nave bianca: era lo stazionario germanico a Costantinopoli, il «Loreley», che poi seppi avere a bordo l'ex-sultano Abdul-Hamid, imbarcatosi a Salonicco. Il «Loreley» chiese il battello pilota, dicendo di avere a bordo un altissimo personaggio turco; ma anche per lui la risposta fu che attendesse. Il comandante del «Loreley» si mosse allora per passare, ma due colpi di cannone l'ammonirono a fermarsi. Dopo tale... «gentile» avvertimento, il «Loreley» diede fondo presso l'«Abbazia». Allorchè annottò i riflettori dei forti di Kum-Kale con i loro proiettori ci accecavano. Tutti eravamo sul ponte, tutti eravamo desti. Alle 10 di sera salì al nostro bordo un ufficiale turco, che, presentatosi a me, mi disse che a cagione dell'avvicinarsi della flotta greca, il mio ancoraggio era pericoloso, e perciò mi consigliava di salpare; ma io, visto che il «Loreley» non si muoveva, decivi di dividerne le sorti. La notte fu eterna! Finalmente spuntò l'alba, e vedemmo un battello-pilota segnalare al «Loreley» di seguirlo. Il «Loreley» si mosse ed io feci altrettanto: e così passammo senza inconvenienti la zona di stretto minata. Alle 4 pom., dopo aver toccato Dardanelli, eravamo a Rodosto, vi trovammo le stesse scene dell'ultimo porto toccato: enorme agglomeramento di fuggiaschi che volevano essere trasportati; desolazione e pianto. Parecchi riuscirono a salire a bordo e, fra essi, parecchi gli ufficiali turchi in divisa che accompagnavano le loro famiglie mentr'essi ritornavano al campo. Un giovane ufficiale venne sul ponte con un bimbo lattante e mi scongiurò di salvarglielo, poichè quello era il suo unico bene. Commosso, presi il piccino con me; e l'ufficiale, benedicendomi, tornò a terra, a combattere per la patria sua. Facemmo, quindi rotta per Costantinopoli.

Il cap. Nitsche ci raccontò, poi, del viaggio di ritorno, della punta fatta a Nagarà e a Dedeagac, che trovò occupata da una banda bulgara, dell'imbarco colà avvenuto di 200 terrorizzati e dell'incarico ricevuto dal console a.-u. e dal console germanico di filare su Cavalla, per far recare a Dedeagac qualche nave da guerra europea, atta a rassicurare con la sua presenza la popolazione di quel grosso centro.

— Ma a Cavalla - continuò il cap. Nitsche - non v'era alcuna corazzata. La città era stata occupata dai bulgari ed il loro comandante mi avvertì che era permesso solo ai cristiani di sbarcare, ma che era proibito effettuare operazioni commerciali. Protestai e mercè l'intervento del console a.-u. ottenni almeno d'imbarcare circa 4500 balle di tabacco. La città intanto risuonava di spari, di fucilate: ma erano spari e fucilate di gioia. Sui minareti delle moschee la mezzaluna era stata abbattuta e, al suo posto, era stata issata la croce... Si scatenò un temporale; il mare si fece tempestoso e l'«Abbazia» arava sulle àncore... a Cavalla dovevano sbarcare due squadre, una della croce rossa rumena e una della mezzaluna rossa turca, destinate in aiuto dei turchi. Naturalmente, essendo la città occupata dai bulgari, dovettero rinunziare all'effettuazione dei loro propositi; decisero di venire a Trieste. La mattina del 24, ci recammo a Salonicco; e di là, dopo aver imbarcato 700 musulmani fuggiti dalla Bosnia-Erzegovina all'epoca dell'annessione e ora sdegnosi di sottomettersi al dominio greco, partimmo per Trieste, quella turba d'infelici avrebbe fatto pietà anche ai sassi. Erano privi di tutto; soffrivano la fame! Si dovette far miracoli per soddisfarli; e i miracoli, grazie all'abnegazione del cuoco, del dispensiere, del fornaio e di tutto il personale di bordo, furono fatti. E sono lieto di poter dire che quei disgraziati rinacquero a novella vita, mercè le nostre cure affettuose e fraterne.

Un episodio simpatico lo avemmo per la nascita d'un piccolo turco a bordo. La mattina del 29 una giovine passeggera fu colta dalle doglie e, ricoverata nell'ospedale di bordo, fu visitata dal medico della Croce rossa rumena dott. Baiatan, che preconizzò imminente il parto. Si era lì in attesa, quando la giovine ci pregò, compreso il medico, di allontanarci e un quarto d'ora dopo, venuta sulla soglia della cabina, ci presentò con le sue proprie mani un bel maschiotto! Il viaggio, incominciato così male, finiva sotto lieti auspici; e, quando arrivammo a Trieste, ebbi la possibilità di fare anche, all'autorità sanitaria, tranquillanti dichiarazioni sullo stato di salute dei miei amministrati. Non uno aveva avuto il benchè minimo disturbo; e il loro passaggio al Lazzaretto avrebbe potuto essere risparmiato, se la misura non fosse stata suggerita dal lodevole scrupolo di assicurare con la più meticolosa cura, da ogni più lontano pericolo, la salute pubblica.

★ Nel nostro Salone d'informazioni abbiamo esposto alcune fotografie che un passeggero dell'«Abbazia» assunse allorchè questo fu perquisito dagli ufficiali e marinai della corazzata «Psara» della marina greca che lo fermò a 10 miglia dall'imboccatura dei Dardanelli. Nelle fotografie si vedono molto distintamente gli ufficiali greci e i loro marinai che con le rivoltelle alla mano interpellano i passeggeri.

A sculacciate...

Mandano da Londra che le suffragette si son date da qualche giorno a questa parte al sabotaggio della pubblica corrispondenza. Versano nelle cassette postali un certo liquido corrosivo e dopo pochi minuti, lettere, cartoline, giornali sono in fiamme. Il gioco non è, se vogliamo, di quelli che fanno ridere. Passa i limiti così della protesta come della stravaganza, e anche i più convinti al femminismo debbono chiedersi se proprio valeva la pena d'incoraggiare le prime apostolesse del nuovo verbo. Veramente, in allora, non si sospettava neppure che a tanto si potesse giungere. Delle donne! Che volete che facciano! Certo, eccessi no. Sono creature gentili, anime di angioli, fiori di cortesia! Recriminare sul passato non vale; quel che è è. Speriamo bene che le suffragette delle altre nazioni non vorranno esser da meno delle colleghe inglesi. L'emulazione è catalogata per una delle più nobili virtù umane.

Qualcuno dice: «bisognerebbe punirle a dovere. Non un mese ma qualche annetto di carcere».

Peggio che andar di notte. Il carcere darebbe l'aureola del martirio. E quando c'è di mezzo il martirio, ogni fede, per strampalata che sia, acquista il carattere di una crociata. Fra le persone, almeno, che militano nel campo donde il martire è uscito.

Allora? Può darsi ch'io la dica grossa. Certo è spontanea. Bisognerebbe che le signore e signorine suffragiste sorprese a sabotare la corrispondenza, fossero condotte dinanzi al magistrato, e il processo, debitamente annunziato dai giornali, si svolgesse in pubblica udienza. Rapido, conciso. La pena? Niente carcere, niente multe. Dieci, quindici, venti scoppaccioni assestati là dove si sculacciano i bambini... Davanti a tutti.

Non sarebbe decente? Quelli che non volessero vedere potrebbero chiudere gli occhi. La lezione non andrebbe perduta. Se volete sincerarvene chiedete il parere di qualche suffragetta di conoscenza.

a

Nella quinta pagina: **Le malversazioni agli Stabilimenti comunali di Pola.**

Nella settima pagina: **Corte d'Assise di Trieste.** - L'appendice: **In cerca di se stesso.**

CRONACA LOCALE

Voti negativi contro cultura italiana

La settimana scorsa, quando i deputati italiani non si lasciarono accalappiare a nuova proroga del mandato alla famosa sottocommissione del dolce far niente, nominata per la nostra Facoltà giuridica, due pezzi grossi del Parlamento viennese investirono nei corridoi un deputato italiano, rimproverando lui e il suo gruppo di voler mettere in imbarazzo il Governo col provocare un voto negativo della Camera sulla nostra richiesta universitaria.

I due signori, a quanto pare, non pensavano che la Camera potesse esprimersi sul problema della Facoltà italiana altrimenti che con un voto negativo: pertanto l'insistenza degli italiani nel volere affrettata la discussione parlamentare del progetto sembrava loro l'espressione d'un desiderio impaziente di sentirsi dire di no. Certo è ben sapere che i pezzi grossi del partito ministeriale considerano il problema con uno di quelli ai quali la risposta definitiva è un bel no. Ma altrettanto bene è che essi sappiano la tenacia degli italiani tendere precisamente al contrario: a ottenere dal Parlamento un bel sì.

Gli italiani vogliono la Facoltà giuridica, e non mettono i loro calcoli sui voti negativi, bensì sui voti positivi, per i quali debbono entrare in possesso di quanto è loro diritto. Essi non hanno mai impostato il loro problema come una faccenda della politica estera, a mo' dei due parlamentari che temevano le conseguenze d'un voto negativo nelle relazioni con l'Italia; bensì l'hanno sempre veduto come un problema normale dell'istruzione pubblica, che esce dalla normalità soltanto per gli ostacoli inauditi che esso incontra, a differenza di ogni altro problema dell'istruzione. Tuttavia, se nei circoli ministeriali la questione universitaria italiana si vede illuminata dal faro della politica estera, tanto più gli italiani devono escludere perfino l'ipotesi d'un voto negativo: giacchè il Governo ha sempre trovato il modo di far approvare dal Parlamento tutto quanto è inerente alla propria politica estera.

Ben dice l'on. Bugatto nella sua lettera di ieri alla «Zeit» che la discussione del progetto universitario alla commissione al bilancio può procedere nel modo più pacifico e più sollecito, purchè il Governo eserciti la sua influenza. Si tratta di volere o non volere da parte del Governo, che sa volere ed ottenere tante cose di ben maggiore gravità: indifferente è che esso la voglia, come diciamo noi, per pagare un debito dell'amministrazione scolastica verso gli italiani, o che lo voglia, come dicono i pezzi grossi del partito ministeriale, per consolidare le sue relazioni europee; l'importante è che esso lo voglia. Se ci sarà tra poco una Facoltà giuridica italiana, o se non ci sarà, ciò dipende essenzialmente dai disegni del Governo rispetto agli italiani.

I quali disegni sarebbero delineati piuttosto con acqua che con inchiostro, se tutto dovesse ridursi, come si tentò negli ultimi tempi e come fu fatto intravvedere da noi al pubblico e l'altrieri fu rivelato dall'on. Gentilli alla Camera, a confondere il trasporto delle cattedre d'Innsbruck a Trieste con la sostituzione di un professore alla Scuola di commercio Revoltella! Gli italiani non accettano acconti irrisori -: lo hanno detto i nostri deputati, lo hanno detto i nostri studenti -; ma in questo caso non ci sarebbe nemmeno l'acconto! Gli slavi, che hanno ottenuto dal Governo il trasporto della loro magistrale maschile a Gorizia quando l'hanno voluto, che hanno ottenuto la sovvenzione dello Stato alle loro scuole private a Trieste quando l'hanno voluto, che hanno ottenuto la settimana scorsa la trasformazione della Scuola industriale italiana di Pola in istituto italo-tedesco-croato non appena assunta in regia dello Stato, ci possono insegnare a non contentarci di equivoci.

Tanto più che nulla è meno equivoco dell'esistenza a Trieste di tale ambiente di cultura italiana da giustificare pienamente, anzi da esigere, che lo si completi con quel nucleo universitario al quale il terreno è preparato in modo assolutamente meraviglioso. Si è accorto il Governo dell'attività intellettuale intensa che ferve tra noi e che adempie alle più alte funzioni educatrici? Si è accorto che - tranne a Milano, a Roma, forse a Napoli - non v'è città di popolazione italiana dove si succedano in serie così continua gli avvenimenti di cultura e d'arte come in questa Trieste, che esso persiste a considerare soltanto come un emporio di mercanzie e - nonostante la tranquillità della sua vita - come una polveriera politica? Si è accorto che sulle nostre cattedre, in soli otto giorni, tennero lezioni universitarie Guido Mazzoni, Andrea Moschetti, Arduino Colasanti dinanzi a folle veramente strabocchevoli; che il teatro della commedia italiana vi è aperto costantemente dall'autunno a primavera con le migliori compagnie di prosa; che in una settimana sola Trieste offre una serie di concerti degni dei primissimi paesi del mondo, susseguendosi alla musica sinfonica il quartetto, a una messa del Palestrina la rievocazione del glorioso Monteverdi e la musica d'organo; che l'ambiente triestino aspetta la «Valchiria» come un'opera già famigliare? Si è accorto che Trieste è tutta rinnovata e vivificata spiritualmente da un soffio di cultura che mai le terre nostre conobbero più gagliardo? E si persisterà a volere che proprio la gioventù studiosa italiana rimanga lontana da questo movimento intellettuale della sua gente? E si persisterà a dar per sicuro un uragano di voti negativi alla sola richiesta di una Facoltà universitaria per noi, ovvero a porre il grottesco dilemma: o Trieste come negazione dell'Università italiana (chè tale sarebbe stata la trappola delle tre ore di lezioni aggiunte alla Scuola Revoltella), o l'Università italiana come negazione di Trieste (chè tali sarebbero i progetti di far viaggiare i nostri studenti a Vienna, a Cracovia o a Praga)?

GIULIO DE FRENZI

alla Società di Minerva

L'attività della centenaria «Società di Minerva» si anima quest'anno di una rinnovata intensità: sulla sua cattedra si succedono uomini di alto ingegno e altri promette il programma preparato per l'anno accademico.

Questa sera alla «Minerva» Giulio De Frenzi rievocherà la figura superbamente italiana di Alfredo Oriani, ne rievocherà la tormentata difficile vita, ricorderà l'anelito con cui aspirava a vedere attuarsi la grandezza della nazione, rinnovarsi la coscienza italiana in un vasto ideale, farsi nella vita e nella lotta gli uomini più forti e più capaci. Nessuno meglio di Giulio De Frenzi può essere chiamato a ricordare quell'eroe che fu Alfredo Oriani e poichè De Frenzi fu scolaro suo e presso a lui visse affettuosamente a lungo e poichè l'opera di italianità compiuta sinora lo fa più degno all'opra di rievocazione. Magnifico conferenziere, il De Frenzi darà certamente al suo discorso la più bella vigoria sintetica, la più efficace arte oratoria. Epperò una serata altamente intellettuale è quella che la «Minerva» per la cortesia di Giulio De Frenzi può offrire ai suoi soci.

La conferenza incomincerà alle 8 nella sede sociale. Le signore sono pregate di portare il nuovo biglietto di riconoscimento (color grigio).

Il concorso delle canzonette popolari pro Lega Nazionale

Il comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale che si fece promotore di questo concorso ci comunica di avere stabilito che l'esecuzione delle canzonette scelte dalla giuria seguirà al Politeama Rossetti la sera del 22 gennaio prossimo venturo. Le canzonette - parole e partitura per pianoforte, scritte chiaramente - saranno da inviarsi al comitato via S. Nicolò N. 32, I p., entro il 31 dicembre a. c. Il manoscritto sarà contrassegnato da un motto che si ripeterà su una busta racchiudente il nome dei concorrenti e il loro indirizzo. Per ulteriori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi dalle 5.30 alle 8 pom. di ogni giorno, alla sede del comitato. Le tre canzonette che incontreranno maggiormente il favore del pubblico riceveranno il primo, secondo e terzo premio e rimarranno proprietà del comitato che avrà il diritto di pubblicarle. I tre premi sono stati fissati da' comitato come segue: Targa d'argento ad ognuno dei premiati; cor. 150 al primo premiato, cor. 100 al secondo, cor. 50 al terzo.

★ Da qualche parte si lamenta che il concorso per le canzonette popolari non sia stato regolato diversamente. Un assiduo ci scrive p. es. che il Comitato avrebbe dovuto cominciare con l'aprire un primo concorso per la poesia, ciò che del resto può essere ancora fatto. L'aggiudicazione del premio per le migliori poesie dovrebbe essere fatta pure in una serata al Politeama Rossetti.... a beneficio della Lega Nazionale. La pubblicazione delle poesie premiate offrendo ai maestri tema d'inspirazione, non toglierebbe ai musicisti-poeti la libertà di presentare poi al concorso canzoni con parole proprie, ma renderebbe meno probabile la presentazione di canzoni su versi vuoti di senso o così poveri da costituire una manifestazione compassionevole della mentalità cittadina, come è avvenuto anche a Trieste più volte. Altra lettera suggerisce al Comitato di non assegnare premi in denaro ma in oggetti d'arte; ed infine qualcuno vorrebbe che del concorso si informassero anche i maestri di tutta la Regione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dall'avv. Arturo Rusconi, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 50 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria del sig. Antonio Agnani, da Gilda e Guido Zanetti cor. 20; da Argia Zorzenoni cor. 10; dott. E. Spadoni cor. 5; Augusto Bonifacio cor. 5; Carlo Banelli cor. 5; Carlo Seppenhofer cor. 5; Luigi Amodeo cor. 10; Ricamo cor. 4; Schivi cor. 4; Antonio Veronese cor. 5; da Bratanich, Novach, Zanuttig, Cusman, Keber, Catenazzo, Veronese, Amodeo, Benedetto, Schivi, Delmoro, Furian, Chierego, Tiozzo, Cumar, Ivancich, Cogoj, Zurch e Gluncich cor. 18.

Per onorare la memoria del dott. Franco de Beden, dai signori dott. Edmondo de Höberth cor. 10; avv. Stefano Smerchinich cor. 10; dagli impiegati della ditta I. Serravallo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Ida Morterra, dalla signora Enrica Terni e figli, sorella e nipoti dell'estinta, corone 50; dal sig. Vittorio Segrè cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Gioachino Bidoli cor. 5.

Da dodici insegnanti della scuola complementare di via Giotto, per dicembre, cor. 6.

74.o contributo del gruppo «Salpa la prora e...», cor. 6.

Dall'antica lunedina, cor. 12.

Dal corpo insegnante della civ. Scuola popolare e complementare alla Ferriera, per dicembre, cor. 7.30.

Contributo per novembre del gruppo «Ad omnia parati» del caffè «Municipio», cor. 50.

Impiegati e controllori della Società Triestina Tramway, per decembre, corone 7.60.

26.o versamento mensile «Tartarughe Elettriche», cor. 13.

35.o contributo pro dicembre da «Un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso», cor 13.50.

2.o contributo della «Vecchia Guardia», cor. 11.40.

Civanzo della festa campestre diretta dal presidente Zatta, dai Cavalieri della morte cor. 20.

Ricordando la Lega, raccolte in seno al Circolo «Guglielmo Marconi» la sera di domenica 1. dicembre, cor. 12.26.

Dall'ing. M., equivalente di una consumazione al Cacciatore, cor. 1.60. - Per la liberazione dalla quindicennale prigionia dell'amico Carletto, cor. 2. - Da Antonio Carniel, per un saluto esotico, corone 0.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

pro gruppo di Trieste: cor. 40 dalla redazione dell'«Indipendente» per onorare la memoria del compianto amico Francesco dott. de Beden;

pro Cassa centrale: cor. 6.60 dalla famiglia Giorgis raccolte fra una lieta compagnia di polesani in gita all'ex-convento di S. Pietro in Selve.

Università popolare. Questa sera dalle 8, nella scuola di via Parini, il prof. A. Francini-Bruni, che il pubblico ha tante volte apprezzato per il bello stile, per la efficacia e per la pura dizione delle sue letture, leggerà tre novelle: una del Bandello («Un asino preso per il diavolo»), una di quel superbo artista che è Luigi Pirandello («Alla zappa!») ed una dell'impareggiabile Fucini («Fiorella»).

★ Resta sospesa questa sera per impedimenti sopravvenuti la conferenza dell'on. Emilio Pincherle.

★ Domani nella sala del Conservatorio Tartini incomincerà il suo ciclo su Gian Giacomo Rosseau il prof. Giacomo Tauro di Roma. Il prof. Tauro, uno dei migliori pedagogisti della moderna facoltà italiana, oratore di ricca fantasia verbale, non è ignoto ai triestini, poichè fu una di quelle persone che con maggior affetto e con più cordiale ospitalità fecero parte del comitato che accolse i gitanti dell'Università popolare triestina quando andarono a Roma. L'Università popolare triestina, e con essa i cittadini, hanno con lui un vero debito di gratitudine.

★ Il prof. Attilio Gentille ricordò ieri sera, nella sala del Conservatorio Tartini, per il LXX anniversario della morte, Domenico Rossetti. Con quella piena conoscenza della nostra storia ed in particolare della vita del Rossetti che si ammirarono in varie pubblicazioni, il Gentille rievocò con mirabile sintesi e con evidente risalto d'ogni onore, la bella figura del grande triestino in tutte le sue diverse occupazioni. Il numeroso pubblico applaudì cordialmente l'efficace conferenza.

★ Nella scuola di via R. Manna, il prof. Giacomo Furlani con quella chiarezza, con quella perizia della forma volgarizzatrice che fu ammirata in tutte le lezioni, chiuse il suo corso popolare di astronomia parlando dei misteri degli spazi celesti. La bella lezione procurò al chiarissimo insegnante lunghe manifestazioni di plauso.

★ Nella sezione di S. Giacomo, Antonio Tinta istruì e divertì l'affollato uditorio con la sua semplice, efficacissima parola, trattando della luce fredda di Tesla, dei tubi di Geissler, dei raggi Röntgen, facendo con questi interessanti esperimenti di dioscopia. Ebbe cordiali applausi.

La «Giovane Trieste». Sabato prossimo, cominciando alle 9 pom., si terrà il ballo grande di questo sodalizio nella sala di via S. Francesco 5. I soci che desiderassero inviti per famiglie e conoscenti, vogliano rivolgersi alla segreteria sociale.

★ La conferenza che doveva tenere quest'oggi Renato Rinaldi venne rimandata a giorno da destinarsi della prossima settimana, causa la conferenza De Frenzi alla Minerva ed il concerto sinfonico al Verdi.

Associazione medica. Iersera si tenne all'Associazione medica la preannunciata adunanza scientifica.

Il dott. Rimini presentò una bambina affetta da ascesso del cervello consecutivo ad otite cronica, operata e guarita; espose in dettaglio la storia clinica del caso e si soffermò particolarmente sulla importanza della diagnosi di ascesso cerebrale. Mostrò quindi altri due pazienti con complicanze otitiche guariti con atti operativi ed infine illustrò un preparato anatomico che si riferiva ad un caso di ascesso otitico del cervelletto, accennando brevemente ai dati clinici da lui osservati durante il decorso.

Il dott. Nicolich presentò un ammalato al quale egli estirpò con un suo metodo speciale la vescica per papillomi multipli recidivi.

Il dott. Mann, dopo aver fatto osservare una certa analogia che si riscontra tra l'epoca presente nei riguardi dell'ulcera gastrica con il periodo attraversato alcuni anni or sono a proposito dell'appendicite, rilevò lo stragrande aumento nel numero dei casi osservati negli ultimi tempi e si soffermò su vari metodi di indagine escogitati per rendere più facile e più sicura la diagnosi. A questo proposito l'oratore accentuò come sieno andati in proporzione sempre più diminuendo le forme di catarro gastrico e di disturbi nervosi e come sia importante di distinguere di volta in volta fra l'ulcera dello stomaco e quella del duodeno. Da ultimo accennando alla terapia notò che oggi un gran numero di casi, che si sottraevano a qualsiasi tentativo di cura interna, vengono sottoposti con successo all'intervento chirurgico.

In chiusa il conferenziere passò in rassegna le teorie più recenti sull'eziologia dell'ulcera, dimostrando che finora gli studiosi non si sono messi completamente d'accordo sull'argomento.

Matrimoni. La signorina Ilda Gorischek di Zara col signor Marcello Cantarutti.

Società Filarmonico - Drammatica. Venerdì 6 corr. alle 8.15 si terrà nella sala sociale un Concerto di musica corale. Il magnifico programma comprende:

PARTE PRIMA.

1. a) *Pierluigi da Palestrina.* - Canzonetta a 4 voci. b) *Claudio Monteverdi.* - Madrigale a 5 voci. c) *Felice Anezio.* - Canzonetta a 4 voci.

2. a) *Pierluigi da Palestrina.* - Madrigale a 4 voci. b) *Claudio Monteverdi.* - Madrigale a 5 voci. c) *Orazio Vecchi.* - Canzonetta a 6 voci.

PARTE SECONDA.

3. *Luca Marenzio.* - Madrigale a 5 voci.

4. a) *Claudio Monteverdi.* - Madrigale a 5 voci. b) *Nicolò Pifaro.* - Frottola a 4 voci. c) *Pierluigi da Palestrina.* - Madrigale a 4 voci.

PARTE TERZA.

5. a) *Pierluigi da Palestrina.* - Canzonetta a 3 voci. b) *Orazio Vecchi.* - Villanella a 3 voci. c) *Antonio Scandello.* - Canzone alla Napolitana a 4 voci.

6. a) *Claudio Monteverdi.* - Madrigale a 5 voci. b) *Baldassare Donato.* - Villanesca alla Napolitana a 4 voci.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, con larga partecipazione di amici e di consenzienti si fecero i funerali civili del compianto cittadino Antonio Agnani. Il defunto, un operoso industriale triestino, che aveva lavorato tutta la vita a costruire la propria fortuna, godeva la più larga estimazione per la rettitudine della vita, per la schiettezza dei sentimenti democratici, per la appassionata affezione alla causa nazionale. Di questo suo intensissimo amore alla causa italiana il defunto volle dare prova anche nelle sue ultime volontà, legando alla Lega Nazionale duemila corone, e cinquecento alla Società che sussidia studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino; e chiedendo all'unico figliolo «di non dimenticarsi ogni anno, in gennaio, di versare una piccola offerta, in nome suo, alla Mensa accademica italiana a Vienna o a Trieste», se il Governo manterrà la promessa di dare finalmente un po' di giustizia agli italiani mettendo a Trieste l'Università. Così anche l'estremo pensiero di quel buon cittadino fu rivolto a ciò che costituisce il cruccio e la speranza degli italiani: la conservazione del carattere nazionale di questo paese.

Borse di studio in concorso. La direzione dell'Associazione Mutua fra Impiegati privati, apre il concorso a 15 borse di studio da cor. 50 cadauna, da conferirsi ad alunni delle scuole civiche, figli di soci defunti. Le istanze corredate dai certificati scolastici, saranno da inviarsi alla cancelleria sociale, via S. Nicolò 32, I. Il concorso verrà chiuso col 17 corr., e la concessione delle borse, seguirà il 25 corrente, anniversario della morte dell'ex-presidente Raimondo Filli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emma Martinolich, dal nipote cap. Fernando Ragusin, cor. 20, a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria del dott. Francesco de Beden, dal sig. Antonio Giuppanovich cor. 5, dalla sig.a Carolina Gerini cor. 10, a favore della Guardia medica; dal dott. Giulio Grandi cor. 10, a favore del fondo di previdenza per medici ammalati.

Dai fratelli Rauber, per onorare la memoria del loro padre, nel V anniversario della sua morte, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del giovinetto Alfredo Dollinar, da Italico e Vittoria Sabidussi cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal cap. Pietro Badessich, a favore del Pio fondo di marina, cor. 65, raccolte fra passeggeri del pir. «Leopolis» durante l'ultimo viaggio d'andata a Bombay.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero (per corrispondere all'appello): dai signori Antonio Neri cor. 10, Giuseppina ved. Zavagna 10, L. Nairz 10, F. W. Rau 5, Giuseppe Mathis 5, ing. Godnig 2, Latteria Monastero 10, Principe Corrado Hohenlohe 20, Gertrude Heine 10, E. Crevato-Marcovich 5, Odorico e C. 10, Giorgia Morpurgo 5, Società Ginnastica triestina 20, Jean Zibell e C. 20, Emilio Franer 10, Giov. Kapel e C. 5.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla fabbrica Cemento Portland di Lengenfeld, per il pranzo di Natale cor. 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dallo Stabilimento d'arti grafiche Giovanni Battara cor. 14.

— In occasione della serata di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati pervennero a favore del fondo vedove e orfani della Mutua: dall'on. avv. Edoardo Gasser cor. 20, dal dott. Attilio Cofler cor. 20, dal dott. Carlo Ravasini cor. 20, dal comm. Fortunato de Vivante cor. 40.

Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri. Pervennero alla Società degli Amici dell'Infanzia (S. Nicolò 4, II): dal cav. Pietro Dodmasei cor. 10.

Una lodevole iniziativa della «Società del Teatro Popolare». Domenica, alla recita diurna, ebbe la sua prima attuazione l'utile iniziativa della Società del Teatro popolare, di offrire cioè alle ditte cittadine il modo di far partecipare i propri operai alle rappresentazioni diurne con un biglietto ridotto. A «Pietra fra pietre», assistette domenica un notevole numero di operai di alcune ditte cittadine le quali, avendo compreso la nobiltà e la generosità dell'iniziativa, corrisposero con intelligente slancio all'invito. Per la prossima recita che si darà domenica dopopranzo, le ditte sono pregate di prenotare a tempo il numero di biglietti di cui abbisognano, perchè se ne possa ordinare opportunamente la distribuzione che verrà fatta il prossimo venerdì, e dato il felice successo del primo esperimento, la richiesta sarà certamente ancora maggiore.

Per una trasmissione elettrica da Monfalcone a Trieste. La Società «Officine elettriche dell'Isonzo» ha chiesto la concessione industriale per completare l'impianto di una conduttura ad alta tensione per la trasmissione della energia elettrica dalla Centrale di Monfalcone fino al territorio del Punto franco di Trieste. Gl'interessati possono presentare le loro eventuali obiezioni in iscritto presso la Luogotenenza di Trieste oppure a voce in occasione del sopraluogo commissionale che si farà dal 17 corr. alle 10 ant. in poi, lungo il percorso della linea. L'assunzione del verbale finale seguirà il 20 corr., alle 9 ant., alla Luogotenenza.

Atti e piani relativi alla conduttura sono visibili fino al 16 corr. presso la Luogotenenza durante le ore d'ufficio (9 ant.-1 pom.) nella stanza d'ufficio N. 32.

La mostra Apocrifi alla Permanente. A proposito della collezione d'arte, che tra pochi giorni potremo ammirare alla Permanente, un nostro arguto collaboratore ci informa in tutta segretezza dell'esistenza di due grandi mosaici, scoperti anni or sono in quel d'Aquileia e sfuggiti, non si sa come, all'oculata vigilanza di quegli ispettori d'antichità.

I mosaici, superbi, di larga composizione, tutti d'un pezzo, sono attribuibili all'epoca d'oro dell'arte musiva e rappresentano due conti. Ora possiamo dare la lieta novella, che almeno questi due capolavori non saranno sottratti al patrimonio della città. Gli artisti nostri, fatta una colletta, vollero acquistarli per adornarne in perpetuo la sede della Permanente, mossi a ciò fare non solo dal desiderio di arricchire Trieste d'una nuova opera d'arte, ma anche da un sentimento di gratitudine verso due fautori caldissimi della nostra palestra artistica, coi quali le fattezze dei due conti effigiati nel mosaico mostrano una strana rassomiglianza. Ben è vero che il nostro collaboratore dubita che codesta somiglianza possa essere effetto di un'allucinazione, provocata negli artisti dalla grande ammirazione che nutrono per quei due amici dell'arte. Comunque, la vedova dell'ingegnere Apocrifi si sentì talmente presa dall'entusiasmo degli artisti, che quasi avrebbe fatto loro dono dei due mosaici.

Nomine e trasferimento. Il sig. Luogotenente di Trieste ha trasferito da Monfalcone a Trieste il praticante di concetto di Luogotenenza dott. Edmondo nob. de Marenzeller e lo ha assegnato al servizio presso l'Ufficio di presidenza della Luogotenenza; inoltre ha trasferito da Capodistria a Volosca il cancellista di Luogotenenza Giovanni Skalamera; ha nominato cancellista di Luogotenenza il sergente capoposto titolare di gendarmeria Rodolfo Puc a Ragusa, assegnandolo al servizio presso il Capitanato distrettuale di Volosca; ed ha nominato il sottoimpiegato delle guardie di p. s. Francesco Vandrle e la guardia di p. s. Giovanni Karara cancellisti di polizia presso la Direzione di polizia a Trieste.

★ La Direzione di finanza ha trasferito il revisore doganale signor Arturo Gollmayr da Trieste a Gorizia.

25 anni al «Credit». Il signor Abramo Coen, capo cassiere presso la locale sede dello Stabilimento di Credito, ha compiuto ierl'altro il venticinquesimo anno della sua proficua attività. Il detto funzionario, che nell'esercizio delle sue attribuzioni seppe cattivarsi la stima generale, fu in questa lieta circostanza fatto segno delle più cordiali manifestazioni da parte della direzione, dei procuratori, dei colleghi e delle colleghe, i quali tutti gli presentarono dei bellissimi doni, che egli gradì vivamente commosso.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». La scuola di recitazione del Conservatorio Tartini, affidata alle amorevoli cure della docente signora Cecilia Duse, apre un nuovo corso serale di lezioni alle quali saranno ammessi alunni e alunne di età non inferiore ai 16 anni. Le inscrizioni si assumono presso la segreteria dell'istituto, Via Carducci 28.

Misure precauzionali contro il colera. Essendosi manifestati parecchi casi di colera a Zanzibar, tutte le provenienze dai porti di quell'isola saranno trattate secondo le disposizioni della Conferenza sanitaria internazionale di Parigi.

I bosno-erzegovesi al Lazzaretto. Nel «Piccolo» di ieri riferivamo dell'arrivo, col piroscafo «Abbazia», di 649 bosno-erzegovesi musulmani, fra uomini, donne e fanciulli, provenienti da Salonicco per essere rimpatriati.

Al Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo era stato disposto tutto il necessario per l'accoglimento di quei viaggiatori. Il capitano Anderlich, della locale capitaneria di porto, dirigente il Lazzaretto, aveva da più giorni sorvegliato tutti i preparativi per l'alloggio e il mantenimento di quegli emigranti. Il dott. Huber della Sanità marittima, aveva fatto preparare le infermerie, l'ospedale, i bagni, ecc. Però, per buona sorte, gli arrivati erano tutti in perfetta salute. Durante il pomeriggio di ieri l'altro il dott. Huber visitò tutti i bosno-erzegovesi trovandoli tutti sani. Soltanto avevano urgente bisogno di essere energicamente lavati assieme ai loro indumenti. Di più il medico ordinò la vaccinazione di tutta quella gente, ciò che fu in parte eseguito ieri ed oggi sarà compiuto. Ieri il dott. Huber, visitando un padiglione del Lazzaretto nel quale alloggiano parecchie donne con bambini, constatò che uno di questi era affetto da varicella, di carattere benigno. Tuttavia il bimbo fu internato nell'ospedale e isolato insieme alla sua mamma, egli abitanti del padiglione furono isolati da ogni contatto con gli altri arrivati.

Probabilmente domani o venerdì quasi tutti i bosno-erzegovesi, ad eccezione di quelli isolati per precauzione come nel caso di varicella, saranno trasportati a Trieste e da qui con un treno speciale inviati direttamente in Bosnia.

Entro la corrente settimana un altro piroscafo lloydiano porterà qui altri 500 musulmani di Bosnia, i quali saranno accolti al Lazzaretto per subirvi lo stesso energico trattamento igienico adottato coi primi arrivati.

Associazione fra ex-allievi. I soci della A. E. A. dai 18 ai 24 anni, che avessero da assoggettarsi all'esame di lavoranti sono invitati oggi alle ore 8 pom. per alcuni schiarimenti.

Congressi e convegni sociali. Il comitato promotore della società «Serenissima» invita gli aderenti alla seduta di costituzione, indetta per giovedì 5 corr. alle 7 pom.

★ Il Circolo «Eden» darà domenica prossima, dalle 4 pom. in poi, un grande trattenimento familiare di varietà nella sala «Olimpia» al N. 15 di via Istituto.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di marzo a biglietto bianco e precisamente: dal N. 220700 al N. 223.500.

Nella voragine!

Il suicidio di un contadino

Al N. 174 di Trebiciano abitava da anni il contadino Matteo Krisciak, di 55 anni, il quale era proprietario della casa e di un piccolo tratto di terreno circostante. Alcuni mesi or sono, una figlia di lui, causa mania di persecuzione, fu ricoverata al Frenocomio; ma il Krisciak, essendo facoltoso, fu tenuto a pagare le spese relative. Giorni fa, a quanto sembra, gli fu recapitata una lettera con la quale gli si ingiungeva di pagare l'ammontare delle rette scadute, circa 1500 corone; ed il Krisciak si mostrò oltremodo addolorato. Sabato, a mezzogiorno, i familiari non lo videro rincasare come di consueto per il pranzo. Dapprima credettero che si fosse recato a Trieste, ma, venuta la sera, si diedero a cercarlo, senza, però, alcun risultato.

Ieri mattina un fratello del Krisciak, Michele, passando fra Trebiciano e Orlek, presso una voragine («foiba»), vide in prossimità dell'orlo di questa una giacca, un panciotto, un paio di scarpe ed un cappello. S'avvicinò e constatò che erano gli indumenti del fratello! Si recò tosto a comunicare in paese quanto aveva visto e ne diede avviso pure alla gendarmeria di Opicina e al capovilla signor Stükler, sollecitandoli a fare ricerche nella voragine, non essendovi dubbio che il Krisciak vi si fosse precipitato, evidentemente a scopo suicida.

Fu telefonato ai nostri vigili, e il comando dispose perchè partisse tosto a quella volta il capo Francesco Ferluga con tre vigili. Il Ferluga partì all'1.30 pom. con un carro ausiliario munito degli attrezzi occorrenti. Giunti ad Opicina, si incontrarono con quel capovilla signor Daneu, con il medico dott. Bellen, un gendarme e un vigile di Opicina, e la comitiva, così ingrossata, giunse sul luogo alle 3 pom. Molte persone si erano colà raccolte; e molte altre se ne aggiunsero poi. Avvicinatosi all'imboccatura della voragine, il Ferluga chiamò parecchie volte il Krisciak, ma non ebbe alcuna risposta. Assicuratasi, allora, una corda alla cintura e portando con sè la cima di un'altra, imprese a discendere nella voragine, che ha una profondità di circa 70 metri. A 40 metri circa, là dove la voragine fa una specie di strozzatura, giaceva il Krisciak, ormai rigido cadavere, con la testa fracassata!

Assicurato il cadavere con la corda, il Ferluga diede il segnale convenuto, ed il triste fardello fu portato alla luce. Poco dopo risaliva il coraggioso vigile. Constatato il decesso da parte del dott. Bellen, il cadavere fu più tardi trasportato al cimitero di Trebiciano. I vigili tornarono al loro appostamento alle 6.30 pom.

Quella giovane che l'altra sera si gettò in mare alla riva Carciotti, e che, salvata, fu trasportata in grave stato all'ospedale, è migliorata di molto, sicchè si è ora sicuri di salvarla. Disse di chiamarsi Matilde G., di 20 anni, abitante in via Gatteri. La causa dell'insano tentativo sarebbe da ascriversi a dispiaceri di cuore.

Due gravi disgrazie. Ieri mattina alle 11, a bordo del piroscafo inglese «Sorrento», ormeggiato al Punto franco dinanzi al magazzino N. 22, lavorava, fra altri, allo scarico, il bracciante Antonio Raccanelli, d'anni 37, abitante in Gretta-Serbatoio N. 27. Il Raccanelli si trovava a passare presso un'imbragata che veniva sollevata dalla grua, quando improvvisamente alcuni sacchi precipitarono ed il poveretto rimase investito, riportando escoriazioni varie alla faccia, contusioni al torace e probabile frattura di costole. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò alcune cure e poi lo fece trasportare con il carro-ambulanza all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Martino Iancia, di 35 anni, carradore, abitante in via dello Scoglio N. 259, ieri mattina mentre si trovava al molo N. 3 del Punto franco a caricare il suo carro, rimase colpito da una cassa sfuggitagli di mano e riportò fortissime contusioni al crure sinistro e al petto. Avute le prime cure da un dottore della Guardia medica, fu poi accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

COMUNICATI*)

Tutte quelle persone che al 29 novembre fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana 4,** posson ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

Il Museo Commerciale - Venezia

apre il concorso mediante titoli ed esame al posto di SEGRETARIO, con lo stipendio complessivo di Lire 4000. Il concorso si chiude al 31 dicembre. Per schiarimenti scrivere alla

Direzione del Museo Commerciale, Venezia

MUNICIPIO DI MUGGIA.

N. 5087.

AVVISO D'ASTA.

Sulla base del fabbisogno elaborato dal Dipartimento tecnico luogotenenziale nel giorno di giovedì 12 dicembre 1912 fino alle ore 11 ant., saranno accettate in quest'Ufficio offerte in lettera chiusa munite di un bollo di cor. 1 ed accompagnate del vadio del 10% verso quietanza di deposito presso questa civica Cassa, per allogare ad impresa al miglior offerente sotto il prezzo preventivato di cor. 7200, il lavoro di ristauro della chiesa parrocchiale di Muggia.

L'assuntore dovrà comprovare di possedere le cognizioni tecniche e d'arte per la conduzione dell'impresa, assumendone la intera responsabilità.

Il fabbisogno e le condizioni d'appalto son ispezionabili in questa segreteria durante le ore normali d'ufficio.

L'aggiudicazione è riservata a questa Deputazione comunale.

Muggia, 30 novembre 1912.

DALL'UFFICIO COMUNALE

Per il Podestà:

O. Gorlato.

Dal SEMMERING.

Sua Altezza la principessa Sam Wittgenstein, le principessine Elisabetta e Sara Hohenlohe, il conte Erwein zu Eltz con la famiglia e la baronessa Wamboll, dopo un soggiorno di due mesi all'Hôtel Panhans, partirono dal Semmering per ritornare ai loro possedimenti.

Fr. Panhans. hôtelier.

Seta Shantung per un vestito completo da Cor. 19.50 in più; Si spedisce franco in casa e già sdaziato. — Ricco campionario a posta corrente.

Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Emanatorio di Radio

— del —

Dott. CARLO BOLAFFIO

Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente.

Gabinetto per la cura con l'emanazione del radio

Aperto dalle 9-1 e dalle 2-8

Via Gatteri 5, I p.

CONSULTAZIONI dalle 3 alle 4 pom.

Nicolò Cosciancich

Tecnico Dentista conc.

TRASLOCATO

Via Nuova N. 15, II piano

Riceve: 9-12 ½, e 2 - 7.

Telefono N. 25-93.

Cesare Cosciancich

tecnico-dentista

ha ripreso la sua attività

Barriera vecchia 33, II p.

Telefono 17-08.

CASA DI CURA

per le malattie di

ORECCHIO, NASO e GOLA

del Dott. Cav. Zapparoli, specialista

— Udine, Via Aquileia —

DENTIERE

artificiali, vecchie, rotte, nonchè qualunque quantitativo di **oro** vecchio e **platino**, **acquistansi ai massimi prezzi.**

TEICHLER, via degli Artisti 10, II.

A dentisti e negozianti si pagano i prezzi di giornata.

ECCO

La migliore marca fra tutti gli

ARTICOLI IGIENICI

Insuperabile per finezza e sicurezza. Ogni pezzo garantito dozzina 3-12 Cor.

ECCO non viene ceduto a rivenditori, ma venduto direttamente al pubblico. Soltanto presso la ditta inglese

M. Gàl - Corso 4

si trova originale

Rimesso a nuovo!

Hôtel de l'Europe

VIENNA II Asperngasse, Praterstrasse VIENNA

120 stanze e saloni da Cor. 3.- in più. - Massimo comfort. - Ascensore, bagni, illuminazione elettrica - Nessuna spesa accessoria. - Riscaldamento centrale. - Prezzi modici.

Massimo buon prezzo.

Per acquistare in occasione di S. Nicolò, feste di Natale e Capo d'anno, giuocattoli, galanterie, oggetti per regali in ricco assortimento come pure tutti gli utensili per casa e cucina a prezzi veramente convenienti, recarsi nel negozio di

VINCENZO PIBROUZ

VIA DELLE POSTE N. 3.

Approfittare dell'occasione.

CONCERTI

Excelsior Palace-Hôtel - Trieste

CONCERTI

che verranno sostenuti dall'Orchestra dell'i. r. Reggimento di fanteria Imperatrice e Regina Maria Teresa N. 32, sotto la personale direzione del maestro sig. Carlo Wetaschek

I. Concerto	Mercoledì	4	Dicembre	1912
II. »	»	11	»	1912
III. »	»	18	»	1912
IV. »	»	25	»	1912
V. »	Giovedì	26	»	1912

Biglietti d'ingresso vengono venduti sin d'ora alla Cassa dell'Hôtel, dove si assumono anche prenotazioni per tavoli riservati.

Ingresso cent. 50 per persona.

I Concerti principieranno alle 8.30 pom. e verranno tenuti nel vestibolo e nei saloni da pranzo.

Il **Brodo**

preparato coi dadi

GRAF

è da tutti preferito ed è pure

il migliore ricostituente.

Il più bel

12 Visita da Cor. 4.80 in più
12 Gabinetto „ 10.50 „
10 Cartoline post. „ 3.– „

è una fotografia o un ingrandimento, quali può offrire il rinomato Grande

regalo

Aperto giornalmente compreso le domeniche e feste, fino alle 6 pom.

Stabilimento Fotografico

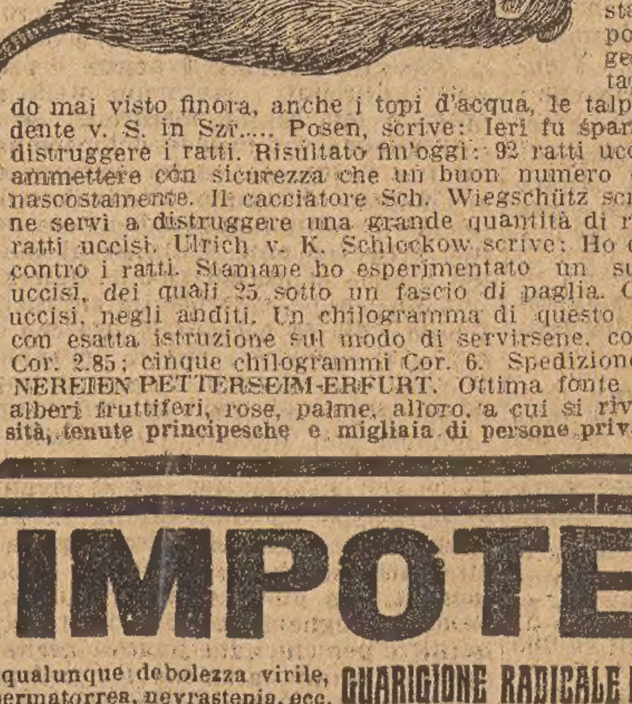
Segall & C.°

Trieste, Piazza della Borsa 7

(Ascensore)

per Natale!

Di sera assunzione a luce elettrica di garantita perfetta esecuzione



92 ratti giacevano morti al mattino

uccisi in una notte mediante il nostro preparato per distruggere i ratti composto di cipolla-marina. Innocuo per le persone. Innocuo per gli animali domestici, per la selvaggina e per il pollame. Può quindi venire sparpagliato nella stalla dei cavalli, dei maiali, nel pollaio, in cucina e in cantina, in genere dappertutto. Uccide soltanto i topi e ratti ma in un modo mai visto finora, anche i topi d'acqua, le talpe, i topi di campagna. Il possidente v. S. in Szr..... Posen, scrive: Ieri fu sparpagliato il vostro preparato per distruggere i ratti. Risultato fin'oggi: 92 ratti uccisi fra grandi e piccoli. Si può ammettere con sicurezza che un buon numero di questi animali morì inoltre nascostamente. Il cacciatore Sch. Wiegschütz scrive: La vostra ultima spedizione servì a distruggere una grande quantità di ratti, in un giorno solo trovai 86 ratti uccisi. Ulrich v. K. Schlockow scrive: Ho distribuito ieri il vostro rimedio contro i ratti. Stamane ho esperimentato un successo straordinario: 57 ratti uccisi, dei quali 25 sotto un fascio di paglia. Credo che molti altri si trovino uccisi, negli anditi. Un chilogramma di questo mezzo per distruggere i ratti, con esatta istruzione sul modo di servirsene, costa Cor. 1.75; due chilogrammi Cor. 2.85; cinque chilogrammi Cor. 6. Spedizione a mezzo delle BLUMENGAERTNEREIEN PETTERSEIM-ERFURT. Ottima fonte di ritiro per semi, bulbi di fiori, alberi fruttiferi, rose, palme, alloro, a cui si rivolgono autorità, scuole, università, tenute principesche e migliaia di persone private. Prezzo corrente generale gratis

IMPOTENZA

e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flacone Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie. A Milano TEOS-INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro 11.

Gli energumeni all'osteria. L'altra sera verso le 11, nell'osteria di Giovanni Tondato, al N. 516 di Barcola, entrarono quattro giovanotti, tutti alquanto brilli, i quali, preso posto ad un tavolo vicino al banco, ordinarono un litro di vino. Esaurito questo, ne ordinarono dell'altro e in pari tempo reclamarono che il proprietario facesse suonare l'«orchestrion». Il Tondato fece comprendere ai quattro ubriachi che se li avesse soddisfatti, sarebbe stato multato dalla polizia e, per indurli ad andarsene, rifiutò loro il secondo litro di vino ordinato. I giovanotti, allora, montarono sulle furie: si diedero a gridare come indemoniati, investendo aggressivamente il povero oste. Gli altri avventori, seccati dalle prepotenze dei quattro perturbatori, presero le sue difese e un momento dopo l'osteria era trasformata in un campo di battaglia. L'oste ed i suoi sostenitori, però, finirono col cacciare gli energumeni sulla strada. Ma non era ancora finita! Esasperati per lo sfratto, gli ubriachi si diedero a bombardare con sassi il locale, mandando in frantumi parecchie lastre: e solo allora se ne andarono. Ma iermattina, in seguito a denuncia presentata dall'oste, furono arrestati. Essi sono: Giovanni Brecelj, Andrea e Michele Ferluga, e Giovanni Trampus, tutti da Triestinico.

Furto d'un cappotto alla Banca mobiliare. Il signor Massimiliano Andretto denunciò ieri alla polizia che durante la mattina era stato derubato alla Banca mobiliare del cappotto che aveva appeso nell'anticamera. Aggiunse di soffrire il danno di 160 corone e che si sospettava autore del furto una persona estranea all'ufficio, ch'era uscita un momento prima di lui.

Bicicletta rubata. Ad evitare il frequente ripetersi dei furti di biciclette a danno del suo personale, la Direzione delle poste e telegrafi fece dipingere le macchine in giallo e nero; ma, a quanto sembra, i ladri se ne infischiano altamente di tale provvedimento e, quando si presenta l'occasione, s'impossessano della macchina e via. Un furto del genere fu commesso l'altra sera. Il fattorino Antonio Zadrovez lasciò la sua macchina senza custodia all'esterno di una casa in piazza Santa Caterina e, quando tornò, constatò che era sparita. Il furto fu denunciato alla polizia.

Una guardia che fa buona guardia. Il capitano Carlo Zadro, comandante del piroscafo «Sebenico» della Dalmatia, s'era accorto che, ogni giorno, a bordo, venivano commessi dei furti. Non si trattava di gran cosa; ma, certo, così non si poteva continuare. Il ladro o i ladri bisognava scoprirli; ed incaricò perciò, due giorni fa, il marinaio Giovanni Spaar, d'anni 19, da Zara, di fare la guardia specialmente al magazzino delle provviste, che era il maggior campo d'attività dei topi a due gambe. Lo Spaar fece buona guardia; tanto buona, anzi, che ieri mattina il capitano lo colse mentre «spinava» il vino da una botte, per riempirne un bottiglione di 4 litri! Operata, poi, una perquisizione sotto la sua cucetta, furono trovati tre pezzi di baccalà, dieci chili di zucchero e altre provviste... Arrestato, lo Spaar fu accompagnato al commissariato di via della Muda vecchia. Nonostante fosse stato colto in flagrante, egli negò di aver voluto togliere il vino dalla botte, sostenendo che... stava tappando un foro fatto da alcuni braccianti. Dello zucchero e del baccalà trovato sotto il suo letto, dichiarò, poi, di nulla sapere. Fu passato agli arresti di via Tigor.

Il calcio di un cavallo. Iermattina, il cocchiere Michele Candore, di 25 anni, abitante in via C. Colombo N. 9, e addetto alla scuderia esistente in via Remota N. 2, mentre stava preparando un cavallo, fu colpito da questo con un calcio all'addome. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò qualche cura e poi lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Per istigazione ad abbandonare il lavoro. Taddeo Modic, di 37 anni, bracciante, abitante in via dei Corti N. 4, da quattro anni occupato presso la ditta Rodolfo Comel, in piazza Giuseppina, sabato scorso fu licenziato. Irritato del provvedimento preso a suo carico, il Modic ieri mattina indusse gli altri tre operai della ditta ad abbandonare il lavoro. Riuscì nell'intento; ma un ispettore delle guardie, saputo che il Modic aveva fatto uso di minacce, lo fece arrestare. Al commissariato di via della Muda vecchia il Modic ammise di aver indotto i compagni a far causa comune con lui, ma negò d'averli minacciati.

Venne deferito al Giudizio.

Una vecchia investita da un carro. - L'arresto del carrettiere. Ieri mattina verso le 11, in piazza Carlo Goldoni fu arrestato il carrettiere Giovanni Pipan, abitante in Valle di Rozzol, il quale, mentre un momento prima saliva a pazza velocità con il suo carro per la via Nuova, aveva investito e travolto una vecchietta di 70 anni, Giovanna Della Vela, che non era riuscita a scansare il veicolo. La povera donna, che riportò parecchie contusioni ed escoriazioni, fu medicata da un dottore della Stazione di soccorso in una vicina farmacia; e poi accompagnata a casa. Il carrettiere dichiarò di aver emesso più volte il solito grido d'allarme; ma nondimeno fu trattenuto.

Morsicato da una scimmia. Antonio Cuttin, di 45 anni, abitante in via di Malcanton N. 5, ieri, scherzando con una scimmia, fu da essa morsicato e riportò due lacerazioni al dorso della mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Maria.* No, nel dicembre del 1906 e fu ripetuto nel gennaio del 1908. — *Alfio.* Il procuratore di Stato può pronunciare contro un funzionario resosi colpevole di trascuranza o di altre mancanze in ufficio, condannarlo alla sospensione dello stipendio fino al massimo di un mese. Il funzionario però può presentare ricorso contro la misura presa a suo riguardo al procuratore superiore di Stato entro il termine di otto giorni per il tramite del procuratore di Stato. — *Stabile.* Sì, quelli stabili situati sul viale Giuseppe Tartini sono stati offerti in vendita al Comune al prezzo di cor. 200.000. In seguito il prezzo fu ridotto a cor. 182.000 con spese e tasse a carico del Comune, da pagarsi in tre anni con l'interesse del 4 percento. — *Grazie.* La via Cristoforo Belli è, in certo qual modo, la continuazione della via Montecchi oltre la via dell'Istria. — *Lettore attento.* 1. «Novoie Vremia» significa tempi nuovi; «Moskovskia-Viedomosti», avvisi di Mosca e «Novosti», novità. 2. Consulti: Valbert «Histoire du journalisme en Autriche» e E. Mermet «Annuaire de la presse française». — *Trentino.* I piroscafi del Lago di Garda impiegano 5 ore nel viaggio da Riva a Desenzano. — *Indeciso.* Quelle azioni punibili cadono sotto il disposto degli articoli 487, 88 e 89 del codice penale. — *Miliardario.* Quel libro di Andrew Carnegie ha per titolo: «Il vangelo della ricchezza nell'impero degli affari». Casa editrice della «Rassegna internazionale», Roma. — *Disperata.* Quella malattia della pelle si chiama «foruncoliti». Dal medico. — *Bigotto.* Le lettere S. A. P. sul coperto e sulla salvietta del Papa significano Sacri palazzi apostolici. — *Interessato.* Direttore dei civici dazi di Fiume è il signor Antonio Ravasini. — *Fumatore.* Certo l'abuso del tabacco produce il cosidetto catarro dei fumatori. Una cura? Smettere di fumare. — *Lolo.* La lotta contro la malaria ferve attivissima nel vicino Regno che, a detta di tutti i giudici spassionati, ha compiuto nel campo della igiene veri miracoli, specialmente in questo ultimo decennio. Per quel che riguarda la lotta antimalarica nel Friuli. Ella potrà rivolgersi al Comune di Udine che le fornirà tutti i dati necessari. Per la provincia di Potenza consulti la pubblicazione testè comparsa del dott. Nicola Gallo sull'attività dell'ambulatorio antimalarico per la provincia di Potenza. — *Soldato italiano.* La seconda categoria della classe 1891 sarà congedata il 14 corrente. — *Meccanico.* Negli orologi elettrici l'elettricità agisce come forza motrice e sostituisce i pesi e le molle impiegate negli orologi comuni per mantenere in movimento il pendolo. — *Politica.* Il trattato della triplice alleanza fu rinnovato nel 1901. — *Perchè?* La via Stadion deve il suo nome al luogotenente conte Carlo Stadion per cui iniziativa nel 1846 fu coperto il torrente cosidetto dello Scoglio che la attraversava in tutta la sua lunghezza fino ai Volti di Chiozza. — *Elegante.* I lavacri con pasta di mandorle rendono la pelle delle mani morbida e bianca. — *Lardo.* No, perchè l'industriale che è stato punito per crimine o per delitto di avidità di lucro, non può tenere apprendisti. — *Maria.* Trieste-Graz, diretto, III classe cor. 20. — *Disinfezione.* Per la disinfezione di ambienti chiusi, si presta benissimo la formalina. — *Salice.* No. — *Dalmata italiano.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Zio Fortunello.* Veda il manuale dell'imbalsamatore, (Hoepli).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.4. Oggi: Alta marea 6.23 ant. e 7.40 pom. - Bassa marea 6.03 ant. e 1.12 pom.

Ogni giorno una.

— Son molto inquieto. Piove e mia moglie è uscita senza ombrello.

— Oh si sarà rifugiata in qualche negozio di mode.

— Già. E' appunto questo che mi spaventa.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Una prima «reprise» molto interessante iersera: «Tignola» di Sem Benelli, la poetica e commossa commedia con cui il futuro autore della «Cena delle beffe» volgeva il suo ingegno verso il campo del teatro psicologico. Dopo la sua prima comparsa nella primavera del 1911, «Tignola» non era più stata recitata nella nostra città. Iersera un pubblico numerosissimo le rinnovò festosamente il suo battesimo di applausi, mostrando di apprezzare e gustare tutta la penetrante amarezza filosofica di cui il dramma è pervaso. Il Chiantoni plasmò la dolorante figura dell'umile «Giuliano» con delicata finezza di contorni e riuscì evidente e commovente. A ogni fine d'atto il pubblico lo rivolle al proscenio ripetute volte. Alfonsina Pieri fu una «Adelaide» elegantissima e suggestiva; nella scena dell'atto secondo col «Duca» spiegò una squisita arte di sottintesi e di astuzia femminea, con grazia incomparabile. Il Lotti impersonò il «Duca» napolitano con elegante sobrietà. E gli altri: il Viotti, il Ceccatelli, la signorina Pieri ecc. portarono tutti un efficace contributo al quadro di assieme.

Questa sera «Anima allegra» dei fratelli Quintero, protagonista Alfonsina Pieri. Vi hanno parte anche il Chiantoni, il Lotti, la Zucchini-Majone. «Anima allegra» è una commedia rosea e gioconda: un raggio di sole, un sorriso. A Trieste non è apparsa, se non erriamo, che una sola volta: al «Verdi» nella primavera del 1910, recitata dalla compagnia di Tina di Lorenzo.

Domani «La raffica» di Enrico Bernstein. Quanto prima «La ammiraglia» di Mars e Lyon, nuova.

Fenice. La serata di beneficenza della «Associazione Mutua», a pro del fondo vedove ed orfani, riuscì iersera splendidamente. L'affluenza del pubblico era tale che ad un certo punto si dovette sospendere la vendita dei biglietti e le guardie di p. s., collocate all'ingresso, non lasciarono passare che le persone munite di posti a sedere. Il teatro presentava un aspetto imponente e magnifico. Nel palcone di proscenio convennero i rappresentanti delle Società consorelle, invitate gentilmente. Si rappresentava la bellissima operetta «Amor di principi» del m.o Eysler, che ebbe il consueto successo di applausi e di chiamate. Alla sig.ra Iole Baroni la direzione della «Mutua» presentò un ricco mazzo di fiori. L'esito della serata fu in tutto e per tutto degno delle tradizioni di questa società e l'incasso superò le aspettative.

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione della «Reginetta delle rose» del m.o Leoncavallo, per la quale vi sono numerose prenotazioni.

Eden. L'entusiastico successo conseguito l'altra sera dalla «troupe» giapponese «Himamura» fu anche iersera confermato dal pubblico veramente numeroso che affollava il teatro: applausi fragorosi toccarono a tutti i vari e difficili loro esercizi eseguiti con tutta maestria e sicurezza. Nè è a dire che sieno stati misconosciuti i meriti degli artisti componenti gli altri numeri del ricco programma, chè tutti furono rimeritati di battimani, specie la scena «Ninfa e Fauno» e il duetto Borelli-Rinaldi.

«Popolare» di S. Giacomo. La prima parte della commedia «Il Paradiso», divertì oltremodo il pubblico che applaudì calorosamente gli esecutori. Questa sera si rappresenterà la seconda parte del «Paradiso».

La compagnia drammatica «Ars et Labor» darà domenica 8 corr. alle 8.45 la sua quarta recita nella Sala Fenice rappresentando la brillantissima commedia in 3 atti di E. Najac e A. Hennequin «Bebè». I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere ancora disponibili, si possono acquistare presso l'ottico Giovanni Siberna, via S. Nicolò 33.

Il secondo concerto sinfonico popolare al Verdi. Rammentiamo che questa sera ci sarà al Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico a prezzi popolari, diretto dal maestro Giuseppe Barone. L'attesa è vivissima e si prevede un concorso di pubblico straordinario.

Quartetto Triestino. Il Quartetto Triestino darà domani a sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, l'ultimo concerto del ciclo in abbonamento, un concerto di grande importanza artistica per la fulgente apparizione dell'ultimo quartetto di Beethoven, l'op. 135 che nel «lento» canta la morte imminente con accenti sovrumani. Nel «nonetto» op. 31 di Spohr - che da lungo tempo non si eseguisce a Trieste - alle voci degli archi si associeranno quelle del flauto, dell'oboe, del clarinetto, del corno e del fagotto. Abbiamo già dato i nomi dei valenti collaboratori dei nostri quartettisti, sicura promessa che l'esecuzione di questa originale composizione sarà rimarchevole per genialità e chiarezza.

Concerto sorelle Ballarini. Il concerto Ballarini, che doveva aver luogo questa sera, venne rimandato a sabato 7 corr. Ne daremo domani l'interessante programma, che comprende musica di Grieg di Martucci, di Wagner, ecc., nonchè del nostro concittadino m.o A. Randegger jun. del quale le valentissime concertiste faranno udire tre pezzi per violino e pianoforte. Si prepara dunque una bella serata per quanti amano la buona musica, artisticamente eseguita.

Concerto Saxida-Luin. Stasera alle 8.30 nella sala «Tersicore» si darà l'annunciato concerto vocale della soprano signorina Valeria Saxida e del baritono Guido Luin col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Ore 8.15. Concerto sinfonico popolare diretto dal m.o Giuseppe Barone.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «Anima allegra», in 3 atti di Serafino e Gioachino Alvarez-Quintero.
TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Concerto.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL. Concerto militare alle ore 8.30 pom.

Le malversazioni agli Stabilimenti comunali di Pola

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno 3 (per telef.). Stamane principiò davanti a questo Tribunale il dibattimento al confronto dell'ing. Giuseppe Leban di Giovanni, da Trieste, d'anni 44, ex-direttore degli stabilimenti comunali di Pola, accusato dei crimini di infedeltà ufficiosa, di truffa, di correità nel crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio di quello di brigata falsa deposizione in giudizio, per questi fatti, quali risultano dal seguente

atto d'accusa.

Da 11 anni il prevenuto si trovava alle dipendenze del Comune di Pola quale direttore degli stabilimenti comunali, che si compongono delle officine del gas e dell'elettricità e dell'acquedotto.

A queste officine sono addetti vari impiegati tecnici e di cancelleria nonchè una quantità di operai e sono assegnati anche speciali depositi di materiale inerente alle rispettive officine, depositi ai quali vengono addetti alcuni magazzinieri e sottomagazzinieri con l'incombenza di sorvegliare ed effettuare l'uscita dei materiali secondo i regolamenti.

Nel mentre l'esercizio e la rappresentanza delle officine sono demandati ad un consiglio d'amministrazione tolto dalla Rappresentanza comunale, la parte esecutiva dell'esercizio è affidata al direttore degli stabilimenti, il quale astraendo dalla sorveglianza che esercita su di lui il consiglio d'amministrazione, ha quasi poteri illimitati, sia nello stabilire le opere e misure da eseguirsi, sia nella sorveglianza e direzione del personale a lui sottoposto, sia anche nella custodia ed impiego dei materiali delle officine, nel quale ultimo riguardo è responsabile personalmente di fronte al Comune per il caso di irregolarità od ammanchi. Ciò premesso è evidente - e ciò del resto risulta chiaramente dallo Statuto emanato dal Comune - che il Leban aveva facoltà di assumere e licenziare operai ed in ispecie di regolare e sorvegliare l'insinuazione degli operai mediante ruoli settimanali all'amministrazione delle officine per la formazione ed il pagamento delle rispettive mercedi.

In quanto ai depositi di materiale, questi erano affidati a lui ed i rispettivi magazzinieri e sottomagazzinieri potevano consegnare materiali dei depositi ad altre persone addette alle officine soltanto verso presentazione di buoni firmati dal Leban, il quale, del resto, teneva anche lui proprie chiavi dei depositi.

Già da vario tempo si faceva insistente la voce che negli stabilimenti comunali non tutto procedesse in perfetto ordine e difatti quando nel febbraio di quest'anno, dopo sciolta quella Rappresentanza comunale, si scoprirono in quasi tutte le sezioni dell'azienda comunale ingenti malversazioni e gravissime irregolarità, si constatò pure simile andazzo anche negli stabilimenti comunali, ciò dimostra che il Comune aveva riposta nel Leban una fiducia che questi non si era meritata.

Si sospettava, anzitutto, dapprincipio, che egli si fosse adoperato per indurre il Comune ad acquistare da alcune ditte macchinari ed altri materiali scarti e non corrispondenti al loro scopo, facendosi pagare forti somme di denaro come premio per tale mediazione tutt'altro che onesta. In proposito però, se anche si riuscì a stabilire che il Leban ricevette dalle Skoda-werke un compenso di corone 1000, non si potè assodare se dall'attività esplicata da lui riguardo agli acquisti fatti presso quella ditta il Comune avesse sofferto un danno.

Ma quello che fu possibile stabilire con tutta sicurezza sono parecchie malversazioni commesse da lui con l'appropriazione illecita di materiale del Comune e con l'impiego, per suoi scopi privati di operai che ricevevano la paga dal Comune.

Anzitutto si scoperse che il Leban s'era fatto consegnare specialmente dal magazziniere delle officine Rodolfo Schallmeyer ripetutamente grandi quantità di materiali d'ogni genere senza buono, quali tubi di ghisa, tubi di caldaia, materiale per una pergola e due chioschi per il suo giardino, lampade ed un fornello a gas, madreviti, cantonali ecc. Se anche, date le ingenti quantità di materiali fattisi consegnare in tal modo e date le innumerevoli occasioni in cui queste consegne avvennero, in oggi non è più possibile ottenere in proposito indicazioni precise sulle quantità dei materiali così ricevuti, rispettivamente non è neppur possibile precisare se tutti questi materiali o solo una parte e quale sia stata illecitamente impiegata dal Leban per suoi lavori privati, tuttavia, sulla base delle deposizioni testimoniali e delle confessioni del prevenuto si riuscì a metter in chiaro diversi fatti, dai quali si deduce che il Leban si appropriò indebitamente materiali del Comune per un importo di molto superiore alle 50 cor. Così fu assodato che egli impiegò per la costruzione di un suo muro di cinta 12 metri quadrati di sabbia e 3 carri di calce, e per la costruzione di una vasca per pesci circa 1500 pieroni, due carri di malta e un caratello di cemento, il tutto proveniente dall'officina del gas; quando si costruì una lisciaia, si fece portare, mediante l'operaio Milanovich, uno o due carri di pieroni, un carro

Birra doppio malto „S. Stefano" MARCA DEP. RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI TROVASI OVUNQUE

ADLER & FORTUNATO
MAIOLICHE PORCELLANE VETRAMI — INGROSSO DETTAGLIO
TRIESTE VIA MOLIN PICCOLO 1

Per San Nicolò
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Giocattoli e Bambole
presso il
FONDACO CHINCAGLIE E GIOCATTOLI
Candotti & C.o, Trieste
Via Gioacchino Rossini 24, angolo Via Caserma 1.
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI!

I SIGNORI CLIENTI CHE HANNO FATTO I LORO ACQUISTI
NEL NEGOZIO MANIFATTURE
Vittorio Maddalena
CORSO N. 12
il giorno 15 Novembre 1912
e nel Negozio
VIA TORRI angolo Via S. Giovanni
il giorno 12 Novembre 1912
possono presentarsi alla Cassa dei rispettivi Negozi
per ricevere di ritorno l'intero importo pagato
Continua l'eccezionale vantaggio di poter acquistare
GRATIS
in una giornata anche nel mese di DICEMBRE
NUOVI ARRIVI

Stoffe inglesi, 120 cm., col. moderniss., a Cor. 1.—
Stoffe inglesi, 120 cm., col. moderniss. „ 1.30
Stoffe inglesi, 120 cm., col. moderniss. „ 1.70
Stoffe inglesi recentissime . . „ 2.30
Stoffe inglesi, 140 cm., Ultima novità „ 3.—
Stoffe Velour ultima novità.
Stoffe nere, tinte unite, in grandioso assortimento, da Cor. 2.— in più.
Panni per mantelli, bleu e neri, da Cor. 3.— in più.
Double-face per mantelli da Cor. 5.— in più
Grande partita Fustagni Double-face a cent. 80.
Velour du Nord per Mantelli, 120 cent., a Cor. 15.—
Velluti per vestiti da Cor. 3.— in più

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
PREZZI DI TUTTA OCCASIONE.
Tappeti - Cortinaggi - Coperte di lana e imbottite.
Corsie - Tralicci e Lana per materassi Crine e Piume.
Biancheria confezionata, da uomo e signora Grembiali.
Sottane di seta, lana e satin.
Maglierie di lana e cotone.
Seterie - Guarnizioni - Nastri - Pizzi Broderie.
BOTTONI ULTIMA NOVITÀ.
Robespierre, Calze, Busti, Veli, Garze.
SPECIALITÀ ARTICOLI MINUTI ecc. ecc.

OCCASIONE:
SETA DUCHESSE per fodere, tinte moderne, a Cor. 1.50

Refosco Moscato, Asti e Champagne, garantiti spumanti, qual. squisita, massima convenienza. Prezzi speciali ai rivenditori. E. JURCEV Trieste Via Acquedotto 9. Telefono 276 R. IV

MOBILI e TAPPEZZERIE a prezzi di concorrenza. Gustavo Bonazza Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma mezzo sicuro MASSIMA GARANZIA. Depositi Trieste: M. Gal. Corso N. 4, G. Keddersen, A. Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno, G. Urizio, L. Mermoll, E. Ferrazutti e r.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

VISITATE
i più ricchi e ben forniti MAGAZZINI di
Lampade Focolai Scaldabagni Stufe a gas
situati al N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi convenientissimi.

— Autorizzata Officina — per Installazioni di condutture d'acqua, gas e luce elettrica.
Ernesto ROCCO
Telefono 13-23

di ponti e travi, un carro di sabbia, uno di calcina e quattro di ghiaietta, materiali questi che si trovavano nel cortile dell'officina del gas e che, manco a dirlo, erano di proprietà della medesima; si fece costruire anche tre chioschi; una pergola lunga circa 18 metri e una ramata, sempre con materiali dell'usina; si fece dare dall'usina una portella per coprire il contatore d'acqua nel suo giardino; per circa due anni si fece mantenere un suo cavallo con fieno appartenente all'usina, del quale a tale scopo veniva impiegato un sacco al giorno; anche la paglia per metter sotto al cavallo veniva tolta dallo stallaggio comunale; si fece fare nell'officina 8-10 arpesi con ferro vecchio e infine si appropriò alcune lampade ed un fornello a gas, oggetti che spedì a suo padre rispettivamente a suo cognato.

Ora, se si considera che secondo i prezzi di piazza un sacco di cemento vale cor. 2.50, un metro cubo di calce cor. 20, un metro cubo di sabbia cor. 3, un metro cubo di malta cor. 8 e che le lampade ed il fornello a gas, secondo l'asserzione del prevenuto medesimo hanno un valore di almeno cor. 30, si vede subito che le appropriazioni ascendono ad un importo considerevole.
quattro metri cubi di malta e alcuni tubi

Il prevenuto è in gran parte confesso e in un suo esame precisò anche tra altro di aver sottratto al Comune a proprio vantaggio sei sacchi di cemento, due metri cubi di sabbia, circa sei metri cubi di ghiaietta, circa 30 m. di lineari di filegna, 35 metri quadrati di tavole usate, circa quattro rotoli di cartone asfaltato, tre o usati e valutò tali materiali a circa 700 corone; in successivi esami infine li valutò cor. 300. In ogni caso però da tutte le sue dichiarazioni messe in nesso con le altre emergenze processuali risulta in modo indubbio che si tratta di sottrazioni per le quali il Comune di Pola deve aver risentito un danno di parecchie centinaia di corone.

Il Leban poi abusò nella maggior possibile misura della facilità spettantegli riguardo l'assunzione ed all'impiego degli operai dell'officina adibendoli frequenti volte e per intere giornate ai suoi lavori privati, mentre ricevevano la mercede dall'amministrazione delle officine. Quest'ultima, cioè, veniva ingannata e tratta in errore nel senso che il Leban mediante i ruoli settimanali faceva insinuare come prestate per il Comune anche le giornate di lavoro che l'uno o l'altro degli operai aveva prestate a lui per i suoi lavori privati e così l'amministrazione le pagava. Ne derivò in tale maniera al Comune un danno che dev'esser grandissimo, se si pensa che per esempio già solo l'operaio Gregorio Zucherich, addetto all'officina comunale e pagato, sempre da essa, in ragione di circa cor. 3 al giorno, per ben tre o quattro anni lavorò in casa e nel giardino del Leban.

Altri operai del Comune che nell'istesso modo lavorarono per lui sono, per quanto si potè finora stabilire:

1. Giuseppe Bonan fu Bortolo, che insieme al figlio Bortolo, pagato come il padre dal Comune, lavorò per 6 giorni e mezzo a metter a posto dei quadrelli nella cucina del Leban e più tardi, pure insieme al figlio Bortolo e all'operaio comunale Petrinovic lavorò per circa 50 giorni a costruire al Leban un muro di cinta. I due Bonan ed il Petrinovic lavorarono poi anche presso il Leban per circa 8 giorni a costruirgli una lisciaia e dei sedili di cemento dinanzi ad un chiosco nel giardino e il vecchio Bonan circa 4 giorni a ripararagli il tetto della torre.

2. Giuseppe Milanovich, il quale, essendo pagato dal Comune, fece vari lavori al Leban ed in ispecie gli trasportò dall'Usina vario materiale in occasione della costruzione della lisciaia.

3. Giuseppe Brosina di Antonio che, pure pagato dal Comune, lavorò circa una settimana a costruire e poi altri 2-4 giorni a metter a posto un chiosco nel giardino del Leban e più tardi altrettanto per un altro chiosco. In tali lavori il Brosina fu aiutato anche da suo padre Antonio, che vi impiegò circa due settimane, essendo anche per questo pagato dal Comune.

4. Vittorio Ludovinovich che mise a posto al Leban un bagno e vi impiegò uno o due giorni.

5. Antonio Filipcich che per due giorni interi lavorò presso il Leban, mentre lo pagava l'officina del gas.

Se si pensa che, p. e., il vecchio Bonan riceveva dal Comune una mercede giornaliera di cor. 4.80 e suo figlio Bortolo di cor. 4.50 si può subito farsi un'idea almeno approssimativa del danno arrecato con questa truffa al Comune. Il prevenuto anche su questo fa ampie confessioni con varianti di poca entità e sostiene nel suo ultimo esame che dall'impiego abusivo dell'operaio Zuccherich ebbe un utile di cor. 1900, e da quello degli altri operai un utile di circa cor. 500; nel suo primo esame, invece, disse che il danno complessivo arrecato al Comune con l'abuso della mano d'opera ascende a circa cor. 1300; in altri suoi esami, invece, riguardo allo Zuccherich, sostenne che questi lavorò bensì molto presso di lui, ma attendeva anche in pari tempo ai lavori che gli incombevano quale addetto al Comune, sicchè quest'ultimo non ne avrebbe risentito alcun danno; poi rettificò ancora dichiarando di aver rifuso molta parte delle giornate prestate dallo Zuccherich presso di lui e che le giornate non rifuse ammonterebbero ad un numero corrispondente ad un complessivo importo di cor. 1779.60.

La verità è che in oggi è assolutamente impossibile parlare con precisione, sia pure approssimativa, di determinati numeri di giornate e di determinati importi, perchè in seguito al lungo tempo trascorso ed alla mancanza di qualsiasi documento in proposito non è neppure possibile che si possa ora stabilire - come invece si potè con certa precisione fare per gli altri operai - il numero delle giornate che nell'epoca critica lo Zuccherich prestò presso il Leban e il numero di quelle che prestò al Comune. Certo si è solo che tanto lui quanto gli altri operai lavorarono abusivamente per molto tempo presso il Leban e che il danno così arrecato al Comune deve ammontare almeno ad un importo che si aggira tra le 1000 e le 2000 corone.

Un'altra truffa che viene pure confessata dal prevenuto è la seguente: Nella villa di sua proprietà il contatore del consumo dell'acqua era collocato nell'atrio del portone che mena in giardino, in maniera che ad esso era allacciata tanto la conduttura d'acqua per la casa quanto quella per il giardino. Ora egli in epoca non precisabile fece trasportare il contatore in cantina staccandolo dalla conduttura d'acqua del giardino, sicchè esso oramai registrava solo il consumo d'acqua per la casa. Così il Leban per vari anni usufruì gratuitamente d'acqua comunale per il giardino e in tale maniera il Comune venne defraudato per un importo che non è possibile precisare, ma che dev'essere certamente abbastanza considerevole se si pensi che il Leban stesso dapprima dichiarava di aver ritratto da questa truffa un utile di cor. 180, che poi ridusse a cor. 50.

Sulla base dell'ora esposto si può affermare con tutta sicurezza che il Leban ha truffato il Comune per un importo che si avvicina alle 2000 cor.; ma che non si ha la minima base per ritenere che superi tale cifra.

Quando fu sciolta la Rappresentanza comunale e assunse la gerenza del Comune il commissario politico, il Leban, ben conscio del pericolo che gli sovrastava qualora venissero scoperte le sue numerose malversazioni, si affrettò a prendere tutte quelle misure che potevano sembrare efficaci a cancellare le traccie delle truffe e delle infedeltà commesse.

Anzitutto si affrettò ad incaricare il macchinista dell'acquedotto comunale Michele Paulich di mandargli un operaio per far ritrasportare il contatore dell'acqua dalla cantina in giardino. Fu mandato l'operaio Giuseppe Brosina di Antonio, il quale effettuò il trasporto. In questa occasione il Leban lo invitò a dire se chiamato in giudizio, che aveva solo riparato uno spandimento nel tubo della conduttura d'acqua e che il contatore era diggià in giardino e che non lo aveva trasportato lui, Brosina, dalla cantina in giardino. Poi subito corse dal Paulich a pregare anche lui di dire se chiamato in giudizio che non si era trattato del trasporto del contatore, ma solo di un guasto alla conduttura d'acqua ed invitò contemporaneamente il Paulich a fare in tali sensi anche il relativo rapporto all'amministrazione delle officine. Così difatti fece il Paulich e poi, quando fu chiamato quale testimonio in giudizio tanto lui quanto il Brosina deposero ripetutamente il falso in conformità alle istruzioni loro impartite dal Leban; ma poi dovettero confessare la verità e vennero condannati per crimine di truffa con sentenza del 12 agosto di questo Tribunale il Paulich a due mesi ed il Brosina a cinque settimane di carcere duro.

Indi il Leban pensò di premunirsi anche contro l'eventuale scoperta dei lavori abusivamente fatti per lui da Giuseppe e Bortolo Bonan e particolarmente del lavoro concernente la messa a posto dei quadrelli in cucina; egli chiamò a casa sua il Giuseppe Bonan e lo invitò a non deporre in giudizio la verità, a non caricarlo, a non rovinarlo e lo diffidò anche a dire pure ai suoi figli che non deponessero la verità in giudizio; inoltre si fece rilasciare dal Bonan una carta da cui appariva che egli gli aveva pagato del suo cor. 180 per la messa in opera dei quadrelli; con questa carta egli - e lo confessa - mirava ad avere in mano una prova che quel lavoro, anzi che dal Comune, fosse stato pagato da lui. Il Giuseppe Bonan agì difatti secondo queste istruzioni e cercò di subornare il figlio Bortolo, dicendogli: «Adesso che vien fora sti affari qua, chi sa 'cossa nassi e se i te ciama suso, no stà bazilar per ste monade de gnente, e no sta contar». Il Bortolo Bonan però non cedette a queste istigazioni e depose tutta la verità. Invece il vecchio Bonan nei suoi primi esami sottacque scientemente moltissime circostanze che gli constavano a carico del Leban e in un suo esame dichiarò anche che il lavoro dei quadrelli fu pagato non dal Comune ma dal Leban. Che queste deposizioni fossero false lo dovette confessare più tardi egli stesso e si ebbe perciò separato processo contro di lui (finito con sentenza di condanna).

Il Leban non era però ancora contento, ma si mise alla ricerca di tutti gli operai che sapevano qualche cosa di compromettente per lui e li pregò ed istigò ripetute volte a sottacere la verità in giudizio. Così fece ripetute pressioni presso lo Zuccherich, il quale peraltro non vi prestò ascolto e depose la verità. Qualche giorno dopo la venuta del commissario politico non mancò di portarsi anche dal magazziniere dell'Officina del gas Rodolfo Schallmeyer e gli disse che se venisse chiamato in giudizio deponesse sempre che egli, Schallmeyer non aveva mai dato fuori materiali per conto del Leban senza buono e poi soggiunse: «La sa adesso come che la devi comportarse?» poi gli fece anche altre ripetute volte la medesima istigazione, assicurandolo che non lo tradirà e che non doveva aver paura di nessuno. Lo Schallmeyer seguì appuntino le istruzioni del Leban in ben tre esami; ma poi dovette confessare tutto e fu condannato con sentenza 12 agosto di questo Tribunale per falsa testimonianza a tre giorni di carcere duro.

Indi il Leban si recò da Giovanni Milanovich e lo invitò a dire in Giudizio che aveva bensì tolto ghiaietta nei depositi comunali, ma che poi ne aveva di nuovo portato dalla riva due carri in Campomarzio, due carri in via Zaro, che le travi furono trasportate dal Sayer e che il lavoro glielo aveva fatto il Sayer, circostanze queste che si riferivano alla lisciaia e che non corrispondevano al vero, perchè, come sopra si disse la lisciaia fu costruita con materiale e con manod'opera del Comune. Il Milanovich gli rispose che egli non andava in disgrazie per nessuno; il Leban insistette ma, infine opponendogli l'altro un rifiuto, se ne andò senz'altro dire.

Il prevenuto in alcuni suoi esami confessò ampiamente di aver commesso le brigate false testimonianze ora esposte, indicando anche qualche particolare, ma poi negli ultimi esami ritrattò le precedenti ommissioni, il che però non esclude che i fatti sieno più che a sufficienza provati.

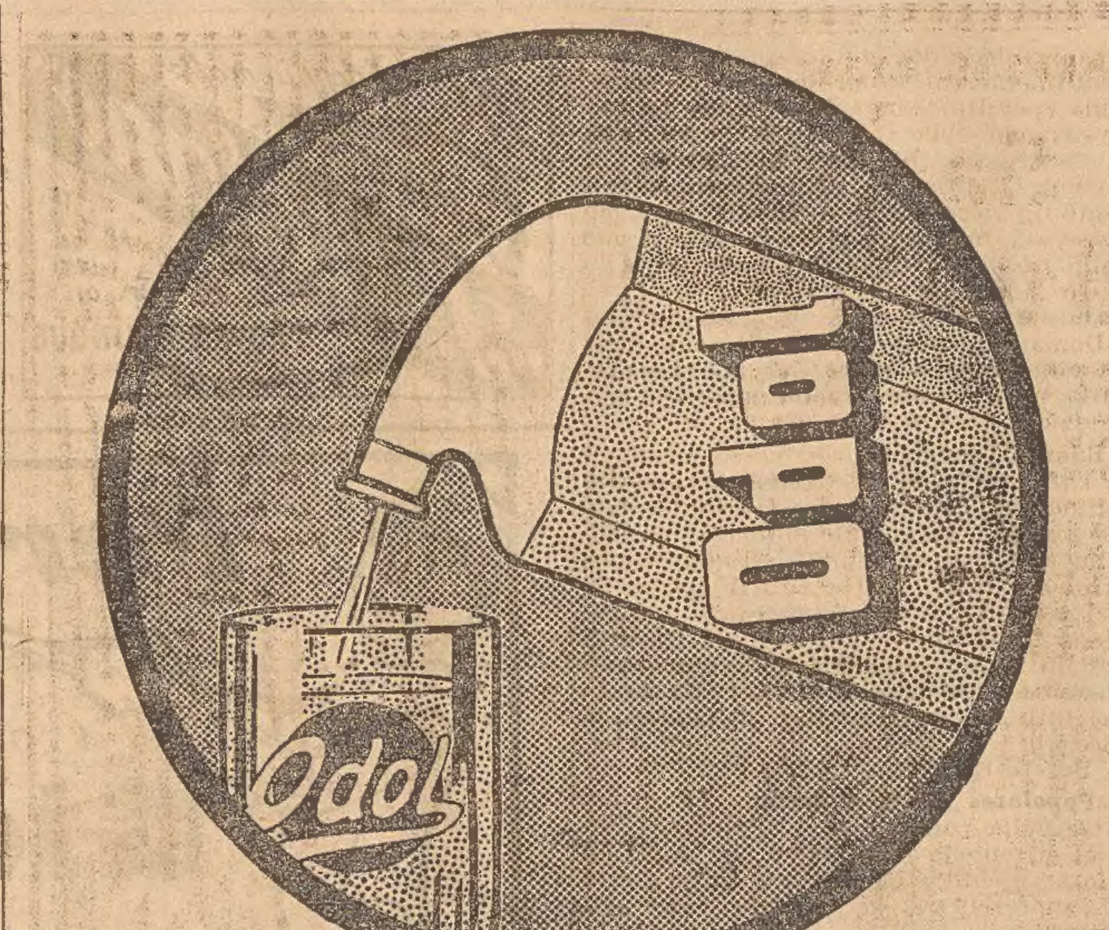
Il dibattimento.

Presiede il cons. dott. Signori. L'accusato, in istato d'arresto, è difeso dal dott. dalla Zonca; l'accusa è sostenuta dal sost. procuratore di Stato dott. Steffè.

Il costituto dell'accusato è tutto una sorpresa. Mentre, secondo l'atto d'accusa, egli sarebbe confesso pienamente per tutti i reati postigli a carico, oggi invece è negativo su tutta la linea e correda le sue negazioni con dati di fatto, con cifre, con documenti.

Incominciò ammettendo che quando 17 anni or sono venne a Pola non possedeva niente: di una somma non grande venne in possesso in seguito al suo matrimonio. Riconosce di aver adoperato a proprio profitto materiali ed oggetti di proprietà del Comune, ma parte di essi aveva presi a prestito e poi regolarmente restituiti, e della parte non restituita pagò l'equivalente. Il presidente gli contesta le ampie confessioni da lui fatte nel processo scritto, specialmente in riguardo alla costruzione delle lisciaie, ma l'accusato mantiene ferme le sue dichiarazioni, aggiungendo di poter provare con i testimoni che a suo tempo verranno introdotti dal suo difensore, la restituzione e il pagamento integrale del materiale e degli oggetti che si vorrebbe si fosse appropriati. Ammette di aver preso dall'Usina due lampade ed un fornello a gas.

Fu la ditta Sayer che gli costruì il muro di cinta. Non esclude che vi possa aver lavorato anche qualche operaio del Comune; ma ciò può esser avvenuto soltanto a ore perdute. Deve ammettere di essersi appropriato di pezzi di ferro vec-



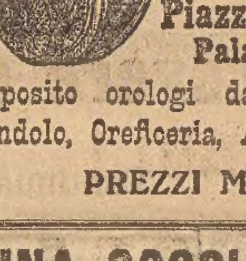
La cura dei denti coll'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione, che ha luogo nella bocca e che distrugge a poco a poco i denti viene sicuramente arrestato, e dopo ogni sciacquamento coll'Odol si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

SIGNORE che soffrono di disturbi (mestruazione interrotte) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente dai medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette **Cor. 3.60,** spedizione affrancata. Spedizione discreta senza seccature di dazio a mezzo del farmacista **Kaesbach, Niewerle 138** (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

Grand-Bazar Spiegl, Via delle Poste 1
In occasione di S. NICOLÒ
30%-50% ribasso
VISITATE LA
Grande Esposizione di Giocattoli
senza obbligo di acquisto.
30%-50% ribasso
in occasione di
San NICOLÒ
dal 30% al 50% di ribasso
Grand-Bazar Spiegl, Via delle Poste 1

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica
29ma I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza militare comune
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 21.146 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 625,000.**
Vincita principale 200,000 Corone
ESTRAZIONE PUBBLICA IL 19 DICEMBRE 1912.
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 **UDINE**


Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4,
Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

UNA GOCCIA D'ACQUA
VEDUTA AL MICROSCOPIO
Alcune goccie di liquido estratte da un ammalato agli organi respiratori, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso.
Il Goudron Guyot stermina prontamente questi microbi sia nell'acqua che nella più gravi malattie degli organi respiratori.

Or sono trent'anni, il distinto farmacista Guyot di Parigi, riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron de Guyot un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron de Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto

Facendo uso del Goudron de Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficente per guarire, in poco tempo, i reuma i più ostinati e le bronchiti le più inveterate.

DIFFIDATEVI DUNQUE, e ciò nel *VOSTRO INTERESSE*, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del genuino *GOUDRON DE GUYOT* perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il *GOUDRON DE GUYOT, originale.* - *Esso si ottiene con del CATRAME DI PINO MARITTIMO SPECIALE*, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona; che è l'inventore del catrame solubile e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta: quella del genuino ha Goudron de Guyot stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa per questa cura è di *dieci centesimi per giorno* e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule *PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, oppure durante il pasto, si digeriscono con la più grande facilità in uno con gli alimenti, *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO.*

Le vere Capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. —
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Il vostro bambino ride
quando sta bene, usate quindi per la cura della pelle l'unguento per bambini **«Babymira-Crême»** che è quanto vi ha di migliore su questo campo, raccomandata da molti medici e levatrici. Calma istantaneamente i dolori e guarisce la pelle arrossata, bagnata, ruvida e screpolata, le eruzioni cutanee e l'eczema. Anche persone adulte usano con ottimo risultato questa crema contro le eruzioni cutanee, contro le screpolature della pelle, le mani ruvide e il sudore ai piedi. Attenzione che ogni scatola porti il nome di «Babymira-Crême» e si respingano imitazioni. Si trova in tutte le farmacie, in scatole da 60 cent., oppure direttamente dall'unico produttore **H. BRODJOVIN,** farmacia «Zum Zrini», Zagabria.

Lampadina Wolfram
„Tungsram"
è l'unica lampadina a filamento metallico con
SOSTEGNO ELASTICO
quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.
DURATA ETERNA.
75 per cento di economia sulla corrente

Nuova Selleria e Valigieria
JERNAY & SPIELER
Centrale: GORIZIA, Via G. Carducci 21
Filiale: TRIESTE, Via S. Giovanni 14
Ricco assortimento di ogni genere di **FINIMENTI PER CAVALLI DA LUSSO, TIRO E SELLA,** come pure qualsiasi altro articolo inerente. Tutti gli articoli da sport, per cani ecc.
BAULI - VALIGIE - BORSE - PORTA-DOCUMENTI - PORTAFOGLI - PORTAMONETE ECC.
Ordinazioni e riparazioni con la massima sollecitudine ed esattezza, a prezzi miti.

L'UNICA ARTE
che i dilettanti ed i profani possono esercitare in modo veramente perfetto è quella di suonare il piano a mezzo del
Phonola-Hupfeld
CON ROTOLI DI MUSICA ARTISTICI.
Si suona facilissimamente e il suonatore prova lo stesso piacere come colui che suona senza phonola, soltanto non ha da combattere con le difficoltà della tecnica.
— CHIEDERE PROSPETTI E GIUDIZI DI ARTISTI. —
Ludwig Hupfeld A.-G.
Vienna VI, Mariahilferstrasse 3.
Ricchissimo deposito pianini di prim'ordine, piani e armonium di tutti i prezzi.
LOCALI DI VENDITA A TRIESTE:
L. MAGRINI & FIGLIO, Trieste, Via S. Giovanni 14

Ammalati di petto e coloro che vanno soggetti a sputi sanguigni ottengono gratuitamente, da parte di un ammalato di petto, ora guarito, le informazioni necessarie per guarire con tutta sicurezza. Indirizzare le relative richieste ad E. FUNKE, Berlino SW N.o 9, Königgrätzer Strasse 49.

PIETRO PIPPAN
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS

Progresso della scienza
SIFILIDE e malattie delle vie genito-urinarie.

N. CASILE
Celebrità mediche Estere e Nazionali attestano che i restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, bruciori uretrali, Incontinenza d'urina, Blenorragia acuta o cronica (goccetta) ecc. si guariscono radicalmente con rinomati i **Confetti Casile:** scatola **Confetti Casile** Cor. 4.—
La più energica cura per la sifilide e sue manifestazioni è il **Iorubin Casile,** che dà ottimi risultati anche contro l'impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, macchie della pelle, perdite seminali, adeniti, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, neurastemia. Energico solvente dell'acido urico ecc. Flacone di **Iorubin Casile Cor. 3.50.**
Chi desiderasse maggiori schiarimenti, opuscoli, indicazioni ecc. diriga la corrispondenza alla **Farmacia Serravallo, Trieste,** per il sig. N. Casile, il quale darà risposta **gratis** e con assoluta riserva, a volta di posta.
I preparati Casile sono in vendita in tutte le farmacie.

TOPSY
marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
in qualità insuperabile, ogni singolo pezzo garantito, infrangibile dozz. Cor. 4, 4.50, 5, 6, 8, 10, 12, 20 trovansi soltanto
„All'Albero di Gomma"
dirett. Gustavo Gál
Corso 19, angolo P. S. Giacomo 2
Campionari 16 pezzi Cor. 2.40, 3, 3.50, 5, spedizione discreta.
Qualsiasi novità. Prezzo-corrente 20 cent.
Badate e non scambiate Gustavo Gál si trova esclusivamente sotto l'indicato indirizzo.

MILIONI DI PERSONE
usano contro la **Tosse**
la raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „TRE ABETI"
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco.
pachetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent.
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogh., S. Giov. di Guardiella.
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi. a TRENTO Farmacia Santoni de Battaglia, E. Pisoni. In ZARA: Giorgio Brcic, drogh.

chio, ma questi pel Comune non avevano nessun valore. Il fieno pel suo cavallo lo acquistava lui. Piante del Comune per trasportarle nel suo giardino non ne prese mai.

Riguardo allo spostamento del contatore, constata che dapprima non pagava l'acqua, perchè aveva diritto di averla gratuitamente nella sua qualità di direttore dell'acquedotto. Lo obbligarono a pagarla dal 1907. Lo spostamento del contatore era avvenuto appena da un anno ed al solo scopo di farvi un esperimento tecnico. Ad ogni modo sta il fatto che il consumo d'acqua per il suo giardino, tutt'altro che grande, era limitatissimo. In tutta questa faccenda egli agì in perfetta buona fede.

Nessun operaio del Comune lavorò per conto di lui per delle settimane o per degli anni. Se qualcuno lavorò per qualche epoca, e non a ore perdute, egli rifondeva scrupolosamente all'Officina gli esborsi da essa fatti a di lui vantaggio. Relativamente al lavoro che nel suo giardino avrebbe eseguito l'operaio Zuccherich, sostiene che rimborsava secondo coscienza l'Officina degl'importi corrispondenti; e qui trova opportuno di rilevare che altro operaio attendeva al suo giardino, il quale, ripete, è tutt'altro che grande, il quale operaio rimunerava per le sue prestazioni saltuarie, con 8 corone mensili. Anche i lavori per la posa a posto dei quadrelli in cucina e per la costruzione dei chioschi nel giardino, lavori anche questi di non grande entità, furono eseguiti dai Bonan dopo le ore di lavoro per le quali erano pagati dal Comune.

In quanto alle brigate false deposizioni, ammette di aver forse fatto ai singoli testimoni le esortazioni di cui l'atto di accusa gli fa carico, ma afferma che con esse intendeva riferirsi non già alle testimonianze che avrebbero dovuto rendere in Giudizio, ma a quelle che fossero invitati a fare al Comune nell'inchiesta che dubitava sarebbe stata avviata.

Conchiude assicurando di nulla aver commesso che avesse arrecato danno al Comune di Pola e di non sentirsi colpevole di nessun reato.

Poi rientra nei particolari delle sue dichiarazioni, che ribadisce, citando a loro suffragio cifre e circostanze di contorno.

Su domanda del difensore, dichiara di aver dato all'Usina, in cambio delle due lampade e del fornello a gas appropriatisi, due lampade elettriche di maggior valore e di aver lasciato all'Usina parecchi tubi di ferro vecchi di sua proprietà. Nega poi di aver fatto uso a proprio vantaggio di carbone, stoppa ecc. di proprietà del Comune.

Il difensore presenta alla Corte parecchi conti pagati dall'accusato e riferentisi a lavori nelle sue proprietà, fra i quali la costruzione del muro di cinta che sarebbe stato eseguito effettivamente dalla ditta Sayer, la costruzione della lisciaia ecc.

Il P. M. esprime la sua meraviglia per il fatto che così importanti prove di discolpa vengano alla luce appena adesso, mentre stanno in stridente contraddizione con le ripetute confessioni fatte dall'accusato nel processo scritto. Si crede pertanto autorizzato a metter in dubbio l'autenticità dei documenti esibiti dalla difesa e si oppone alla loro prelettura; contemporaneamente chiede la citazione delle persone che estesero e apposero il saldo a quei conti.

Il difensore dott. dalla Zonca respinge con energia le supposizioni del P. M. che, per esser l'accusato da lungo tempo in istato d'arresto, deve ritenere offensive per la sua persona, e si associa alla domanda di citare i firmatari dei conti, la cui autenticità e verità riesciranno così luminosamente documentate.

Il dibattimento prorogato.

La Corte ritenne necessaria l'assunzione di nuovi rilievi per chiarire le circostanze di fatto oggi appena esposte dall'accusato e dal suo difensore e decise la proroga del dibattimento.

Il difensore presenta domanda che l'accusato, sia pure verso cauzione, venga intanto messo a piede libero. La Corte si riservò di decidere.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. E. Petris, da Venezia con 36 pass.; «Brioni», cap. S. Sbutega, da Spizza e scali con 25 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 11 pass.; «Tibor», cap. N. Marusig, da Rotterdam e Fiume; «Arcadia», cap. L. Pesut, da North Shields; «Tonci», cap. Castropil, da Arsa; «Sebenico D», cap. C. Zadro, da Macarsca; «Venezia», cap. M. Ursicich, da Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Graz» per Costantinopoli, «Almissa» per Venezia. I piroscafi a.-u. «Laura» per Gravosa, «Bosnia D» e «Trieste» per Metcovich.

Il piroscafo inglese «Sorrento» per Londra. Il veliero ital. «Giovanni Battiglieri» per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» partì il 27 p. p. da Cardiff per Trieste; «Dan» e «Sud» passarono Sagres il 28 diretti a Pola; «Eros» partì il 1. corr. da Poti per Anversa; «Nereide» arrivò il 2 a Novorossisk; «Iskra» il 1. a Venezia; «Arimatea» arrivò il 2 a Buenos Aires; «Principessa Cristiana» partì il 2 da Alessandria per Amburgo; «Clara Camus» partì il 1. da Costantinopoli per Alessandria.

Lloydiani: «Linz» arrivò il 2 ad Alessandria; «China» e «Bohemia» proseguirono il 1. da Colombo; «Cleopatra» proseguì il 1. da Bombay tutti per Aden.

Corte d'Assise

Il tentato assassinio alla Riva Grumula.

Questa mattina alle nove verrà ripreso il dibattimento a carico di Giuseppe Sturm, accusato del crimine di grave ferimento in persona di Rodolfo Mislei. Dibattimento incominciato lunedì mattina.

Oggi saranno uditi gli ultimi testimoni, indi si avranno le arringhe e probabilmente, nella stessa udienza antimeridiana, il verdetto e la sentenza.

BISENSO.

Chi non sa che sia pericolo,
Credi, pure, ha un bel parlar;
Ma l'istinto ti dee spingere
Credi, un pesce a ricercar.

Spiegazione del giuoco precedente:

ARSI - DEA - ARDESIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol per cor. 15.500; stabile in Chiarbola per cor. 55.000.

Mutui ipotecari

Cor. 13.500 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol; trascrizione credito cor. 43.000 di uno stabile in Gretta.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 3 dicem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 604.—, Staatsbahn 679.50, Alpine 965.—, Lotti turchi 212.50 - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 189.25 (190.—), Disconto 183.37 (184.—).

Parigi segna in chiusa: Rend. 90.32 (90.15), Italiana 98.35 (98.65), Spagnola 91.90 (91.95), Banche ottomane 639.— (638.—), Rio Tinto 1905 (1913), Lotti turchi 190.— (188.50).

TRIESTE. Napol. 19.21 a 19.27, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.27, Londra 24.19 a 24.27, Francia 95.90 a 96.25, Italia 94.60 a 95.—, Banconote ital. 94.60 a 95.—, Germania 118.05 a 118.45, Banconote germ. 118.05 a 118.45, Rend. austr. in carta 82.85 a 83.25, Rend. ung. in cor. 82.90 a 83.—, Credit 603.— a 605.—, Italiana 96.75 a 96.75, Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 101.— a 103.—. Lotti turchi 212.— a 216.—

NUOVA YORK 3. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio $105^{3}/_{4}$. Canadà-Pacific 265, Chicago-Milwaukee and St. Paul $115^{3}/_{8}$, Missouri Pacific 43, Northern Pacific $123^{1}/_{2}$, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading $171^{1}/_{2}$, Southern Pacific $107^{3}/_{8}$, Southern Railway Com. $29^{1}/_{4}$, Union Pacific Com. $170^{6}/_{8}$, Amalgamated Copper $83^{3}/_{4}$, Anaconda $42^{1}/_{2}$, U. S. Steel Corp. Com. 73. Tendenza ferma.

PARIGI 3. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.32, Rend. italiana $3^{3}/_{4}$% 93.35, Rend. spagnuola estera 91.60, Azioni Banca ottomana 639.—.

PARIGI 3. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 105.—, Rend. turca unif. 85.30, Cambio Londra 25.22, Rend. aust. oro 92.90, Rendita ungh. oro 4% 90.40, Länderbank 525.—, Lotti turchi 190.—, Banca di Parigi 17.36, Azioni Meridionali ital. 586.—, Rio Tinto 19.5.

LONDRA 3. (Chiusa). Consolid. $75^{3}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $29^{1}/_{16}$, Rend. spagn. 90—, italiana 97—, Cambio su Vienna 24.61, Sconto di piazza $4^{9}/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.25, per marzo 68.75, per maggio 69.25, per settem. 69.25. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dic. 13.60, marzo 13.78.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o. Vendite —.—. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.63, dicembre-gennaio 6.61, gennaio-febbraio 6.60, febbraio-marzo 6.59, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.57, maggio giugno 6.57, giugno-luglio 6.56, luglio-agosto 6.54, agosto-settembre 6.46.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 70.—, per gennaio-aprile 68.25, per marzo-giugno 67.50, per maggio-agosto 66.25. fiacco

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 20.70, per genn. 20.80, per gennaio-aprile 20.65, per marzo-giugno 20.80. debole

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 27.60, per genn. 27.15, per gennaio-aprile 27.—, per marzo giugno 25.85. debole

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.75, per genn. 35.95, p. gennaio-aprile 35.60, per marzo-giugno 35.10. debole

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 42.25, per genn. 42.50, per gennaio-aprile 43.—, per maggio-agosto 44.25. calmo

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— staz.o; bianco per mese corr. $30^{5}/_{8}$, per genn. $30^{3}/_{8}$, per marzo-giugno $31^{5}/_{8}$, per maggio-agosto 32.—, Raffinato 65.— a 65.50. Staz.o (Annuv.)

Zucchero AMBURGO 3. (Chiusa). Per dicem. $9.52^{1}/_{2}$, p. gennaio $9.67^{1}/_{2}$, per febbraio 9.80—, per marzo 9.90—, per aprile 10.—, per magg. 10.1—.

LONDRA 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^{1}/_{2}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 dicem. con le date presumibili dei termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	4	Scaricazione
1	Wien	6	»
Molo IV	Carolina	5	»
» IV			
1 a	Stefania	5	»
3	Adriatico	6	»
Molo Loyd			
A	Melpomene	6	Caricazione
B	Körber	4	»
C			
D			
E			
6	Tibor	4	»
8	Washington	7	Scaricazione
12 a	Brescia	4	»
12 b			
Molo II			
13 a	Gilda	4	Caricazione
13 b			
14	Tirol	7	Scaricazione
17	Austria (germ.)	3	»
21	Mostar	4	»
22	Sorrento	3	»
Molo I			
23	Abbazia	7	
24			
25			
30			
32			
55			
58	Le opolis	7	»
69			
17			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RISPARMIO NEL GOVERNO DELLA CASA.
IL
Sapone Sunlight
risparmia danaro e tempo, fatica e lavoro lavando esso più presto e con maggior facilità di qualunque altro sapone e facendo superflua qualsiasi aggiunta.
Guardarsi dalle inferiori contrafazioni sia del nome che dell'apparenza.
Provate il metodo di lavare col Sunlight.
LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.
L 98

Lenzuola invernali di flanella!
Novità pratica!
Le nostre nuove lenzuola invernali di flanella, marca «Eskimo» sono confezionate di una flanella lavabile di ottima qualità, colori pratici, bellissimi, mantengono il calore, si possono strapazzare e sono di grandissima durata. Hanno una larghezza di 140 cm. e una lungh. di 2 metri. Per hotels, trattorie, ospedali, per pistori, macellai, alberghi e per uso di casa queste lenzuola invernali di flanella, marca «Eskimo» rappresentano quanto di più pratico si possa ideare su questo campo.
1 lenzuolo invernale di flanella „Eskimo“ C. 3.—
2 lenzuola » » » » » 5.50
6 » » » » » » 15.—
Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in novità:
M. SWOBODA, Vienna III, Hiessgasse 13-P.

Stock-Cognac Medicinal
è l'unica marca che porta su ogni bottiglia la chiusura piombo dell'i. r. Stazione Governativa d'analisi chimiche in Vienna, offrendo così al pubblico l'assoluta garanzia di un distillato puro di vino.
Decreto dell'I. r. Ministero d'agricoltura N. 16199/474 ex 1904.
TROVASI DAPPERTUTTO.

! ANCORA PER POCHI GIORNI !
vendonsi tutte le
BORSETTE DA SIGNORA
a prezzo di costo
nel NEGOZIO CHINCAGLIE E GALANTERIE della ditta
FERDINANDO FISCHER
VIA NUOVA 22 (accanto la Via Ponterosso)
dove si trova pure una
GRANDE SCELTA di Regali per S. Nicolò

GRANDIOSA SCELTA
CONFEZIONI
PER SIGNORI, SIGNORE E RAGAZZI
Bohinec & C.
Via delle Torri 2 TRIESTE Via S. Lazzaro 17
(all'angolo dietro la Chiesa di S. Antonio nuovo)
Ordinazioni su misura vengono eseguite da sarti di primo ordine.
Prezzi fissi mitissimi
Merce generalmente apprezzata
La migliore fonte d'acquisto

Se continua così, dovrò mettermi a letto
ed abbandonar tutto. Mai ebbi un raffreddore tanto pericoloso. Il tè che altre volte mi serviva egregiamente, non ha questa volta effetto alcuno. - Ma che, chi si metterà a letto per un raffreddore? Io, in questi casi prendo semplicemente delle pastiglie minerali Sodener di Fay che si possono avere in qualunque farmacia o drogheria al prezzo di Cor. 1.25 la scatola. In casi simili esse servono egregiamente.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA per hotel, possibilmente estero offresi. Offerte sub «100» Piccolo. 10115 A

DONNA cerca bambino da allattare. Pietà 5, secondo piano, 7. 4580 A

DONNA brava, seria, offresi per lavori casa. Offerte sub «Costanza» Piccolo. 10116 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, pratica mezza cameriera, cercasi prontamente. Via Fontana 9, II. 4615 B

BAMBINAIA dai 14 ai 16 anni cerca famiglia distinta dalle 8 mattina alle 8 sera. Rivolgersi al dopopranzo Via Istituto 37, I, destra. 10329 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo: Via Vienna 12, scala I, mezzanino, porta 21. 10174 B

CUOCA cercasi prontamente. Via Crosada 7, trattoria. 4617 B

DOMESTICA giovane, cercasi per piccola famiglia. Stadion 6, porta 10. 4569 B

DOMESTICA, persona fidata, che sappia cucinare e conosca tutti i lavori di casa, cercasi da primaria famiglia in provincia (Istria). Buon salario e buon trattamento assicurati. Esigesi certificati di primo ordine e di lunga data da parte di famiglie a modo. Indirizzo al Piccolo. 63 B

DOMESTICA capace cucinare e stirare, cercasi per sposi. Piccolomini 2, p. 27. 10218 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, mensili cor. 30, cercasi. Via Ugo Foscolo 22, II, porta 7. 10236 B

DOMESTICA tedesca, che parli italiano, cercasi. Piazza Goldoni 11, primo (Barcanovich). 4698 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via S. Michele N. 40, Sartori. 4598 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, con libretto cercasi. Presentarsi Ghega 8, II, sinistra. 10289 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Anastasio 20, I, porta 3. 10237 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina e due volte alla settimana intera giornata. Benvenuto Cellini N. 1, III piano, Mazorana. 10209 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 12088 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina. Rossini 12, II, a destra. 4602 B

RAGAZZETTA o donna di servizio, tutto il giorno, cercasi prontamente. Belvedere 65, porta 12. 10197 B

RAGAZZETTA, cercasi dalla mattina alle 4, Rossetti 51 A; rivolgersi portinaia. 10191 B

RAGAZZA cercasi a giornata, piccola famiglia, bambino; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4676 B

SERVETTA cercasi prontamente, buona famiglia. Giulia 28, V. 10294 B

SIGNORINA tedesca per bambini grandicelli, pratica lavori cucito, cercasi prontamente. Via Fontana 9, secondo. 4616 B

VENDITRICE cerca prontamente negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 4712 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DROGHIERE praticante, dieci anni di servizio, tre di farmacia e sette di drogheria, conoscenza italiano e croato offresi. Indirizzo Piccolo. 13092 C

GIOVANE trentenne, costumi illibati, conoscenza italiano, inglese, tedesco e croato cerca pronta occupazione, anche con cauzione, presso società marittime o spedizionieri. Offerte «Trentenne 10094» al Piccolo. 10094 C

GIOVANOTTO per riparazione macchine da scrivere, cerca posto. Offerte «255» Piccolo. 10278 C

GUARDAROBIERA per teatro od hotel, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4583 C

GIOVANE che assolse l'accademia di commercio, corrispondente tedesco, ungherese, con mezzo anno di pratica cerca posto. Offerte «Sichere Stellung» Piccolo. 4633 C

ITALIA superiore viaggerei a provvigione. Case serie scrivano «Viaggiatore 7500» posta Milano. 10258 C

IMPIEGATO bancario, cerca seconda occupazione, quale amministratore di stabili od altro. Offerte «Urgenza» Piccolo. 4684 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 10193 C

RAGIONIERE, contabile, corrispondente, dattilografo, perfetto italiano, francese, lunga pratica, lavoratore indipendente, attualmente impiegato, desidera cambiare posto. Referenze primarie. Offerte «S. B. 4148» al Piccolo. 4148 C

PIAZZISTA a provvigione, introdotto commestibilisti vendita articolo vasto consumo, cercasi prontamente. Offerte «Abile» Piccolo. 4710 C

PERSONA seria, contabile, corrispondente italiano, cerca posto fiducia presso casa seria. Informazioni rivolgersi signor Anelli-Monti via Stadion 22. 10231 C

RAGAZZA offresi per latteria o qualsiasi altro lavoro. Scrivere al Piccolo sub «Serietà». 4665 C

SIGNORINA cassiera, praticissima cognizioni tedesco, cerca posto presso farmacia o drogheria. Scrivere «Farmacia» Piccolo. 4686 C

SIGNORINA, bella calligrafia italiana-tedesca assume in casa qualunque lavoro di copiature. Gentili offerte al Piccolo sub «Enid 100». 10318 C

SIGNORINA italiana, aiuto contabile, lunga pratica commercio, offresi, anche come cassiera. Referenze primarie. Offerte sub «L. B. 10251» al Piccolo. 10251 C

SARTA donna, confeziona sollecitamente vestiti ultimo figurino, prezzi miti. Salice 21, Bortoluzzi. 10259 C

SARTA capacissima, offresi a giornata anche per bambini. Indirizzo Piccolo. 4562 C

SARTA offresi per qualsiasi lavoro soltanto dalle 2 alle 7. Indirizzo al Piccolo. 4709 C

SIGNORINA tedesca, distinta, condurrebbe al passeggio bambini. Gentili offerte sub «Paziente 10225» Piccolo. 10225 C

SARTA rammendatrice abilissima stirare offresi giornata, prezzo mite. Offerte «Maria» Piccolo. 10306 C

SIGNORINA intelligente, perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, offresi venditrice, cassiera o altro. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 10261 C

SIGNORINA lunga pratica scrittoio, cassa, conosce italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «Mite» Piccolo. 4638 C

SARTA viennese cerca lavoro a giornata presso le clienti. Offerte «Wienerin» Piccolo. 10189 C

SARTA bravissima, tedesca, offresi a giornata. Offerte sub «Schneiderin 10214» Piccolo. 10214 C

SIGNORA perfetta conoscenza italiano, tedesco e serbo-croato, cerca posto quale corrispondente tutto il giorno oppure alcune ore. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 4700 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5. Ireneo 5, porta 13. 10352 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi; prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 9601 C

SIGNORINA ventenne, distinta famiglia, bene educata, conoscenza perfetta italiano, cognizioni tedesco, assolta scuole commerciali, pratica dattilografia, stenografia, cerca impiego presso ditta commerciale in Vienna, Graz od Innsbruck, oppure presso ditta tedesca di Trieste, scopo perfezionarsi tedesco. Offerte sub «Distintissima» Posta Visignano. 13106 C

SARTA raccomandasi alle gentili signore. Offerte sub «Sarta 120» Piccolo. 3814 C

SARTA brava, confeziona prontamente qualsiasi vestito signora e bambini. Offerte «Capacità 4441» Piccolo. 4441 C

VESTITI donna, bambini, confezionansi prezzi modici. Occasione per Natale. Indirizzo Piccolo. 4576 C

VIAGGIATORE, primissime referenze, offresi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 4575 E

VIAGGIATORE per l'Istria, cerca verso provvigione, rappresentare qualche ditta primaria in granoturco, frumento, farina bianca-gialla, semola, semolino e petrolio. Offerte sub «Instancabile e cauto» al Piccolo. 10281 C

18 anni in grande fabbrica, 12 direttore tecnico, cassiere, finanziario, contabile, pratico lavoro scrittoio, alquanto disegno e tedesco, cerca posto confacente, ottime referenze; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4206 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4677 D

CONTABILE esperto conoscenza italiano tedesco, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Entrata pronta» Piccolo. 4664 D

CORRISPONDENTE italiano, indipendente, con cognizioni di lingua tedesca, possibilmente del ramo caffè cercasi. Offerte con referenze al Piccolo sub «S. K. 10». 4672 D

CALZOLAIA, «mistra», capacissima, cercasi. Via San Francesco d'Assisi 4, II, scala II; Mika. 10248 D

FALEGNAME mezzo lavorante capace in mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 4702 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Donato Bramante N. 9. 10334 D

GARZONA sarta donna, brava, cercasi. Via Risorta N. 1, Crovatto. 10194 D

GARZONA sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4565 D

GARZONE e ragazza pratica sarta donna, cercansi. Barriera 33, porta 13. 10234 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via San Marco 20, I. 4618 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Leo 11, secondo. 10246 D

GIOVANE ragazza praticante per pasticceria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4625 D

GIOVANE che oltre la lingua italiana conosca anche la lingua inglese viene cercato da primaria ditta di Fiume. Offerte dirigere sub «Impiegato Fiume» al Piccolo. 13108 D

LAVORATORIO da donna, nuovo, cerca paganti verso cor. 10 mensili, per fare lavori proprio conto sotto direzione della maestra. Via Felice Venezian 27, III, p. 16. 4568 D

PRATICANTE per negozio manifatture, con paga cercasi. Corso 12. 10279 D

PRATICANTE con bella calligrafia, conosca italiano, parzialmente tedesco, pratico lavori doganali, trova pronto impiego con stipendio presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 4706 D

RAGAZZO macellaio, cercasi. Via Cereria N. 6. 10053 D

RAGAZZO cantiniere, cercasi. - Trattoria Acquedotto N. 95. 4571 D

RAGAZZI pasticcieri, cercansi. Pasticcere Colacurto, via Campanile. 10205 D

RAGAZZETTO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4653 D

RAGAZZETTA sarta di bianco, anche principiante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4691 D

RAGAZZO, con paga, cercasi. Via Guardia 26; manifatture; Slaus. 10219 D

STIRATRICE cercasi per un dopopranzo alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 4674 D

SARTA capacissima cercasi per distinta famiglia a giornata. Offerte pregasi indirizzare sub «Bravissimo 10250». 10250 D

SIGNORINA, conoscenza stenografia, dattilografia per la corispondenza tedesca-italiana, cercasi. Offerte «Puntofranco 10170» Piccolo. 10170 D

UOMINI sani, forti, incensurati, sudditi austriaci cercansi. Presentarsi alle 2 pom. Indirizzo al Piccolo. 4574 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(14)

Era vero che Peggy non gli voleva ancora bene o meglio, com'ella confessò a sè stessa, che non gliene voleva tanto. Quell'uomo strano e così poco convenzionale, le piaceva: egli non somigliava a nessuna delle persone che aveva incontrato o aveva sognato d'incontrare ed era inoltre avvolto di romanticismo. Le storie che si narrano sul suo conto, l'originalità della sua vita, il suo ritorno, solo, alla sua casa solitaria!

I camini di Crauby Hall apparvero dietro agli alberi. Hetherington fermò risolutamente l'automobile.

— Ditemi soltanto che siete libera, - mormorò con voce rauca. - Ditemi che posso... che non vi sono antipatico. E' tutto quello che domando pel momento. Voi non potete sapere che cosa significhi per me la vostra risposta. Non potete comprendere... e, Dio m'aiuti, non oso dirvelo.

La sua voce era piena di passione e di dolore, l'espressione del suo viso sembrava quella d'un agonizzante. Peggy ne fu sorpresa e spaventata. Sotto la sua apparenza vivace e ardita, batteva un gran cuore, ma ella impiegò molto tempo prima di rispondere.

— Come posso dirvi ciò che sento se io stessa l'ignoro? Ma vi voglio bene. Sì, vi voglio bene, ripetè come per convincersene ella stessa.

— Mi basta! - esclamò Hetherington lietamente. - M'avete dato la spinta che mi occorreva, il coraggio che s'invola la notte da tutti i pori della mia pelle e mi fa destare al mattino come un codardo. Vi confesso che sono indegno di toccare la vostra mano, di rivolgervi la parola. Ma ora posso lottare e, perdio! me ne renderò degno! Qualunque cosa sia stato Giorgio Hetherington per l'addietro, giuro che in avvenire egli sarà un uomo.

— Oh, tante, tante, ve ne prego! - gridò Peggy. La sua voce sembrava una musica, ella gli posò inconsciamente la mano sul braccio e lo sentì fremere al suo contatto.

— Mi avete chiesto se sono libera: non so che cosa rispondervi. Non sono fidanzata, ma già da parecchi anni esiste una tacita intesa fra me e Jim, il dottor Murray, volevo dire. Quattro anni fa egli mi disse che mi amava confessandomi in pari tempo di esser troppo povero per pensare ad ammogliarsi. Ma so che spera di essere un giorno abbastanza ricco per poter chiedere la mia mano. Sono stata sempre un po' vile, perchè....

— Non lo amate?

— Io. - Peggy si nascose il volto fra le mani. - Non mi chiedete nulla. Io non so che cosa sia l'amore.

— Ma io, si, lo so! - esclamò Hetherington prendendola fra le braccia e baciandola con passione.

CAP. VII.

Quando Hetherington percorse in carrozza le grigie e disadorne vie che circondano la stazione di Paddington, pioveva a catinelle. Era sera, l'ora in cui metà dell'umanità si affretta a tornare a casa dopo il lavoro della giornata e l'altra metà si affretta ad uscirne in cerca di divertimenti.

Egli guardava ansiosamente dai finestrini dell'automobile a nolo, asciugandoli con un lembo della coperta da viaggio. La pioggia scorreva lungo i vetri, chiazzati di fango.

Hetherington provava un vago senso di delusione; non vedeva altro che due lunghe file di case, dall'aspetto tetro, le strade tetre e i mobili fanali di numerosi veicoli. Quando la vettura passò il Marble Arch ed entrò in Oxford Street la prospettiva si fece un po' più allegra. Lì almeno regnava il movimento, il chiasso, la luce delle trattorie e dei negozi ed egli si sentì più sollevato. Abbassato il vetro del finestrino, incurante della pioggia che gli cadeva sul viso, si mise a cercare con lo sguardo qualche punto speciale che gli parlasse alla memoria. Ma non trovò alcun oggetto, alcun posto che lo colpisse sebbene gli sembrasse vagamente di conoscere la città. Egli sapeva perfettamente di averla già veduta: di aver già veduto quella folla frettolosa di gente ben vestita, quell'orda di miseri mendicanti che girano intorno ai fossi, e gli omnibus rumorosi, e le veloci vetture automobili, la strana varietà dei negozi ed in alto quel cielo plumbeo che rovesciava in silenzio la pioggia su tutta la città.

Hetherington rise: persino l'odore di Londra gli era famigliare! Ne sentiva persino il sapore - un sapore fuligginoso che non ha l'eguale in tutto il mondo e che, dopo l'aria balsamica della brughiera, gli riusciva specialmente spiacevole. Nell'insieme, Londra l'opprimeva e l'idea di non conoscere anima viva in tutta la città non era fatta per rallegrarlo. Non conosceva neppure Carmen! - non ancora!

Quella mattina, mentre stava per partire da Crauby Hall aveva ricevuto un altro telegramma in cui ella lo pregava di farle sapere il giorno del suo arrivo, dovendo parlargli di cose importanti. Egli non le aveva risposto: voleva aspettare di aver visto i suoi procuratori per essere bene informato della propria posizione.

Hetherington non aveva fissato stanza in alcun luogo, ma avendo visto durante il viaggio nella guida il nome del «Carlton Hotel», decise di fermarvisi. Egli era più ricco di quanto aveva creduto, anche più ricco di quanto il signor Bister imaginava, perchè, essendo rimasto assente quindici anni, i suoi possedimenti sorvegliati e diretti dall'onesto Mc Turggot gli avevano reso molto.

Dopo aver preso un bagno caldo ed essersi cambiato, sedette nella veranda dell'albergo, guardando la gente che entrava per pranzare. Cominciava a sentirsi stranamente rianimato ed eccitato: seduto in un'ampia poltrona di paglia, si sentiva l'unica persona veramente sola al mondo e gli pareva che il mondo gli sfilasse davanti per suo piacere. Il mondo elegante ed artistico. Se quello era stato il suo, qualcuno doveva riconoscerlo. Gruppi di due, tre e quattro persone, salivano l'ampio scalone, coperto da un folto tappeto, che conduceva al salone da pranzo: vi erano persone di tutti i generi: giovani e vecchie, sane e viziose, deboli e forti. Le donne offrivano una minore varietà, cinque o sei tipi, formate, girate, create da un egual numero di sarte. L'una preferiva i capelli neri, l'altra i biondi, l'una i diamanti e l'altra le perle. Quanto al resto, Hetherington sorrise pensando a Peggy Mehon. Che splendido effetto avrebbe fatto vicino a quelle pupattole senza vita! Come i suoi meravigliosi capelli color rame, avrebbero fatto vergognare quelle ritinte creazioni dei parrucchiere! La sua snella figura non aveva bisogno di essere imbottita nè compressa, il suo colorito non aveva bisogno di belletto!

Cionondimeno, qualche signora lo interessò ed egli dovette convenire che ve ne erano di affascinanti. Una o due volte gli parve di essere guardato con gli occhi languidi ed egli interpretò quegli sguardi come una ricognizione. Provò a sorridere, ma gli fu risposto con una severa occhiata.

Poco a poco, gli parve che il luogo ove si trovava, perdesse ogni parvenza di realtà: gli pareva di essere seduto in un immenso teatro, unico spettatore tra una folla di attori. La processione diminuiva sempre finchè cessò quasi interamente ed egli si trovò solo nella corsia deserta. Ebbe la tentazione di rimettersi il mantello e il cappello e di ritrovarsi per le strade umide, a contatto con l'umanità. Ma quando si alzò in piedi, la natura riprese i suoi diritti: si avvide di aver fame, e l'aroma dei cibi, dei vini e delle donne lo attrasse alla tavola precedentemente impegnata.

Stava salendo i primi gradini, quando fu oltrepassato da due uomini, il più giovane dei quali si volse un momento a guardarlo, poi si fermò.

— Santo cielo - come mai vi trovate qui, vecchio amico? - diss'egli posandogli una mano sul braccio. - Stentavo a riconoscervi e....

La sua voce ed il suo viso esprimevano la massima sorpresa.

ARTURO APPLIN. (Continua).

†

ALBERTO MALALAN

i. r. Ispettore centrale e Comandante delle guardie di p. s. di Trieste e i. e r. Primotenente di riserva

spirava questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze confortato dalla fede.

Le sottoscritte profondamente addolorate partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì 4 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 35 di via Chiozza.

TRIESTE, 3 Dicembre 1912.

Famiglie MALALAN, GROSS e SBUELZ.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CARLO VIVANT

dopo lunghe e penose sofferenze, spirò quest'oggi ad ore 11 ant.

Le sottoscritte, accasciate dal dolore, partecipano la dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 dicembre 1912.

Famiglie VIVANT, TAMBURIN e TROJER.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Serva il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

PIETRO DEROSSI

i. r. impiegato a. r.

spirava ieri nel pomeriggio, dopo atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Adelaide** nata **de Moschettini,** i figli **Adele** mar. **Petronio, Antonio, Pietro, Edoardo, Luciano** e **Bianca,** il genero **Rodolfo,** nonchè i cognati **Edoardo nob. de Moschettini** e **Giuseppe Barbieri** partecipano, anche a nome degli altri parenti, la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 30 di via S. Francesco d'Assisi.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 16. Via Michele 13, p. 6. 10275 E

CAMERA, cameretta, bene ammobiliate, pulitissime, gas, stufa, affittansi. Via San Nicolò 4, porta 6. 4444 E

CAMERA ammobiliata affittasi via S. Anastasio 20, terzo, porta 8, vicino Meridionale. 10295 E

CAMERINO ammobiliato, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4610 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi per il 15 dicembre. Indirizzo al Piccolo. 4609 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Via Madonnina 13, II, Carucci. 10216 E

CAMERINO affittasi. Acquedotto 68, primo, sinistra. 4612 E

CAMERETTA affittasi a distinto signore presso coniugi soli. Gatteri 23, II, p. 9. 4456 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prezzo mite, presso Maria Chierighin, stiratrice. Piccolomini 8, porta 17. 9824 E

CAMERINO per signora da affittare. Torre bianca 10, porta 3. 4696 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, gas, quasi ingresso libero affittasi pel 15 corr. Canova 2, primo, 9. 10299 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II, porta 13. 10233 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Riborgo 17, II piano. 4620 E

CAMERETTA vuota, vista mare, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4613 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, affittasi. Via Petronio N. 9, porta quattro. 10252 E

CAMERINO o camera ammobiliata, affittasi. Madonnina 24, secondo, porta 10. 4563 E

CAMERA vuota, ingresso libero, I piano, affittasi in via Cunicoli. Informazioni: Toro 2, primo. 10057 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi prontamente corone 12. Indirizzo Piccolo. 4587 E

CAMERA vuota, posizione centrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4628 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signora o signorina presso coniugi soli. Via Boschetto 38, II, sinistra. 10316 E

CAMERA vuota, grande, sul davanti, affittasi. Solitario 13, porta 9. 10256 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Sanità 5, destra, terzo piano. 10257 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Olmo 2, terzo, porta 19. 10263 E

CAMERA ammobiliata, vitto finissimo, affittasi corone 80. Barriera 13, p. 12. 10285 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, quasi ingresso libero, da affittare, corone 26. Maurizio 7, primo. 10322 E

CAMERA vuota, due finestre, gas, stufa, affittasi. Via Nuova 9, III, sinistra. 10238 E

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, vitto, affittasi; piazza Ospedale 4, I, porta 6. 10298 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Ferriera 5, V, scala II. 10283 E

CAMERA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata affittasi una due distinte persone. Acque 18, I, davanti. 4667 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12 mensili. Via Fonderia 4, primo. 10264 E

CAMERA, ingresso libero, bene ammobiliata, «comfort» moderno, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 10239 E

LETTO affittasi giovane dabbene, via Olmo 4, terzo, porta 13. 10286 E

LETTO volendo vitto affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 4606 E

PENSIONE completa darebbesi a signorina, prezzo modico. Tasso 4, porta 25. 4679 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto affittasi. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 4490 E

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica ed ascensore, affitta prontamente piccola famiglia a distinto signore. Via Valdirivo 42, IV. 9424 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 4, p. terzo. 4654 E

STANZA grande, stufa, bene ammobiliata affittasi prontamente, anche due persone. Vitto eccellente. Via Coroneo 1, p. 14. 4632 E

STANZE (due) una ingresso libero ed una interna, affittansi. Via Cologna 11, II. 10072 E

STANZA vuota d'affittare. Piazzetta San Giacomo 2, (Corso) terzo p., sinistra. 10274 E

STANZA ammobiliata, stufa gas, affittasi prontamente. Via Cecilia 2, primo. 4647 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi anche a studente. Chiozza 41, secondo. 4621 E

STANZETTA, volendo vitto, affittasi; esclusa donne. Farneto 38, mezzanino. 4623 E

STANZA vuota, affittasi ad uno o due signore; volendo, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 4619 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Paduina 13, III. 10232 E

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Via San Giusto 8, terzo; vis-à-vis Donato Bramante. 10235 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 11, primo, destra. 10241 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, con gas e cameretta affittansi. Nicolò Machiavelli 34, I, destra. 10284 E

STANZA, ingresso libero, con comodo cucina, con vitto, affittasi da signora, anche signore. Via Giulia N. 32, mezzanino. 4675 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prezzo conveniente. Via Tivarnella 3, porta 5. 10305 E

STANZA elegante affittasi. S. Michele 46, quarto, destra. 10293 E

STANZA vuota, grande, due finestre facciata, ingresso libero, affittasi. Barriera 16, secondo. 10260 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affitta prontamente piccola, distinta famiglia. Via S. Francesco 34, I, destra. 4567 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza della Borsa 5, IV, p. 12. 10192 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 10198 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, gas, pensione completa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4583 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni N. 7. 4570 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 24; escluse donne. Corso 39, III, sinistra. 4578 E

STANZA ammobiliata, bella, grande, altra attigua, casa nuova, affittasi. Gatteri 9, II, porta 14. 10206 E

STANZA ammobiliata, vitto fino affittasi prontamente. Piccolomini 8, porta 15. 10319 E

STANZA ingresso scale, volendo vitto affittasi. Chiozza 4, p. I. 10348 E

STANZE due, vuote, con anticamera, affittansi, primo piano, centralissime, uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4711 E

SIGNORA cerca signora o signorina per bene quale compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 4513 E

STANZA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Alighieri 14. 10245 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Bellini 11, IV. 4682 E

STANZE complete, più mobili diversi, occasione vendonsi. Madonna del mare 2, porta 13. 12091 M

STANZETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, I p. 12090 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 51, terzo piano. 4657 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Via San Michele 35, secondo. 10227 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, affittansi. Piazza S. Francesco d'Assisi 1, terzo. 4592 E

STANZA bellissima, ammobiliata, quasi libera, due finestre, affittasi. Via Nuova 5, secondo. 4593 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Molin grande 2, porta 16; dalle 12-2. 10219 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 4607 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Stanza» Piccolo. 4697 E

VITTO buono, cucina tedesca, ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 10217 E

VITTO buono darebbe famiglia italiana. Via Stadion 20, p. 6. 4659 E

VITTO fino ricevono distinti signori, signorine, 45 corone mensili, volendo alloggio. Indirizzo Piccolo. 4645 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Dicembre 9898» Piccolo. 9898 F

STANZETTA, eventualmente con vitto, cerca giovane impiegato italiano presso signora o piccola famiglia ove parlasi bene il serbo-croato; unico subinquilino. Offerte dettagliate con prezzo sub «Apprendimento 4590» al Piccolo. 4590 F

STANZETTA, cucina, cerca signorina presso signora civile, adiacenze Servola. Offerte «Mensile 10220» Piccolo. 10220 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 2, 9, 16 dicembre; durata un mese. Inscrizioni giornalmente, Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 4600 G

ACCADEMICO, impartisce lezioni sloveno, tedesco, ginnasio classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 4629 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato 4, istruzione danza. Daquino. Stadion, telefono 473, VIII. 10313 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato, ore 4, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10028 G

BERLITZ School of languages. Corsi nuovi (signori, signore separati) iniziansi i cinque nove dicembre per francese, tedesco, italiano, inglese, spagnuolo, serbocroato ecc. corone sette, dieci, docici mensili, esito garantito ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 10054 G

DOCENTE i. r. darebbe lezioni di sloveno, tedesco, eventualmente italiano. Offerte sub «Docente 10195» Piccolo. 10195 G

ITALIANO, lezioni dà maestro diplomato, anche serali, a signori tedeschi, francesi. Offerte «Idioma 10207» Piccolo. 10207 G

LEZIONI (2-4) settimanali di contabilità, tenitura libri, lingua italiana, tedesca, stenodattilografia. 7-10 corone mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4063 G

LEZIONI francese impartisce maestra scuole medie, diplomata Francia. Indirizzo Piccolo. 4705 G

MISS Sablich maestra abilitata d'inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni. Cavana 21, III. 11420 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni tedesco, anche scuole medie e pittura. Offerte «Villa Ida 10222» al Piccolo. 10222 G

MAESTRA bravissima, istruirebbe verso vitto. Offerte Piccolo sub «Bravissima» 10203 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 4589 G

MAESTRO francese, conversazione cercasi. Indicare prezzo «Serba» Piccolo. 4643 G

MAESTRO piano varietà, capacissimo leggere prima vista cercasi. Indirizzo Piccolo. 4699 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 4234 G

STUDENTE scuola superiore commercio, maturità reali tedesche, darebbe lezioni Offerte «1912» Piccolo. 10276 G

STUDENTE istruirebbe ragazzi Ginnasio, Reali italiane, qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 4566 G

SIGNORINA italiana, cercasi per conversazione italiana in cambio lezioni di solfeggio, violino e mandolino. Offerte «Parigi 10211» Piccolo. 10211 G

SIGNORINA italiana, cercasi per conversazione contraccambio francese. Offerte sub «Lilla 1971» Piccolo. 10210 G

SIGNORA cerca signora, signorina per conversazione tedesca, cambio italiano, croato. Offerte «Conversazione 9976» Piccolo. 9976 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia, basso, bianco-rosso pallido, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 4639 H

CHIAVI due smarri povera domestica. Generosa mancia portandole indirizzo Piccolo. 4670 H

CANE di razza donese rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 4648 H

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione; 80 centesimi. Offerte «Havre 10249» Piccolo. 10249 H

OROLOGETTO oro con brillanti smarrito percorrendo via Barriera, piazza Goldoni, via Carducci, via Stadion. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4658 H

SACCO piccolo contenente ordigni da motocicletta, smarrito strada Muggia-Trieste. Rinvenitore mancia 10 corone. Indirizzo Piccolo. 4646 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, perfettamente asciutto, 3 o 4 stanze, camerino servitù, accessori, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo scrivere sub «Dottore» Posta restante Vienna, Wieden Taubstummengasse. 10020 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Quartiere 10226» Piccolo. 10226 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, oppure due stanze, due camerini, cercasi. Offerte «Pronto 10196» al Piccolo. 10196 I

APPARTAMENTO moderno, per sposi, due camere, camerino, eventualmente bagno, cucina, cercasi 24 febbraio. Offerte «Lorenzo» Piccolo. 10238 I

APPARTAMENTO; mobilio proprio, in cambio lavori, educazione, custodia o direzione cercasi da vedova con figlio educata, pianista. Offerte «Febbraio» Piccolo. 4668 I

CAMERA cucina cercasi anche prontamente. Offerte al Piccolo sub «Decembre». 4655 I

STABILE piccolo, casetta con orto, qualunque luogo Istria, vicino mare, cercasi in affitto. Offerte prezzo annuo affitto sub «Istria 1863» al Piccolo. 10247 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di lusso, 6 camere, accessori, subaffittasi prontamente. Via Miramar 25, p. II, corone 1900, cederebbesi a buone condizioni il bagno completo. 10147 L

APPARTAMENTI affittansi 24 dicembre, 2, 3, 4 stanze, bagno, camerino, massimo comfort, casa nuova. Via Aleardi 747, (Piazza Scorcola). Apposito incaricato dalle 3-5. 10145 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittansi nel nuovo stabile via Donadoni 3; informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27; telefono 19-97. 10228 L

APPARTAMENTO quattro stanze, affittasi prontamente annue 800, più accessori e fino agosto per sole 400 tutto compreso. Madonnina 36, I, rivolgersi portinaio e telefono 450-VIII. 4586 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino e cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi presso Ralza, Giulia 12, pistoria. 4577 L

APPARTAMENTO nuovo, 5 stanze, accessori, affittasi prontamente annue 1200, più addizionali e fino agosto per sole 600 tutto compreso. Capuano 10, II. 4585 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, Salita Gretta, affittasi prontamente. Rivolgersi Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3, primo. 10302 L

BOTTEGA da affittare via dello Scoglio, 40 m. q., due fori. Rivolgersi via Zovenzoni 4, magazzino. 10327 L

BOTTEGA un foro, 3.50 per 6.50, affittasi prontamente. Piazza Donota 6. 4605 L

CAMERE (tre) e cucina; due camere e cucina, affittansi. Via Media 7, portinaio. 4040 L

CAMERE due, parchettate, camerino, cucina affittansi cor. 46. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4680 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 4432 L

NEGOZIO, due fori, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 2; rivolgersi portinaio. 3946 L

STUDIO fotografico ammobiliato riccamente fornito apparati accessori, affittasi prontamente; minimo compenso. Indirizzo Piccolo. 4622 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO «Sandow» originale per ginnastica, vendesi prezzo occasione. Canova 22, porta 20. 10224 M

ACCUMULATORE, 6-8 Volts, buono stato, cercasi. Offerte sub «Accumulatore 4596» al Piccolo. 4596 M

ASCIUGAMANI, tela per lenzuola, servizi tavola, fazzoletti, vendonsi prezzi rara occasione. Via Ruggero Manna 18, p. 4. 10345 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo, matrimoniale, mogano, noce, signorili, stagionate, sedie pelle vendonsi prezzo mitissimo, mancanza spazio. Acquedotto 49, mezzanino. 4701 M

ATTACCAPANNI, splendide stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, noce, doppia rimessatura, lussuose, tavolo lavoro, salottino, floraia, lavorazione perfetta, garantita; vendonsi prezzi vera rèclame. Madonna Mare 8. 4703 M

ANELLO brillante, straordinaria bellezza, senza difetti, vendesi corone 800. Indirizzo Piccolo. 4572 M

ARMADIO sei cassettini vendesi occasione Via Giuliani 31, quarto. 4645 M

ATTACCAPANNI chiari, cucine moderne, laccate e marini, vende falegname. Canova 22. 10301 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova, grammofono nichelato, vendonsi causa partenza. Via Tivarnella 3, porta 5. 10304 M

BICICLETTA nuovissima, pattini ghiaccio, fisarmonica automatica, vendonsi causa militare. Indirizzo Piccolo. 4681 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi, grandi, grani 23½, vendonsi sole corone 2000. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 4573 M

BRANDA, materasso crina, cor. 20, dalle 3-5, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4688 M

BANCHI diversi per negozio e magazzino da vendere. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture. 10346 M

CAPPOTTO velluto, nuovo, bellissimo, vendesi. Istituto 37, VI. 10031 M

CAMERA letto, moderna, matrimoniale, massimo ordine, pulitissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4595 M

CAMERA matrimoniale finissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4584 M

CAVALLO grande, altalena cor. 6 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4649 M

CAVALLETTO pittura per stanze, ottomana, poltrona, pulito, cercansi. Offerte con prezzo sub «Studio» al Piccolo. 10273 M

CINEMATOGRAFO con pellicole, per bambini, vendesi. Via Ponte 1, I. 10221 M

CAPPOTTO nuovissimo, caffè, uomo, e quadro, lavoro ricamo Gobelin, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4594 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuovissima, legno duro, vendesi causa trasferimento. Risorta 7, I, destra. 4692 M

CAVALLO a dondolo, bellissimo, vendesi; occasione San Nicolò. Raffineria 5, III. 4614 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni modernissimi uomo, signora, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10242 M

CANAPÈ, poltrone, divano con specchio, tavolo crociera, materassi lana, vendonsi buon prezzo. Foscolo 7, corte. 10217 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 10254 M

CAPPOTTO uomo, statura media vendesi prezzo mite; dalle 12-2. Indirizzo al Piccolo. 4673 M

CHIFFONNIER, copertore, cappotto, vestiti uomo, scarpe per ragazzina, vendonsi. Commerciale 3. 10141 M

CAPPOTTI moderni da signora, da cor. 12 in poi, occasione. Barriera 25, Dann. 10291 M

CANE S. Bernardo, giovane, acquisterebbesi. Silvio Pellico, fabbrica valigeria. 4671 M

CAPPOTTO, salon, vestito inverno, nuovi, altri usati, vendonsi, persona robusta. Acque 18, primo. 4666 M

CAPPOTTI signora vendonsi causa lutto. Nuova 11, porta 6. 4640 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, lussuosa, vendonsi prezzi rèclame. Ireneo 4, falegname. 10255 M

DIVANO, poltrone, lavamano; tavolini, vendonsi. Rivolgersi tappezziere Madonna mare 10. 10201 M

DIVANI piccoli e riposè vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 10333 M

GABBIE d'uccelli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4293 M

GRAMMOFONO grande, 20 dischi, vendesi cor. 65. Via Promontorio 8, terzo, destra. 10311 M

GRAMMOFONO nuovissimo, dischi celebrità, vendesi. Piazza Caserma 4, barbiere. 10202 M

LETTI bellissimi, due, con suste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4656 M

LANTERNA magica grande, diversi quadri, vendesi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 4661 M

LAMPADE (due) a gas, una fiamma, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4637 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers nuovi, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 10347 M

MOBILI usati, in buonissimo stato, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo: Via Tor San Piero 14, porta 9. 10204 M

MACCHINA scrivere, nuova, moderna, scrittura visibile, nastro due colori, vendesi prezzo irrisorio. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4708 M

MACCHINA cucire, Singer, acquistata all'incanto, occasione cor. 64. S. Caterina 7, cortile. 10330 M

MACCHINA Singer, nuovissima, quattro cassetti, favolo da piegarsi servibile cucire, ricamare, occasione cor. 160. S. Caterina 7, cortile. 10331 M

MACCHINA Singer, nuova, servibile cucire ricamare, occasione cor. 110. S. Caterina 7, cortile. 10332 M

MACCHINE cucire, nuove, moderne, acquistate fallimento, vendonsi prezzo irrisorio. Rara occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 10344 M

MOTOCICLETTA «Wanderer» leggera, quasi nuova, vendesi, vera occasione. Gatteri 46, IV. 10315 M

MEDAGLIA bronzo, esposizione Trieste 1882 e d'argento Esposizione Trieste 1868 cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4624 M

MACCHINA Singer, nuovissima, ultimo sistema, vendesi; occasione. Toro 1, primo. 4636 M

MOBILI, tappeti, vasellame, oggetti artistici, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4635 M

MACCHINA da scrivere, buona, vendesi buon prezzo. Canova 13, terzo. 10310 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, IV. 4564 M

MACCHINE scrivere Yost, Roneo, per circolari, vendonsi con garanzia. Stabilimento Grafico. Marino Mattulich, Via Ponterosso 9, I, telefono 15-28. 10336 M

MOBILI cucina, buonissimo stato, vendonsi. Via Felice Venezian 23, porta 3. Dalle 4 alle 6. 4373 M

MANICOTTO e stola di pelliccia per signora, nuovi, splendidi, costavano 300 corone. Vendonsi ora metà prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 4507 M

OROLOGIO, catena ed altri oggetti oro vendonsi. Tivarnella 3, p. 5. 10303 M

PIANINO usato, bellissimo vendesi, buonissime condizioni. Vasari 18, terzo, sinistra. 10290 M

PIANOFORTE rinomata fabbrica Illich, ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4429 M

PIANOFORTE Bösendorfer da concerto o per sala da ballo e diversi mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4292 M

PIANINO nuovo, noce, prezzo rara occasione. Belvedere 57, secondo. 10328 M

PIETRA per muratura, vendesi prontamente. Via Molin grande N. 16. 4631 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore (mogano), vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 4509 M

PIANINO splendida occasione, vendesi, via Acque 20, II, p. 12, visitare 3-5. 10341 M

REGOLATORE a pendolo, grande, perfettissimo, corone 30, baule buonissimo 8, vendonsi. Barriera 14, primo. 10292 M

SETA nera, magnifica, doppia altezza vendesi occasione, prezzo ridottissimo. Piazza Borsa 14, secondo. 10122 M

STANZA da pranzo e stanza da letto, complete per 2 persone, più un tavolo scrittoio ed armadietto alto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4601 M

SMOKING, due gilets, due paia calzoni finissimi, statura media, forte, diversi fusti cappelli, vestito ballo bambina settenne, vendonsi. Fabio Severo 15, III. 10215 M

SCRITTOIO americano, nuovo, vendesi mancanza luogo per corone 160. Indirizzo Piccolo. 4685 M

STAGIONE opera Verdi, cedesi 1-2 poltroncine IV fila, soltanto prima metà abbonamento. Rivolgersi bigoncio Teatro. 10213 R

STUFA, bagno usata a legno, carbone acquisterebbesi. Galleria 7, II. 4627 M

STANZA da letto nuova, da vendere, mite prezzo. V. Panfilo Castaldi 14, falegname. 10287 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, legno duro, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4663 M

STOLA pelo, orsetto, vendesi, prezzo mite, dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 4652 M

TRUMEAUX grande con specchio dorato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4651 M

TAVOLO massiccio, allungabile, sgabello, lavamano ribalta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4689 M

TAVOLINO e boa in penne di struzzo bianche vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4678 M

TAVOLINO giapponese e servizio di caffè nero, vendonsi occasione. Piazza Borsa 8, scala II, porta 10. 10277 M

TAPPETO, 2.60 lungo, 1.80 largo, cor. 12 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4611 M

TORNIO meccanico usato 70-80 centimetri lunghezza cercasi. Offerte sub «Tornio» posta restante Gorizia 3. 13107 M

TAVOLO rotondo, allungabile, persone 28 6 quadri, 2 olio, 4 oleografia, vendonsi. Molingrande 40, osteria. 4268 M

VESTITO velluto signora e grigio, uomo, vendonsi. Salita Trenovia 344, porta 6. 4641 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tortolini, via Rivo 4. 10208 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA in olii cedesi condizioni vantaggiose causa partenza, rende annue cor. 10.000 in più. Indirizzo Piccolo. 4517 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, altri generi, vendesi occasione rara, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4644 N

BOTTEGHINO con appartamento, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4690 M

BOTTEGHINO grande, arioso, a due porte, con appartamento, vendesi. Via Chiozza 41. 10340 N

CAFFÈ bene avviato sito in posizione centrica da vendere a Gorizia. Rivolgersi presso Antonio Romano Gorizia. 13104 N

CHIOSCO anche trasportabile, unita ghiacciaia americana, inventario, con decreto cibi freddi, caffè, bibite rinfrescative, vendesi corone 3000. Petronio, caffè Olimpo. 10205 N

CAFFÈ popolare, ricco inventario, accertato guadagno 450 corone mensili, prontamente vendesi per 3300. Petronio, caffè Olimpo. 10266 N

DECRETO libero impegni, unito piccolo inventario, assumendosi affittanza locale fino 24 agosto, vendesi corone 6000. Petronio, Caffè Olimpo. 10270 N

DECRETI trattoria, eventualmente spaccio vini, acquisterebbersi prontamente, cassa pronta. Calvi, Caffè Olimpo. 10271 N

DECRETO caffè popolare cedesi prontamente prezzo di favore. Calvi, Caffè Olimpo. 10268 N

INDUSTRIA lucrosissima, utile favoloso, cederebbesi trentamila corone circa. Rivolgersi Crociera 8, II, destra. 10199 N

LATTERIA vendesi causa partenza a qualunque prezzo. Via Bachi 10. 10334 N

MUTUI in genere procura il Primo Autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, secondo. 9882 N

MUTUI accordansi ad impiegati, maestri, pensionati, condizioni favorevoli, informazioni gratuite Consorzio società impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7. 8542 N

NEGOZIO coloniali, commestibili, rione popolato, piccole spese, vendesi causa vecchiaia. Indirizzo al Piccolo. 4603 N

NEGOZIO manifatture, splendido, avviato, cederebbesi anche a rate ad abile agente disponesse solida garanzia. Offerte al Piccolo sub «Alessidermetef». 10142 N

NEGOZIO manifatture splendida posizione, vetrine magnifiche, cederebbesi, esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate sub «Avvenire garantito» al Piccolo. 10034 N

OSTERIA con decreto o senza vendesi. favorevole condizione. Indirizzo Piccolo. 4650 N

PISTORIA-pasticceria, incasso banco 120 giornaliere, vendesi corone 8000. Petronio, Caffè Olimpo. 10267 N

PERSONA disponga 15-20.000 corone, per iniziare commercio a rate, cercasi. Offerte «Affarone 4597» Piccolo. 4597 N

PRESTITI al 6 percento si procurano presto e discretamente a persone dabbene. Tor San Piero 12, mezzanino, 2. Si riceve dalle 12-3. 10282 N

PERSONA distinta, con buone garanzie, cerca prestito corone 4000, restituzioni rateali, condizioni stabilirsi. Offerte sub «Gentlemen» al Piccolo. 10272 N

SOCIO corone 10-15 mila, cercasi per azienda commerciale rappresentanze alimentari. Buono, sicuro utile. Offerte non anonime sub «Sicura posizione 4579» Piccolo. 4579 N

TRATTORIA grandioso ambiente, ricco inventario, posizione riva al mare, vendesi saldo prezzo corone 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 10269 N

200 corone cercansi urgentemente, restituzione 40 mensili, interesse. Offerte al Piccolo «Solvibile». 10326 N

20.000, 60.000 corone disponibili, prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4630 N

300.000, 16.000, 14.000, 12.000, 10.000, 8000, 6000, 4000, 2000 corone, cercansi prime intavolazioni sopra stabili città-territorio, tasso 7%. Acquedotto 9, Kremser. 10342 N

34.000 corone cercansi II intavolazione dopo 52.000 primo luogo su stabile centro città, stima cor. 115.000. Pagasi 7 percento interesse. Per maggiore garanzia, concedesi pegno di merci per 7000 corone. Indirizzo Piccolo. 4693 N

3000 corone cercansi per ingrandire industria, pagabili 50 cor. mensili, dando un guadagno di cor. 30 mensili. Puntualità Indirizzo Piccolo. 4694 N

400 corone cerca persona solvibilissima, restituibili entro tre mesi. Offerte sub «400» al Piccolo. 10335 N

600 corone cercansi buon interesse, con garanzia. Offerte sub «Garante» Piccolo. 12039 N

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA rendita, con piccolo saldo prezzo, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 4608 O

CASSETTE vuote di legno, piccole e grandi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4626 O

FONDO, via Commerciale, vendesi o permutasi con casa piccola o villino. Insinuarsi telefono 450-VIII. 10200 O

GRUPPO stabili centro città, rendita vistosa, vendonsi. «Prezzo vantaggioso», Piccolo. 10321 O

STABILE rendita, con giardino, vendesi condizioni vantaggiose. Offerte «Città 10230» Piccolo. 10230 O

STABILE centro città, molti anni esente d'imposte, «comfort» signorile, vendesi urgentemente per motivi di famiglia, saldo prezzo occorrente corone 18.000, rendono nette corone 3400 annue. Gentili offerte «Affarone incredibile 10212» Piccolo. 10212 O

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES, piume, sciarpe da teatro, guanti di pelle, grande assortimento, vendonsi, rara occasione. Via Boschetto 42 primo. 10154 P

BLUSE, vestitini, sottane, grembiali, biancheria confezionata ed a metro, fustagni ecc., vendonsi a prezzi molto bassi. Assumonsi ordinazioni sopra misura. E. Warbinek, via Giulia 14. 10243 P

CHI abbisogna di stoffe, doppia faccia, per mantelli si rechi al primo piano, Corso 3, nuovo arrivo. 4588 P

CAPPELLI guarniti, modellature veli, ordinazioni giornata, arricciatura piume, facilitazione pagamento. Corso 28, primo. 10300 P

GIUOCATTOLI, grande occasione per eliminazione articolo. E. Warbinek, via Giulia 14. 10244 P

GRAMMOFONI Zanetti, perfettissimi, motori acciaio, nonchè assortimento grammofoni piccoli, adatti regali San Nicolò, compreso album con 6 dischi, corone 24. Enorme scelta dischi ogni marca, novità. Unicamente Zanetti, Cavana 6. 4591 P

GRAMMOFONO «Mignon», apparato senza tromba, elegante, cassetta, compreso album con sei dischi (12 pezzi) soltanto corone 30. Rara occasione per S. Nicolò, soltanto presso il grande deposito grammofoni e dischi, Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 10338 P

LATTE pasteurizzato offresi ai rivenditori. Latteria «Nuova York» Donato Bramante 4. 10350 P

LA ditta Jess, Barriera 15, acquistò una forte partita confezioni da donna, specialmente costumi, gonne e Raglan lunghi, perciò vende con grande ribasso. 10309 P

OLIO per fanali di bordo, sapone Candia a basso prezzo. Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 3791 P

PLEUREUSES fantasie, piume, grande assortimento; riparature a prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II. 9936 P

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna, confeziona prontamente qualunque vestito. Francesco Assisi 15, secondo. 10339 P

SACCHETTI lana, moderni, per signorine colori assortiti. Pagamenti anche rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 4662 P

SALDAME bellissimo, per la fabbricazione di vetrami ecc. disponibile tanto in vagoni completi, come singoli quintali, chiedere campioni e prezzi sub «Saldame» al Piccolo. 10280 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 4604 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi, sacchettoni collaro pelo. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Via Antonio Caccia 6, primo. 4660 P

VERDURE, frutta, selvaggina, pollame. Negozio Polli, Via Donizetti. Assumonsi spedizioni. 10307 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano cerlesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4581 P

VITELLO di prima qualità 1 chilogr. cor. 1.44, 1.60, 1.80. Macelleria Acquedotto N. 2. 4683 P

VESTITI Raglan, Sport-Raglan con dragona (slinga), paletots, uomo, ragazzi, ricchissima scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 10323 P

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FRIULI ti prego ritira lettera «Friuli». 4687 R

TRICOLORE. Affettuosi, infiniti da chi ti vuol tanto, tanto bene. 10320 R

SIGNORA con negozio e appartamento cerca signore pensionato, disposto aiutarla con 1200 corone per negozio, scopo società, eventualmente matrimonio. Offerte «Civile» Posta restante. 10262 R

SIGNORINA ventiquattrenne, cerca amica indipendente per frequentare teatri passeggi. Scrivere fermo posta Barriera sub «Amiche» verso scontrino; si ritireranno venerdì. 10240 R

RAVENNA. Siete coraggiosi e vi intendete abbastanza e bene alla sera nel loggione dei teatri. 4704 R

PARE che per Mignon si prepari un altro problema da risolvere. Auf! santa pazienza. 10324 R

PENSEE. Non spaventarti, è soltanto noioso; sopporteremo assieme. T. tern. 10325 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore commerciante, trentacinquenne, con signorina o vedova avente dote e di buona indole. Non anonime sub «Pace» fermo posta Piazza Giuseppina. 10190 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto con qualsiasi ragazza. Offerte «N. A. 10» posta Barriera. 10223 R

ERODIADE: sta bene: aspetterò ora scrittami; grazie, cordiali saluti. 10308 R

GUARDIA luminosa. Regolato-Rap. sei terzo non secondo; attendo lettera, oppure lunedì 8. Infiniti dall'affamato. 10296 R

MATRIMONIO. Signorina giovane, con buona rendita, mariterebbesi con signore cattolico, buonissima posizione. Offerte «Serietà» posta centrale, verso scontrino. 10297 R

BAMBINO di 6 anni, orfano darebbesi a persona di cuore quale figlio d'anima. Indirizzo Piccolo. 4669 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentottenne, senza figli, di buona famiglia decaduta, brava, economica massaia, con persona di cuore, anche vedovo con bambini, eventualmente occuperebbesi come governante. Primarie referenze a disposizione. Gentili offerte sub «Laboriosità» fermo posta Giuseppina. 4599 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Tagli fustagni, panama, maglie e mutande da donna, polsi, scarpe feltro, cinture, veli, calze ed altre manifatture.

Incanto che verrà tenuto giovedì 5 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Nastri, fondo di merlo e ricamo, bordure, calze, guanti, cravatte ed altre manifatture.

UNICO REGALO PER S. NICOLÒ

un Biglietto Stato da 4 corone comperato da Bolaffio, il fortunatissimo Cambio Valute in via S. Antonio 6, vincita principale Cor. 200.000. Ogni 5 Biglietti (Cor. 20) grande facilità di vincita. Si spedisce verso invio dell'importo e posta.

=STEGIOL=

aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.

Deposito: V. JANACH & C.° - TRIESTE.

TÖRLEY

Attenzione!

SCAMPOLI

di **Stoffe da uomo e da donna**, agglomeratisi durante la stagione, vendonsi, finchè dura il deposito a prezzi fortemente ribassati. Non lasciarsi sfuggire l'occasione e chiedere l'invio gratuito di campioni.

Ditta in Spedizioni di panni Franz Schmidt Jägerndorf N. 24 (Slesia austriaca).